



IL GAZZETTINO
come tutti gli altri giornali
domani non sarà in
edicola, l'appuntamento
è rinviato a martedì.
Il sito web ilgazzettino.it
sarà regolarmente
aggiornato.
Buona Pasqua
a tutti i lettori

Non solo scarpe
Parr, l'americano
che ha messo
le "furlane"
ai piedi delle star

Bertolo a pagina 15



Serie A
Pasqua in campo
Inter-Roma "derby"
degli azzurri delusi
Verona, rissa e ko

A pagina 19



NORDEST
da vivere
LA PRIMAVERA A
PORTATA DI MANO
IN EDICOLA A SOLI €3,80*
IL GAZZETTINO

Aeroporti, allarme carburante

► Guerra e crisi del petrolio, cherosene razionato a Venezia e Treviso, oltre che a Milano e Bologna ► Emergenza fino al 9 aprile. Le compagnie ai piloti: fate il pieno prima di arrivare a Tessera

L'analisi

In 100 anni stessi attori per tre crisi petrolifere

Luca Ricolfi

È vero che ogni crisi fa storia a sé, e questo vale ovviamente anche per le crisi energetiche e i cosiddetti shock petroliferi. E tuttavia ci sono analogie che colpiscono non meno delle differenze.

Negli ultimi 100 anni, tutte le grandi crisi petrolifere – quella del 1973, quella del 1979, e quella odierna – hanno sempre visto un ruolo centrale di tre attori: gli Stati Uniti, Israele, i paesi del Medio Oriente. La prima crisi fu il risultato di una catena di tre eventi successivi: la decisione di Nixon di sospendere la convertibilità del dollaro in oro (1971), che provocò svalutazione del dollaro e inflazione, l'aggressione di Egitto e Siria a Israele (guerra del Kippur, 1973), l'inasprimento – in chiave anti-americana e anti-israeliana – delle politiche commerciali dei paesi Opec, con aumenti dei prezzi, nazionalizzazioni, embargo, tagli della produzione. La seconda crisi fu una conseguenza diretta dello scoppio, in Iran, della rivoluzione khomeinista (1979), con conseguente riduzione della produzione e ulteriore innalzamento dei prezzi.

Continua a pagina 23

Vittorio Veneto. Parla l'ex abbadessa



Suore in fuga un anno dopo «Vogliamo ancora giustizia»

SORELLA Madre Aline Pereira Ghammachi, l'ex abbadessa di Vittorio Veneto che dopo la "fuga" ora guida un altro convento nel Trevigiano

Pederiva a pagina 12

La crisi del Golfo atterra in Italia. Prime restrizioni nei rifornimenti di carburante ai voli in quattro aeroporti, due dei quali a Nordest. Coinvolti il Marco Polo di Venezia, il Canova di Treviso oltre agli scali di Bologna e di Milano-Linate. A contenere le forniture di jet fuel (fino al 9 aprile) è la Bp: un'avvisaglia di ciò che potrà capitare in estate. Garantiti i voli intercontinentali, più a rischio le tratte brevi. Avvertiti i piloti in arrivo a Venezia: rifornitevi prima. E Ryanair lancia l'allert anche sull'aumento dei prezzi dei biglietti dopo Pasqua.

Ianuale a pagina 5

Lettera alla Ue L'Italia e 4 Paesi: un contributo dalle compagnie

L'Italia e altri quattro Paesi Ue - Germania, Spagna, Austria e Portogallo - chiedono di tassare gli extraprofitti delle compagnie petrolifere per contenere inflazione e caro energia, ma la Commissione europea resta cauta.

Pacifico a pagina 2

Regione Veneto

Le tensioni dell'Avvocatura: capo in bilico un altro trasferito

"Giallo" di Pasqua negli uffici dell'Avvocatura della Regione Veneto. Mentre il direttore Giacomo Quarneri risulta in ferie (e c'è chi giura che il suo studio sia già stato "sbaraccato"), un dipendente della struttura è stato spostato e posto in questi giorni "sotto tutela" alle dipendenze del Personale. Una scelta che i vertici dell'ente minimizzano («Possano verificarsi situazioni di incompatibilità ambientale»), ma che alimenta il chiacchiericcio. Tensioni che vanno a sommarsi alle scelte politiche attese dal governatore Alberto Stefani.

A pagina 8

Fenomenologia

Claudia e le altre tra furbizia e potere

Mario Ajello

È una vera e propria fenomenologia. Quella delle scalatrici del potere. Dotate di furbizia e di scaltrezza. Invasive. Vedono la preda, si fanno avanti nel bosco e nel sottobosco della politica, s'infilano nel milieu che conta e si propongono: la mia professionalità, il mio curriculum, la laurea che ho preso (fino a prova contraria e mai a Yale) e la mia generosità sentimentale e come me nessuno mai. Le cronache si arricchiscono di casi così – ora c'è il caso Claudia Conte – ma la fenomenologia delle scalatrici del potere (...)

Continua a pagina 7

La parabola del boss: un amministratore di sostegno a Maniero

► Avviata la procedura per la tutela: l'ex capo della Mala del Brenta ora è in casa di riposo

Padova

«Coca e cellulari? Li portava in cella un volontario»

«La cocaina e i cellulari in carcere me li portava Paolo Bordin della cooperativa AltraCittà». Parola di un marocchino detenuto per omicidio a Padova.

Aldighieri a pagina 11

Incapace di stare in giudizio. E per questo i suoi processi sono stati rinviati. Ma non solo. Incapace di provvedere a se stesso. E per questo Felice Maniero avrà un amministratore di sostegno. La procedura per la tutela dell'ex boss della Mala del Brenta, ora ricoverato in una casa di riposo del Veneto, è stata avviata. Solo, abbandonato da figli e familiari, in condizioni fisiche precarie aggravate dal declino della mente. La parabola del bandito che fece tremare il Nordest.

Dianese a pagina 10

Pasqua, i cantieri del tram «Oggi noi islamici lavoriamo»

Le ferie le hanno avute in occasione del Ramadan e la Pasqua non la festeggiano. Così, nonostante sia Pasqua, a Padova i cantieri per le nuove linee del tram non si fermano grazie agli islamici. Una sorta di scambio con i colleghi cristiani che invece durante il Ramadan erano al lavoro. «Hanno dato la loro disponibilità alle aziende e se sarà necessario saranno nei cantieri», spiega l'assessore comunale Andrea Ragona. D'altronde la costruzione dei nuovi tram è una corsa contro il tempo per non perdere i fondi del Pnrr.

Rodighiero a pagina 9

Giornalismo

Addio a Messori il cattolico che indagava su Gesù

Franca Giansoldati

«Ho scritto tanto per cercare di rispondere a una sola domanda: è vero o non è vero? È davvero risorto?».

Continua a pagina 16

Antonio Scaccabarozzi

Venezia, Museo Fortuny
28.01-6.04.2026

diafanés

fortuny.visitmuve.it



In collaborazione con /
In collaboration with
Galleria Clivio





Il nodo energia

Caro-petrolio, lettera alla Ue L'Italia e altri quattro Paesi: serve una risposta comune

LA MISURA

ROMA «Coloro che traggono profitto dalle conseguenze della guerra devono fare la loro parte per alleviare il peso che grava sulla collettività». Italia, Germania, Spagna, Austria e Portogallo chiedono «rapidamente» alla Commissione europea «misure per tassare gli extraprofiti» dei petrolieri, spinti dai rincari di petrolio e gas, innescati dalla guerra in Iran e dalla chiusura dello stretto di Hormuz. Gli stessi che si sono poi trasferiti sul prezzo di benzina e diesel. Da qui la necessità di recuperare risorse per «contenere l'inflazione crescente, senza gravare ulteriormente sui bilanci pubblici».

Bruxelles - al momento - traccheggia su una risposta ufficiale, ma ci tiene a far sapere che il suo focus resta in questa fase indirizzare i singoli Stati membri verso provvedimenti per contenere i prezzi dei prodotti energetici a vantaggio di famiglie e imprese.

CAMBIO DI ROTTA

Venerdì i ministri dell'Economia e delle Finanze di questi Paesi hanno inviato una lettera al commissario per il Clima, Wopke Hoekstra, per lanciare questa proposta e, soprattutto, per chiedere a Bruxelles un cambio di rotta, anche paventando lo spettro del 2022, con la crisi seguita al conflitto russo-ucraiano soprattutto di natura inflazionistica. Posizione che sembra andare oltre la questione energetica e riecheggia le polemiche scattate dopo le richieste - respinte - di congelare il patto di stabilità europeo in questa fase.

Lo dimostrano anche i toni usati dai ministri di Roma, Berlino, Madrid, Vienna e Lisbona, realtà dove il cuore dell'economia resta la manifattura (quindi altamente energivora). E dove - al di là del grado di autoapprovvigionamento con rinnovabili e nucleare - si importano prodotti energetici per una percentuale pari al 60 e al 70 per cento rispetto al fabbisogno totale. I ministri, infatti, hanno sottolineato che il conflitto in Medio Oriente ha causato un aumento dei prezzi del petrolio, gravando in modo

► Roma, insieme a Germania, Austria, Spagna e Portogallo chiede di introdurre un prelievo sugli extraprofiti dei petrolieri come fatto nel 2022. Ma Bruxelles è fredda

significativo sull'economia europea e sui cittadini europei. È importante garantire che tale onere sia distribuito equamente». Da qui, la necessità politica di una soluzione europea che «fungerebbe da segnale per i cittadini dei nostri Stati membri e per l'economia in generale, dimostrando la nostra unità e la nostra capacità di agire».

Ieri è arrivata una prima e solo apparentemente formale risposta della Commissione. «Abbiamo ricevuto la lettera - ha fatto sapere un portavoce - La stia-

SECONDO I MINISTRI ECONOMICI SERVE «UNA MISURA PER DIMOSTRARE LA NOSTRA UNITÀ E CAPACITÀ DI AGIRE»

mo attualmente valutando e risponderemo a tempo debito». Per poi aggiungere: «Più in generale, la Commissione sta lavorando a stretto contatto con gli Stati membri su possibili misure politiche mirate in risposta all'attuale crisi energetica che l'Europa sta affrontando. Sebbene non ci troviamo nella stessa situazione, è importante tenere conto degli insegnamenti tratti dal 2022, inclusa la temporanea contribuzione di solidarietà Ue». Al riguardo, fondi della commissione raccolte dell'agenzia Ansa, hanno spiegato che «l'introduzione di una misura



Un distributore di benzina, il diesel è salito a 2,1 euro al litro

Ue coordinata per tassare gli extraprofiti legati al caro-petrolio non garantirebbe necessariamente la rapida disponibilità di risorse finanziarie aggiuntive per gli Stati membri, per coprire eventuali ulteriori spese di bilancio».

Quarantott'ore fa il commissario all'Energia, Dan Jorgensen, aveva dichiarato che «la crisi energetica sarà lunga», aggiungendo che «il razionamento dei carburanti è una possibilità». E proprio in nome dell'austerità, mercoledì scorso, la stessa Commissione aveva suggerito misure di contenimento dei

consumi (abbassare fino a 10 chilometri l'ora la velocità delle auto e usare i mezzi pubblici) o di incentivare la produzione di biocarburanti, aprendo però a una parziale modifica del sistema degli Ets - la tassazione sulle emissioni di CO₂ - con l'aumento della riserva per le quote gratuite. Quindi, misure che vanno in una direzione opposta rispetto a una tassazione sugli extra profitti delle compagnie petrolifere.

Dall'inizio della guerra la quotazione del Brent, il petrolio europeo, è passata da 72 dollari a quasi 110 dollari al barile, dopo aver sfiorato i 120, mentre quella

del Wti, il greggio Usa, è salita del 60 per cento. Ed è raddoppiato, rispetto a un anno fa, anche il gas. Guardando invece ai prezzi dei carburanti, ieri secondo l'ultimo monitoraggio del Mimit, in modalità "self service" la benzina in Italia quotava in media 1,777 euro al litro e il diesel 2,130 euro al litro, sfruttando il parziale congelamento delle rispettive accise. Proprio l'aumento dei carburanti ha spinto Italia, Germania, Spagna, Austria e Portogallo a chiedere alla Ue un intervento più deciso.

Entrando più nello specifico della proposta dei cinque mini-

stri dell'Economia - tra l'altro già lanciata «nella riunione dell'Eurogruppo del 27 marzo 2026» - si chiede di guardare a «un contributo di solidarietà temporaneo istituito dal Regolamento (UE) 2022/1854 del 6 ottobre 2022», Cioè «un intervento di emergenza per contrastare gli elevati prezzi dell'energia» deciso dalla Ue dopo lo scoppio della guerra in Ucraina: accanto all'obbligo di ridurre del 5 per cento i consumi durante le ore di punta, imponeva anche un contributo di solidarietà temporaneo a carico dei petrolieri pari al 33 per cento degli utili conseguiti nel 2022 e nel 2023, eccedenti del 20 per cento rispetto alla media dei quattro esercizi fiscali precedenti. Nella stessa direzione, e sempre nel 2022, l'allora governo Draghi decise un prelievo straordinario sugli extraprofiti dei produttori, che non solo registrò incassi limitati rispetto alle previsioni - 1,23 miliardi contro i 10 attesi - ma fu in parte smontato dalla Consulta.

CAUTELA

Dall'Unem, l'associazione che raccoglie le imprese italiane della filiera petrolifera, si fa notare che difficilmente il settore, se non per chi fa upstream, chiuderà il 2025 con extraprofiti. E in una nota ha sostenuto di guardare con «sorpresa e sconcerto» all'iniziativa e ha ricordato che, soprattutto per la parte della raffinazione, si deve salvaguardare «un settore che si sta impegnando per garantire la sicurezza degli approvvigionamenti». Suggerisce cautela anche Forza Italia.

Sempre i ministri dei cinque Paesi hanno chiesto alla Ue anche di tassare «anche gli utili esteri delle multinazionali del petrolio» e di mantenere le misure messe in campo dai singoli Stati Membri. Al riguardo ieri la Francia ha annunciato il "prestito flash carburante", erogando attraverso Bpifrance, la banca nazionale di investimenti, somme tra i 5mila e 50mila euro a un tasso del 3,80 per cento e senza garanzie, alle Pmi dei settori trasporti, agricoltura o pesca. «Le cui spese di carburante rappresentano almeno il 5% del fatturato».

Francesco Pacifico

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Angelo De Mattia

Inducono a rammentare l'antico, prudente detto "Non eseguire l'ordine se non c'è il contrordine" le dichiarazioni di Trump che si susseguono sulla durata e sull'esito della guerra in Iran. Per non parlare degli scambi con il vertice iraniano «Vi ridurremo all'età della pietra», da parte americana. «Le nostre saranno reazioni devastanti», la risposta dell'Iran. Tutto ciò, naturalmente, accentua l'incertezza già grande; un giorno, Trump suscita speranze e si manifesta un compiacimento in sede internazionale per la prospettiva della cessazione delle ostilità: i mercati rispondono favorevolmente, ma il giorno successivo tutto si capovolge e le simili - aperturiste dichiarazioni del presidente americano diventano chiusure e minacce cosicché i mercati reagiscono all'opposto, negativamente. E l'altalena continua, mentre la credibilità del Presidente Usa raggiunge livelli infimi. È, questa, una delle prime volte in cui si potrebbe dire che i discorsi, le dichiarazioni con le continue minacce di aggravamento ulteriore delle ostilità, le promesse volatili hanno quasi la stessa forza "destruens" della guerra. In occasione di crisi similari, magari

L'analisi

L'urgenza di un piano condiviso che non escluda l'uso di eurobond

di portata minore, per esempio, il primo e il secondo shock petrolifero ma anche la fase del Covid, mai si era verificato questo "mix" di problemi economici e finanziari e di incessanti dichiarazioni di governi aggravanti i problemi anziché tentare di risolverli.

LA PREVISIONE

Intanto, la Bce prevede per il secondo trimestre dell'anno, nell'area, un'inflazione al 3,1 per cento e una crescita che si riduce del - 0,3 per cento, mentre il prezzo del petrolio superava giovedì scorso 110 dollari al barile, un livello su cui si aggirava venerdì, pur con molte Borse chiuse per la festività del Venerdì santo. Gli impatti a vasto raggio della crisi energetica dureranno a lungo, anche dopo la fine della guerra, dice il governatore della Banca d'Italia, Fabio Panetta, che teme rischi per la stabilità finanziaria pur sostenendo che la rigorosa tenuta dei conti pubblici in Italia ci preserva, almeno

per ora, da gravi scosse che si sarebbero subite se il nostro bilancio fosse stato solo quello di qualche anno fa. Nelle previsioni della Banca d'Italia, secondo lo scenario di base, la crescita nell'anno sarebbe dello 0,5 per cento e l'inflazione del 2,6, mentre l'Istat prevede un rapporto deficit - Pil superiore al 3 per cento. Tutto peggiora significativamente nello scenario avverso. Per di più, alcuni previsori stimano, per l'area, una concreta ipotesi di recessione a metà dell'anno in corso; altro che fermarsi alla pur negativa "stagflazione".

In una situazione del genere, si potrebbe pur dire che la prevenzione di una catastrofe geopolitica, economica e finanziaria sia ancora nelle mani americane. Trump comincia comunque a subire diffuse, forti reazioni dei cittadini contro la guerra e le elezioni di midterm non sono lontane. Ma non si può stare in un'inoperosa attesa di quel che deciderà il "tycoon" che, naturalmen-

te, pur resta fondamentale. È l'Europa che deve avere un suo ruolo, a maggior ragione ora che il primo ministro del Regno Unito, Starmer, è riuscito a creare una colazione di 40 Paesi "volenterosi" per tentare di sbloccare lo stretto di Hormuz. Se riflettiamo sulle proiezioni della Bce dobbiamo purtroppo concludere che prende piede sempre di più la schiera di coloro che ritengono ineluttabile un aumento dei tassi di interesse di riferimento: una misura che, se fosse adottata, senza neppure attendere ancora, come, invece, è sembrata orientarsi la Federal Reserve nei giorni scorsi, peserebbe significativamente, a maggior ra-

gione se associata a restrizioni di politica economica, quando, invece, sono necessarie misure di sostegno certamente temporanee, ma che è difficile volerle limitate.

LE CONTROMISURE

La riduzione dei consumi energetici, il raffreddamento dei prezzi che prescrive la Commissione Ue possono essere necessari. Bisogna bilanciare gli interventi tra offerta e domanda. Ma occorre un piano europeo che si raccordi con piani nazionali non solo per quel che riguarda i risparmi, ma anche per i sostegni e le incentivazioni, fino all'introduzione di forme di debito comune. Politica monetaria e politica economica non possono essere entrambe restrittive in questa fase. La prevenzione degli sviluppi indicati nelle proiezioni Bankitalia esige una congiunta azione, nazionale ed europea. Nei giorni scorsi la stessa Christine Lagarde, presidente della Bce, ha parlato dall'esigenza di

un mix appropriato tra le due politiche. Insomma, quando Trump dice e si contraddice, non ne discende certo un esonero di responsabilità per l'Unione e per gli Stati che la compongono, bensì un aggravio del dovere di agire. Non si può essere solo spettatori e commentatori critici. C'è il futuro di famiglie e imprese in ballo e, connessa, la necessità di sostenere la sospensione del conflitto e l'avvio di un percorso per la Pace. A mali estremi, rimediare estrema: è da mettere in conto che potrebbe diventare ineludibile promuovere un insieme di deroghe al Patto di stabilità affiancate dal connesso obbligo di fare avanzare le riforme strutturali. La situazione è di emergenza e si dovrebbe poter attivare la clausola di salvaguardia del Patto, a differenza di quel che si dice Bruxelles. Non ci si deve trovare, per inerzia, nel pieno della bufera per poi reagire quando i "costi" sarebbero ben superiori. L'eventuale sopravvenire di una recessione, pur solo tecnica, non potrebbe essere fronteggiata con i "pannicelli caldi", come si sarebbe detto un tempo. La cura deve essere preventiva per evitare quel che temevano i romani: "sero medicina paratur", i ritardi della terapia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'EVENTUALE ARRIVO DI UNA RECESSIONE TECNICA NON PUÒ ESSERE AFFRONTATO CON "PANNICELLI CALDI"



Il giro d'Arabia

Meloni, missione in Qatar «A tutela delle famiglie» Il pressing sullo Stretto

IL RETROSCENA

ROMA Il giro del Golfo in ventiquattro ore. Arabia Saudita, Qatar, Emirati Arabi Uniti. Giorgia Meloni sfida i missili e i droni iraniani che solcano i cieli mediorientali: solo ieri un'ottantina è piovuta sulle difese emiratine. La premier si lascia alle spalle i subbugli interni al governo per una missione che ha «come bussola l'interesse nazionale». Ovvero, anzitutto, assicurare le forniture del Golfo mentre la guerra iraniana, oltre a terremotare i mercati energetici, ora mette in forse gli stoccaggi europei. L'Italia ha scorte per resistere nel medio periodo. Gli stoccaggi di gas sono al 43%. E i numeri confortano anche per il «jet fuel»: il nostro Paese ha ancora autonomia per 7 mesi prima che finisca il carburante per gli aerei, spiegano i report riservati del governo. Ma l'incertezza sui tempi della guerra di Trump costringe ad agire.

GLI INCONTRI

Meloni ha un faccia a faccia con Mohammed bin Salman a Geda venerdì sera, poi con l'emiro del Qatar Al Thani ieri mattina e nel pomeriggio con l'alleato e amico Mbz (Mohammed bin Zayed) negli Emirati. «In un mondo sempre più instabile, proteggere l'interesse nazionale significa anche e soprattutto costruire relazioni solide con partner affidabili nei luoghi che incidono davvero sulla nostra sicurezza, sulla nostra economia» spiega in un video registrato in auto, indossando un tailleur rosso fuoco. Il senso della missione, rivendica, è anzitutto politico. E sta nella scommessa del primo

►L'ultima tappa del viaggio della premier nel Golfo. Secondo i report riservati l'Italia ha 7 mesi di autosufficienza. Salvini: riaprire al gas di Mosca. No da Giorgia

leader G7 e Ue a far visita nel Golfo dallo scoppio della guerra. Dietro la solidarietà ai tre leader arabi c'è però la «difesa del futuro stesso della nostra nazione» ricorda Meloni, «quando nel Golfo cresce l'instabilità ne risentono i prezzi dell'energia, i costi per le imprese, il lavoro, in ultima istanza il potere d'acquisto delle famiglie». Poi passa ai numeri. Come la percentuale di gas naturale liquefatto, il 10%, che l'Italia acquistava dal Qatar prima che i droni Shaed degli Ayatollah facessero saltare in aria parte del maxi-impianto di Ras Laffan insieme a quattordici «treni» di Gnl. Uno di questi, il treno quattro, trasportava il gas proprio verso il nostro Paese. Meloni ne parla con Al Thani, offre il sostegno delle imprese italiane (come Maire Technimont) per riparare le infrastrutture danneggiate. Sul piatto, per tutti e tre gli alleati del Golfo, il governo mette la fornitura di sistemi di difesa aerea e anti-drone di cui sono a corto (dai cannoni Skyne ai missili Aster, la lista è



DOHA La premier Giorgia Meloni con l'emiro Al Thani

ancora al vaglio). Ma da Palazzo Chigi tengono a sottolineare che la premier non si è presentata nella regione «con la lista della spesa in mano». Piuttosto la visita lampo serve a mettere l'Italia in pole position diplomatica con chi avrà voce in capitolo sui futuri assetti mediorientali, una volta terminata la guerra. Di questo discute Meloni con i leader e da tutti e tre raccoglie il senso di totale incertezza sulle intenzioni di Donald Trump e sulle prossime manovre militari americane.

LO STRETTO

Preoccupa soprattutto la chiusura dello Stretto di Hormuz che nel lungo periodo rischia di diventare insostenibile anche per l'Italia. Le (flebili) speranze sono appese a una risoluzione Onu, presentata dal Bahrein, per una missione navale a difesa dei traffici con il cappello del Consiglio di Sicurezza. Solo a queste condizioni l'Italia è disposta a partecipare. Mentre da Roma guardano con sospetto all'attraversa-

mento di Hormuz della prima nave francese e il sospetto è che alcuni Paesi europei stiano avviando interlocuzioni riservate con le autorità iraniane. L'ennesimo slittamento della discussione su Hormuz al Palazzo di Vetro, ieri, non fa ben sperare sulla soluzione diplomatica. A complicare il quadro a Roma ci si mette la Lega. Con una nota il partito di Matteo Salvini invita l'Europa a «riconsiderare le forniture di petrolio e di gas naturale dalla Russia». Scenario che però Meloni, fedele agli impegni con l'Ucraina, non vuole riaprire. Semmai, dietro le quinte, il governo lavora per sondare altre vie. Sono in corso interlocuzioni con le istituzioni americane per aumentare l'acquisto di Gnl made in Usa e lo stesso vale per le forniture di petrolio dalla Libia. Mentre presto Meloni sarà in Azerbaijan per valutare un aumento del flusso energetico nell'Adriatico attraverso il Tap. Un occhio, certo, resta puntato sul consenso interno a dieci giorni dallo scivolone referendario. Un dato aiuta a capire quanto sottile sia la linea tra politica e diplomazia in queste ore: ieri i rincari del petrolio hanno annullato per la prima volta lo sconto sul diesel introdotto dal governo lo scorso 19 marzo. È una partita unica. Su cui si scalda lo scontro politico in casa. Elly Schlein, segretaria Pd, dice che «con il suo viaggio nei Paesi arabi Giorgia Meloni cerca di fare un'operazione d'immagine, l'ennesima». Da FdI replicano con un report che dà la linea ai parlamentari e accusa il campo largo di «una certa confusione programmatica, priva di una linea economica condivisa e strutturata».

Francesco Bechis

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BALDASSARRE

STAI VALUTANDO IL FOTOVOLTAICO?

Le scelte importanti meritano tempo. E competenza.
Abbiamo installato oltre **1120 impianti** in tutta Italia!
Ritira il tuo:

SOPRALLUOGO GRATUITO con un tecnico specializzato

- Calcolo del risparmio su misura
- Valutazione di fattibilità dell'impianto
- Indicazione di possibili soluzioni

*Per usufruirne
scannerrizza subito
il QR CODE



www.baldassarresrl.it



Pensilina 10,62kw





Il Medio Oriente in fiamme

LA GIORNATA

L'avvertimento di Donald Trump è arrivato come sempre attraverso i social. «Il tempo sta per scadere: mancano 48 ore prima che si scateni l'inferno», ha scritto ieri sul social Truth rivolgendosi agli iraniani. Ma sembra difficile che il regime si pieghi all'ultimatum della Casa Bianca. E l'Iran ha avvertito oggi Stati Uniti e Israele che «l'intera regione diventerà un inferno per loro» se l'escalation continuerà. «Non dimenticate che se l'aggressione si estenderà, l'intera regione si trasformerà in un inferno per voi», ha dichiarato un portavoce iraniano. «L'illusione di sconfiggere la Repubblica islamica si è tra-

L'IPOTESI ITALIANA DI UN CORRIDOIO UMANITARIO I PASDARAN COLPISCONO UNA PORTACONTAINER

sformata in una palude in cui affonderete», ha precisato.

I raid sulla Repubblica islamica, del resto, non si sono mai fermati. Mentre continua la caccia al pilota scomparso, gli aerei israeliani e statunitensi hanno colpito ovunque, prendendo di mira anche un sito petrolchimico, un cementificio e l'impianto nucleare di Bushehr, da dove Mosca ha evacuato 198 dipendenti russi. «Qualsiasi radiazione non solo distruggerebbe Teheran, ma anche le capitali dei Paesi del Consiglio di Cooperazione del Golfo Persico», ha tuonato il ministro degli Esteri Abbas Araghchi. Ma sullo Stretto di Hormuz e sulla sua riapertura richiesta da Trump, Teheran non sembra affatto intenzionata a fare marcia indietro. Tanto che il presidente del parlamento, Mohammad Bagher Ghalibaf, ha anche lanciato minacce sulla navigazione a Bab el-Mandeb e nel Mar Rosso.

IL DIALOGO

La Repubblica islamica continua a far passare a Hormuz solo le navi di Paesi amici o di governi che hanno aperto canali di dialogo. Il regime sa che può usare quello stretto come leva negoziale e come strumento affinché europei e asiatici premano su Trump. Il portavoce della presidenza del parlamento iraniano, Abbas Goudarzi, ieri è stato chiaro. «Hormuz è diventato un vantaggio strategico per l'Iran nelle nuove condizioni di sicurezza», ha detto il funzionario, «e non tornerà mai allo status che aveva prima». E secondo gli ultimi rapporti visionati da Reuters, la stessa intelligence Usa ritiene «improbabile» la riapertura dello stretto. I servizi di Washington ritengono anzi possibile uno scenario opposto a quanto immaginato da Trump, e cioè che Teheran userà la minaccia alla libertà di navigazione per accrescere anche in futuro la propria influenza regionale. E sui media locali circola con insistenza una dichiarazione di un funzionario di Teheran che avrebbe detto che l'obiettivo del regime è quello di vietare il passaggio alle navi statunitensi e dei Paesi alleati degli Usa «per molti anni».

LE TRATTATIVE

I segnali arrivati anche ieri dal Golfo Persico sono apparsi in questo senso eloquenti. Teheran ha annunciato che le navi



Una bandiera iraniana su un edificio danneggiato dai recenti raid a Vahdat, nella città di Karaj, a sud-ovest di Teheran

Iran, ultimatum di Trump «Aprite Hormuz in 48 ore oppure scatenano l'inferno»

►La replica di Teheran agli Stati Uniti: «Se continuerete qui il peggio sarà per voi»
La Turchia tratta, ma è improbabile che la richiesta della Casa Bianca sia ascoltata

irachene possono passare liberamente per Hormuz, facendo capire di volere stringere ancora di più i legami con Baghdad. La Turchia sta trattando con l'Iran per il passaggio dei propri cargo (ieri è passata una seconda imbarcazione). I Pasdaran, dal canto loro, hanno col-

pito con un drone la portacontainer Msc "Ishyka", una nave che i Guardiani della Rivoluzione hanno definito "collegata" a Israele, e che ha preso fuoco mentre navigava nel Golfo. Secondo l'agenzia Tasnim, la Repubblica islamica avrebbe autorizzato invece il passag-

gio attraverso Hormuz di navi che trasportano «beni essenziali» o «forniture umanitarie» dirette verso i porti iraniani. E le opzioni sul tavolo dei Paesi europei «volenterosi» non sembrano essere particolarmente prese in considerazione. Secondo il New York Times, un'i-

ANCORA ESPLOSIONI A GERUSALEMME GLI HOUTHI PRENDONO DI MIRA TEL AVIV NUOVE TENSIONI AL CONFINO CON IL LIBANO

Il focus

Mini-sottomarini, barchini e droni Gli ayatollah alla guerriglia del mare

Marco Ventura

Non serve affondare una petroliera. Basta far credere che possa succedere. Su questo principio l'Iran ha costruito il controllo dello Stretto di Hormuz. Nessuna vera supremazia navale, ma una strategia lenta e intermittente. Un sistema destabilizzante che non ingaggia battaglie ma rende impossibile il traffico. Il cuore della minaccia non è la marina convenzionale, decimata dai raid americani e israeliani: è piuttosto un mix di missili costieri, droni, mine, sciami di minuscole imbarcazioni e mini-sottomarini. Una macchina asimmetrica, capace di sopravvivere anche alla perdita delle ammiraglie. Si combatte in un golfo largo circa 20 miglia nel punto più stretto, organizzato in corridoi

obbligati, con rotte prevedibili come binari larghi 2 miglia. Il tempo di reazione, in caso di attacco, è minimo. In questo spazio ristretto Teheran ha costruito una delle architetture militari più subdole al mondo. Il primo livello è il più semplice ed efficace: le mine. Per l'International Institute for Strategic Studies, l'Iran dispone di migliaia di ordigni, dai modelli ancorati fino a quelli magnetici e alle "limpet", applicate direttamente allo scafo. Basta il sospetto di una mina a blocca-

UN SISTEMA DESTABILIZZANTE CHE RENDE MOLTO DIFFICILE IL TRAFFICO IN UN GOLFO LARGO SOLO 20 MIGLIA

re un corridoio, far impennare i premi assicurativi, deviare le flotte e costringere a bonifiche costose e vulnerabili. L'arma perfetta per chi vuole terrorizzare senza esporsi. Poi ci sono le centinaia, forse migliaia, di barchini velocissimi. La marina dei pasdaran, l'Islamic Revolutionary Guard Corps Navy, li usa a sciami: non attaccano frontalmente, ma circondano. Saturano i radar, piombano da più direzioni, sparano e spariscono. Una tattica favorita dalla configurazione della costa: quasi 1.600 chilometri frastagliati, pieni di insenature e con rilievi che permettono di nascondere i mezzi e scagliare attacchi improvvisi. Tunnel e basi sotterranee danno rifugio agli scafi. L'isola di Qeshm, a ridosso dello stretto, è la piattaforma naturale per controllare e colpire il traffico. Qui entra

in gioco la dottrina dello "swarm", l'assalto a sciame: decine di vettori - barchini, droni, missili - coordinati per arrivare insieme. Perché nessun sistema difensivo può intercettarli tutti e basta una penetrazione. Negli ultimi anni si sono aggiunti i droni navali. Imbarcazioni cariche di esplosivo senza equipaggio, guidate a distanza o pre-programmate: quasi invisibili ai radar tradizionali e prive di costi umani. Già impiegati contro petroliere e navi commerciali, sono

LA MARINA DEI PASDARAN IMPIEGA PICCOLE IMBARCAZIONI PER SATURARE I RADAR E COLPIRE CON PIÙ FACILITÀ L'OBIETTIVO

dea è quella perorata dall'Italia e che prevede l'apertura di un corridoio umanitario sotto l'egida delle Nazioni Unite. Roma avrebbe ricevuto il sostegno di alcuni governi europei e si ipotizza anche un contatto con la Cina, interessata a soluzioni in ambito Onu e che ha un peso specifico su Teheran (secondo il Telegraph, di recente ha anche inviato all'Iran diverse navi cariche di sostanze chimiche per la produzione di missili balistici). Il Palazzo di Vetro però appare ancora in stallo, tanto che è stato di nuovo posticipato il voto in Consiglio di Sicurezza sulla risoluzione presentata dal Bahrein. Altre ipotesi vanno dallo sminnamento alle scorte navali fino a una sorveglianza congiunta con aerei e droni per prevenire attacchi dei Pasdaran. Ma gli esperti hanno già avvertito che Hormuz è uno snodo rischioso per qualsiasi tipo di operazione. Teheran può sfruttare le isole e una costa di 1.600 chilometri. Hormuz è un passaggio talmente stretto che le navi possono essere colpite anche con razzi e missili a corto raggio. La costa è fatta di montagne, insenature e grotte dove nascondere lanciatori e droni. E l'arsenale dei Pasdaran preoccupa anche per gli attacchi verso le monarchie del Golfo e verso Israele.

LE ONDATE

Ieri lo Stato ebraico è stato l'obiettivo di diverse ondate di missili, con esplosioni avvertite da Gerusalemme, dove sono state avvertite almeno sei esplosioni, ad Haifa. Anche gli Houthi hanno fatto partire un missile balistico dallo Yemen diretto verso l'aeroporto di Tel Aviv. E mentre proseguono i lanci da Hezbollah, il fronte del Libano si fa ogni giorno più caldo. Ieri l'Idf ha mandato avvisi di evacuazione anche agli abitanti di Tiro. Unifil ha accusato l'Idf di avere distrutto 17 telecamere di sorveglianza presso il quartier generale della missione a Naqoura. E se è salito a 11 il numero dei caduti israeliani, Beirut ha aggiornato il suo drammatico bilancio: oltre 1.400 morti e circa 4.300 feriti.

Lorenzo Vita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

l'ultima versione del barchino suicida: più precisi e più difficili da attribuire. Chiudono il cerchio dalla costa i missili Noor e Qader descritti da Jane's Defence, con gittate che coprono tutto lo Stretto. Lanciatori mobili nascosti, accompagnati da armi a corto raggio e lanciarazzi. Ogni nave che passa è nel raggio di tiro, sempre. Sott'acqua, poi, si muovono i sottomarini. Non solo i Kilo di fabbricazione russa, ma i mini-sub Ghadir, disegnati per le acque basse: posano mine, tracciano il traffico, colpiscono all'improvviso. In uno spazio come Hormuz, dove i fondali sono limitati, moltiplicano la minaccia. E poi ci sono i pasdaran. Forze speciali navali, incursori capaci di abbordaggi, sabotaggi, operazioni clandestine. Spesso operano di notte. È la zona grigia del conflitto. Tutti questi strumenti, presi singolarmente, non basterebbero. Insieme, mettono sotto scacco l'economia globale. Perché Hormuz non è un fronte ma un imbuto. E dentro quell'imbuto l'Iran non combatte come una marina tradizionale, ma come una forza irregolare terrorista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La guerra e l'impatto sui viaggi

Voli, cherosene razionato anche a Venezia e Treviso

L'ALLARME

VENEZIA Carburante a rischio, scattano le prime restrizioni ai voli in quattro aeroporti italiani, due sono a Nordest. Coinvolti il Marco Polo di Venezia, il Canova di Treviso oltre agli scali di Bologna e di Milano-Linate. Il motivo è legato alla crisi in Medio Oriente e al blocco dello stretto di Hormuz, dove passa il greggio proveniente dai Paesi del Golfo. L'annuncio arriva alla vigilia di Pasqua, momento cruciale per gli spostamenti e per il turismo. La preoccupazione si proietta però all'estate in previsione delle vacanze nel periodo giugno-settembre che potrebbero nell'incertezza subire un arresto. Le compagnie aeree, specie quelle attive negli scali veneti, già lanciano messaggi rassicuranti. Da Volotea: «Per il momento le operazioni non stanno subendo alcun impatto e tutti i voli programmati stanno operando regolarmente». E Ryanair: «Non prevediamo carenze di carburante nel breve termine, ma la situazione è in evoluzione», annunciando che «con i prezzi dei rifornimenti raddoppiati nel mese di marzo, prevediamo che tutte le compagnie aeree trasferiranno questi costi elevati in tariffe aeree più care dopo Pasqua e nel corso dell'estate».

LE RESTRIZIONI

Intanto nei quattro aeroporti si annuncia disponibilità limitata di cherosene per gli aerei a partire da ieri e fino alla tarda serata del 9 aprile che si prolunga fino alle prime ore del 10 per Venezia e Treviso, in quello che appare come il primo segnale di una gestione controllata dei volumi da parte di uno dei principali fornitori. Air

► Bp taglia i rifornimenti: prime restrizioni in quattro aeroporti (con Linate e Bologna) Emergenza fino al 9 aprile. Avviso ai piloti: fare carburante prima di arrivare a Tessera

Gli aeroporti e le tratte a rischio in Italia



RYANAIR AVVERTE: «DOPO PASQUA TARIFFE PIÙ CARE, ANCHE PER L'ESTATE» INCOGNITA COSTI SULLE VACANZE

Bp (British petroleum) Italia ha infatti emesso un "notam", ovvero un avviso ufficiale diffuso dall'autorità aeronautica, che informa le compagnie aeree dei quattro aeroporti sulle restrizioni di carburante nei giorni a cavallo della Pasqua. La priorità nel rifornimento, ha spiegato

la società britannica, sarà data ai voli ambulanza, ai voli di Stato e ai voli con durata superiore alle tre ore. Per tutti gli altri ci sarà una distribuzione contingente di 2.000 litri a velivolo a Venezia e Bologna e 2.500 a Treviso. Diversa la situazione di Linate dove ci sono restrizioni,

2000
litri di carburante massimi garantiti per i voli sotto le 3 ore



Il piazzale dell'aeroporto Marco Polo di Tessera: problemi di carburante sulle tratte più brevi a cavallo. Sotto, aerei Ryanair in sosta

SAVE: «PROBLEMA RELATIVO, ABBIAMO ALTRI FORNITORI NESSUNA LIMITAZIONE PER LE LINEE INTERCONTINENTALI»

ma senza un tetto quantitativo. Dai dettagli dell'avviso la situazione più delicata riguarda l'aeroporto di Venezia, unico scalo per cui si fa una raccomandazione diretta ai piloti di fare carburante prima di arrivare.

SAVE

All'annuncio di Air Bp Italia di venerdì sera è seguita ieri una nota del gruppo Save, la società che gestisce gli aeroporti di Venezia, Treviso e Verona, che precisa come non ci siano preoccupazioni. «Le limitazioni di carburante non sono significative - spiega Save - il problema è relativo ad un solo fornitore e negli scali del gruppo ne sono presenti altri che riforniscono la gran parte dei vettori. Comunque, nessuna limitazione è posta per i voli intercontinentali e per l'area Schengen ed è garantita l'operatività senza alcun allarmismo».

I CASI

Proprio sull'aeroporto di Venezia il bollettino è stato però esplicito. Nel comunicare la disponibilità limitata di cherosene annuncia limitazioni fino all'1,59 del mattino del 10 aprile, precisando quindi che la priorità sarà data ai voli sanitari, di Stato e con durata superiore a tre ore. Per tutti gli altri operatori, quindi che effettuano voli con durata inferiore alle tre ore, sarà disponibile un quantitativo massimo di carburante di 2.000 litri per aereo. Solo su Venezia, però, il "notam" ha precisato di fare il "pieno" negli aeroporti toccati prima del Marco Polo, quindi si è richiesto ai piloti di calcolare una quantità di carburante sufficiente dall'aeroporto precedente per le tratte successive.

Uno messaggio analogo è stato diffuso per Treviso, anche al Canova quindi stesse limitazioni e precedenze con disponibilità però di 2.500 litri di carburante per gli spostamenti sotto le tre ore. Per Linate, invece, l'annuncio è generico, parla di una disponibilità ridotta di carburante fino alle 23.30 del 9 aprile, per questo i servizi di rifornimento per gli operatori collegati ad Air Bp Italia potrebbero essere soggetti a restrizioni.

Raffaella Ianuale

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL FOCUS

ROMA I rischi per ora appaiono limitati, ma la paura tra chi ha già acquistato i biglietti aerei per l'estate o sta per programmare le vacanze monta sempre di più. Bisogna temere cancellazioni o spostamenti repentini per i voli già prenotati? E come ci si può proteggere, invece, se si stanno acquistando ora i biglietti? Ma soprattutto: quali sono le mete davvero a rischio nei prossimi mesi? Esperti e aziende specializzate in rimborsi invitano a mantenere la calma, ma la prudenza, come si suol dire, non è mai abbastanza.

LE CANCELLAZIONI

Per ora le compagnie aeree non stanno prevedendo tagli improvvisi alle tratte. Quindi non sono all'orizzonte cancellazioni repentine. Le scorte di carburante coprono la stragrande maggioranza della stagione estiva, con eventuali criticità limitate solo nella sua coda finale, nella seconda metà di agosto, ma soprattutto a settembre. Ci sono alcune difficoltà in Asia e di sicuro in Medio Oriente, ma in Europa e negli Stati Uniti è ancora garantita la piena operatività. Le compagnie

Che succede al mio aereo

stanno predisponendo solo piani d'emergenza da applicare se la guerra dovesse prolungarsi ancora per diversi mesi, con riduzioni mirate per i voli finanziari meno redditizi. Quindi alcune tratte meno frequentate e meno turistiche, magari da e verso scali minori. I grandi hub europei, come quelli di Roma, Parigi, Londra, Madrid, Barcellona, Amsterdam e Francoforte, godono di frequenze elevate e concorrenza tra vettori, riducendo il rischio di cancellazioni. Gli eventuali ritocchi per questi scali, a me-

PER ORA NON SONO PREVISTI STOP IMPROVVISI, SONO PERÒ POSSIBILI RIDUZIONI SULLE TRATTE MENO TURISTICHE VERSO IL SUD E LA GRECIA

no di un allargamento ulteriore del conflitto, dovrebbero essere molto lievi. Per restare aggiornati, comunque, si possono visitare siti e applicazioni ufficiali delle compagnie o monitorare piattaforme e agenzie di viaggio online, così da ricevere notizie in tempo reale su eventuali cambiamenti o cancellazioni.

COME PROTEGGERSI

In ogni caso, per essere sicuri al 100% di non perdere i soldi spesi o per farsi trovare, eventualmente, delle soluzioni alternative a quelle adottate, gli operatori consigliano di prenotare voli con tariffe flessibili o rimborsabili. Quindi sostanzialmente acquistare un'assicurazione. Questo, però, fa alzare ancora di più le spese per i consumatori, già alte visti i rincari dei biglietti aerei (motivo per cui, tra l'altro, nonostante i rischi, prenotare subito potrebbe significare

evitare altri aumenti). Il costo della protezione varia generalmente dai 15 ai 30 euro per brevi viaggi in Europa, mentre per destinazioni come Usa e Canada o viaggi più lunghi può superare i 100 euro a persona. I collegamenti diretti o con pochi scali riducono il rischio di effetti a catena. Per RimborsoAlVolo, società specializzata in trasporto aereo e assistenza ai passeggeri, eventuali restrizioni ai voli dovute a carenza di carburante rientrerebbero poi nelle circostanze eccezionali non imputabili alle compagnie aeree, facendo venire meno il diritto dei passeggeri al risarcimento fino a 600 euro previsto dalle norme dell'Unione europea in caso di cancellazione del volo.

GLI SPOSTAMENTI PIÙ CERTI

I collegamenti brevi intra-europei e i voli verso Nord e Sud America sono considerati relativamente sicuri, anche perché



gli aerei possono partire con scorte maggiori di carburante e limitare la necessità di rifornimenti a destinazione. I voli intercontinentali verso città come New York mantengono margini di sicurezza elevati, mentre tra le mete turistiche Palma di Maiorca, Ibiza, Tenerife, Creta e Rodi, oltre alle città più gettonate del Sud Italia come Palermo, Catania e Cagliari, continuano a garantire continuità operativa grazie agli alti tassi di riempimento.

LE METE MENO SICURE

Le tratte a basso traffico, com-

PRENOTARE SUBITO - MEGLIO GIUGNO O LUGLIO DI AGOSTO - SIGNIFICA EVITARE SOVRAPPREZZI, MA SOLO LE ASSICURAZIONI PROTEGGONO AL 100%

prese isole minori del Mediterraneo, scali secondari in Grecia, Spagna e Croazia, e alcune destinazioni del Sud Italia, partendo da scali medi o piccoli (come le tratte Genova-Lamezia Terme, Torino-Reggio Calabria, Pisa-Comiso e Verona-Trapani), rischiano invece di subire riduzioni o cancellazioni principalmente per motivi economici legati all'aumento del costo del carburante, non per scarsità di forniture. Al contrario, le tratte verso l'Asia sono più vulnerabili e già subiscono limitazioni reali di approvvigionamento di cherosene dal Golfo Persico. Da cercare in rosso mete come Bangkok, Manila, Singapore, Bali e Jakarta. Già molto ridotta, invece, è ovviamente la possibilità di viaggiare in Medio Oriente, anche da e verso i grandi scali di Dubai, Doha e Abu Dhabi.

G. And.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

ROMA Erano un totem sono diventate un tabù. Erano celebrate come il «bagno di democrazia», come l'acme della partecipazione, come il simbolo della democrazia finalmente nelle mani del popolo delle sinistre e non dei tinelli di partito. E invece le primarie adesso tutti le vogliono abolire o rimandare o smitizzare o - a dispetto del famoso motto veltroniano: «Non s'interrompe un'emozione», ed era diretto contro le pubblicità che spaccavano i film nelle tivvù berlusconiane - come minimo interrompere.

Ed è così forte questa ansia liquidatoria a cui pochi si sottraggono tra i big del Pd, tra gli intellettuali d'area, tra i padri nobili del partito e anche in Avs e perfino nei cantanti progressisti alla Manuel Agnelli che ha postato: «I giovani se ne fregano delle primarie», che il Secolo d'Italia, giornale di FdI, è appena sceso in campo per difendere i gazebo degli avversari. Lo ha fatto così: «A sinistra torna la paura di far votare gli elettori». Una presa di posizione netta che in queste ore molti a sinistra commentano così: «E' la riprova che Meloni vuole Elly come sfidante perché solo Elly può vincere le primarie e perdere con Giorgia». Chissà. Sta di fatto che, nella pioggia di vade retro primarie, soltanto Schlein e Conte, ma anche Renzi, restano affezionati a questo strumento. Vogliono la gara nei gazebo e vinca il migliore.

I CIVICI

I sondaggi - da quelli dell'Istituto Noto a quelli di Alessandra Ghisleri - danno in vantaggio Conte su Schlein. E nell'ultimo report, illustrato su La7 l'altra sera, a cura di Eumetra, viene posta una domanda secca agli elettori del Pd, di M5S, di Avs e di Italia Viva: «Se i candidati premier del centrosinistra fossero Schlein o Conte, chi scegliereste?». Il 60,7 per cento ha rispo-

Le Primarie nel centrosinistra da totem intoccabile a tabù

►Nacquero con Prodi e sono diventate un segnale distintivo dei dem. Adesso sembrano volerle (per motivi opposti) soltanto i leader Schlein e Conte



sto Conte. Il 39,3 per cento ha risposto Schlein. La quale però di primarie è campionessa ed è sicura di vincerle anche stavolta.

Ma si faranno oppure verrà fuori il cosiddetto «papa straniero» dagli accordi tra partiti, ovvero Silvia Salis (che si è all'uopo immediatamente sfilata dalle primarie: «Servono solo a peggiorare i rapporti interni») o Gaetano Manfredi o Gabrielli l'ex capo della polizia o qualche nome di federatore a sorpresa anche se un nuovo Prodi non si vede all'orizzonte? Renzi si sta portando avanti. L'11 aprile, nello spazio Vittoria, tra piazza Cavour e il Tevere, allestisce quelle che lui chiama «le primarie delle idee» (su scuola, lavoro, futu-

ro) di Casa riformista. Una sorta di Leopolda romana. Questo nuovo soggetto dovrebbe proporre un proprio nome per i gazebo, scelto forse tra i civici che fanno riferimento ad Alessandro Onorato e questo nome potrebbe essere proprio lui, che ne ha grande voglia, considerando la visibilità che ne trarrebbe.

Schlein sta intanto organizzando, proprio in previsione delle primarie, una serie di eventi in tutta l'Italia. Il fidatissimo Sandro Ruotolo, eurodeputato ma anche consigliere nell'inner circle di Elly, allestisce a Napoli, il 10 e il 11 aprile, uno di questi appuntamenti: un convegno sui cento anni degli scritti di Anto-

nio Gramsci. Tema: la nuova questione meridionale nell'Europa di oggi. E così via. Con un dubbio: quanto le correnti dem tireranno, o meno, la volata a Schlein nella battaglia contro Conte che, dentro il Pd, molti considerano, per sapienza ed esperienza, più adatto di Elly a governare, nel caso?

Per le primarie, Schlein può contare su due grossi sostegni: la Cgil - ma Conte sta provando a rilanciare il rapporto con Landini - e i potenti del tessuto territoriale, i cacicchi li chiamano, ovvero i De Luca e gli altri con i quali la leader con furbizia e abilità non ha affatto rotto i ponti. E Conte? Lavora molto sui ceti

I PRECEDENTI



Il tour nel Paese di Romano Prodi

Le primarie a sinistra sono state «inventate» per Romano Prodi, che sfidò Berlusconi nel 2006



La vittoria di Bersani

Altro caso, la vittoria alla segreteria dem di Pierluigi Bersani, che sconfisse Marino e Franceschini

produttivi del Nord, ai cui occhi M5S vale poco ma presso i quali è in crescita l'appel neo-moderato e competenza-esperienza di Giuseppe.

Piace la sua insistenza sul far finire la guerra in Ucraina il prima possibile, proprio come vuole molta parte degli imprenditori vogliosi di far ripartire l'economia e gli affari a tutto campo. Ed è convinto Conte che - in primarie apertissime e a doppio turno: con sfida finale tra lui e Schlein - può spuntarla e nel caso di vittoria alle Politiche tornare, ha il chiodo fisso, lì da dove fu defenestrato ossia a Palazzo Chigi.

ANTI-GRILLISMO

Con il suo libro, «Una nuova primavera», Conte partirà tra una settimana in giro per l'Italia. Il 16 e 17 maggio si svolgerà il simil congresso del movimento - la seconda edizione dell'evento chiamato Nova - e prima ci saranno le cento piazze per preparare il programma in assemblee pubbliche che servono ad allargare il bacino elettorale di M5S. Sempre con l'occhio alle primarie. E c'è un particolare da segnalare. L'indicazione contiana ai coordinatori sui territori è di organizzare queste assemblee civiche con almeno il 50 per cento dei partecipanti non iscritti al movimento, per allargare il bacino elettorale.

Insomma professionisti, imprenditori, categorie, rappresentanti di associazioni, studenti (molti studenti) e esterni d'ogni tipo. Conte vuole parlare a tutti, e sdoganare presso tutti M5S, versione post-grillesca, come partito della governabilità. Ma senza primarie, né lui né avranno chance. Quindi quello che per gli altri è diventato un tabù, per lui ed Elly resta un totem.

Mario Ajello

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA POLEMICA

ROMA Mentre continua a tremare il sistema calcio italiano dopo la disfatta Nazionale bisogna registrare, anzi «fischiare», le scivolate a gamba tesa di due protagonisti della politica nostrana. «Tu di calcio non capisci niente!». «Tu invece dormi!». Claudio Lotito e Matteo Renzi duellano sul campo senza esclusione di colpi. Il primo «fallo» è dell'ex premier di Rignano sull'Arno. Ospite dell'A-

IL BOTTA E RISPOSTA A PALAZZO MADAMA TRA IL SENATORE DI FORZA ITALIA E IL LEADER DI ITALIA VIVA

ria che tira su La7 due giorni fa Renzi si è lanciato in un'analisi della debacle del calcio azzurro. «La politica ha distrutto il calcio. Finché noi abbiamo i Lotito, che fanno i presidenti delle squadre di calcio com'è la Lazio, e per di più con i suoi i tifosi che lo vogliono mandar via, e contemporaneamente siedono in Parlamento per fare gli emendamenti, non avremo mai un sistema pulito». Il patron della Lazio, ovvio, non ha gradito. E com'è nel suo stile ha risposto al fuoco. «Affermazio-

«Non capisci di calcio». «E tu dormi» Il duello social tra Lotito e Renzi



LA SFIDA Da sinistra a destra Claudio Lotito (Forza Italia) e Matteo Renzi (Italia viva)



ni infondate e denigratorie» da chi di calcio «non capisce niente». Ecco servito questo inedito «corpo a corpo» di Pasqua. Botte e risposta social. Riparte Renzi allegando una foto di Lo-

tito «dormiente» fra i banchi del Senato. «I tifosi sanno bene che cosa ha fatto Lotito nel calcio in questi anni. Non tutti i cittadini italiani, però, sanno cosa fa Lotito tutti i giorni in Senato.

Agevolò documentazione fotografica» il tweet al vetriolo venerdì sera del leader di Italia Viva. Segue perfida chiusa finale: «Questa è la classe dirigente che vorrebbe darmi lezioni». Fi-

nita qui? Certo che no. Lotito si arma di dati e grafiche, per gentile concessione di Open Polis. E se la prende con Renzi «l'assenteista». L'ex premier, accusa Lotito, ha un tasso di presenza a Palazzo Madama del 54 per cento a fronte del suo 94%. «I numeri non si discutono. Si leggono. Stessa legislatura. Stessa carica. Stesso stipendio pagato dagli italiani. Poi ci sono i fatti». È un fiume in piena. «Su 7.666 votazioni, la differenza è netta: oltre 40 punti in più e assenze superiori di oltre 50 volte. Non è una sfumatura. È un divario!». Quindi l'affondo al rivale che «gira il mondo dispensando lezioni, peraltro a pagamento, piuttosto che misurarsi con la concretezza del lavoro parlamentare». Il duello potrà sembrare inedito a chi frequenta i corridoi damascati del Senato. Dove non è raro trovare i due duellanti a scherzare insieme e a tirarsi amichevoli stoccate in zona buvette. Ma qui la questione si fa tutta politica. C'entra poco il caos del sistema calcio italiano (e il tifo calcistico spassionato del fiorentino Renzi) e c'entrano molto le tensioni sotterranee, anzi da mesi in superficie tra Forza

Italia e Italia Viva.

LO SCONTRO TRA PARTITI

Destinate a riaccendersi ora che si apre il cantiere della legge elettorale e la campagna per le Politiche entra nel vivo, come la caccia ai voti dei «centristi». Si spiega così il fuoco di fila dei rispettivi partiti a difesa di Renzi e Lotito. Dal campo renziano si scaldano Enrico Borghi: «A differenza di Lotito, Matteo Renzi è meno presente in Aula perché ha l'abitudine di dormire a casa e non in Senato». Men-

L'EX PREMIER HA RISPOSTO ALLE CRITICHE PUBBLICANDO LE FOTO DEL PRESIDENTE DELLA LAZIO ASSOPITO. L'ALTRO REPLICA CON LE PRESENZE

tre Stefania Craxi, neo-eletta capogruppo degli azzurri al Senato, sospetta che Renzi tenti di «indebolire o magari attrarre e catturare consenso da una forza riformista e liberale come FI, cruciale per i destini della coalizione di centrodestra e per la tenuta del governo del Paese, con il malcelato intento di portarlo magari in dote a una coalizione di sinistra-sinistra che di riformista e liberale non ha e non avrà nulla».

Fr. Bec.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) generalmente, e anche stavolta con Piantedosi, appartiene al gossip e di rado riesce ad assumere la dimensione dello scandalo che cambia il corso delle cose vere.

UNA COSTANTE CHE SI RINNOVA

Resta il fatto che Claudia Conte e le altre rappresentano una costante che si rinnova via via, un archetipo arcaico – faccio cadere nella mia rete il potente di turno e mi illumino del suo potere – che in fondo è quello delle favorite, così si chiamavano un tempo.

Si tratta di una genia di donne che mirano a raggiungere un potere parallelo, spesso anche indipendente o magari sovrapponibile a quello dell'obiettivo della loro caccia. A cui capita magari di avere grande lucidità negli affari pubblici ma talvolta un senso di distrazione rispetto alla tutela della propria sfera privata.

C'è chi è portato a pensare che sia una forma di emancipazione questa delle scalatrici del potere. E invece in tale fenomenologia viene mortificato il talento e il merito femminile, l'affermazione personale soggiace potenzialmente alla richiesta di favori, il rispetto per se stesse finisce sottostimato di fronte all'affi-

Claudia e le altre una fenomenologia che si ripete



Claudia Conte, la giornalista finita sulle cronache di questi giorni per aver rivelato la sua relazione con il ministro dell'Interno Piantedosi

importante, lei è una donna più giovane e avvenente. La modernità vorrebbe la rottura di questo schema che, sbagliando definizione, gli anglosassoni chiamano «love politics».

MALIZIE PERICOLOSE

Il love non c'entra proprio. La carica arretrante è il cuore di questa fenomenologia. Che si compone di malizie che possono diventare pericolose. Il prezzemolo è l'erba magica di questo contesto, e infatti Claudia e le altre vengono definite le prezzemoline o le prezzemolone.

Ovvero, accerchiano a colpi di visibilità – lui è lì? e allora io mi ci reco di corsa – e stordiscono a colpi di onnipresenza la preda. Allestiscono eventi, organizzano occasioni pubbliche, inventano iniziative librerie, comunicative, da pr o da social creator o da emotional artist o da media manager o come si dice nel lessico andante e tipico di questa fenomenologia, per far risultare alla preda la propria

capacità relazionale e spiccare come figure dell'establishment o del demi-monde anche se è tutto finto. Ma serve a far aumentare agli occhi del prescelto il proprio appeal e a promettergli di creare anche per lui tutta questa effervescenza mondana che potrebbe tradursi - ma ne siamo sicuri? - in consensi e maggiore peso politico e sociale.

Gratificazioni, frequentazioni, riconoscimenti. Per sé e per l'altro. Queste le specialità delle scalatrici del potere. Non c'è trasgressione o passione ma studio, metodo e ordinarietà. Non c'è quello che importanti filosofi contemporanei (da Bruckner a Finkelkraut) hanno chiamato «il nuovo disordine amoroso». C'è spesso, al contrario, un lavoro quasi burocratico di auto-promozione e un cinismo che finisce per far cadere nella trappola persone che dovrebbero essere, se non stoiche, almeno scafate. La finestra pubblicitaria e l'ascensore sociale potrebbero essere le due immagini che sintetizzano la fenomenologia di cui sopra. Il tragitto è quello della scorciatoia. La morale non c'è, e guai al moralismo. Quel che svetta è la comédie humaine (anche Balzac parlava delle scalatrici del potere) e l'ambizione come unico valore. Senza calcolare - ma nella fenomenologia questa preoccupazione manca, a riprova che è un rituale meccanico e poco lungimirante - che solitamente il do ut des o non c'è proprio o alla fine non premia nessuno dei contraenti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**UN RITUALE
MECCANICO E POCO
LUNGIMIRANTE
DOVE IL DO UT DES
NON PREMIA
E SPESSO NON C'È**

**L'ARMA DELLA FURBIZIA
MI INFILO DAPPERTUTTO
E SONO ONNIPRESENTE:
COSI' SI MUOVONO
LE NUOVE SCALATRICI
DEL POTERE ITALIANO**

darsi strumentalmente al potere dell'altro. Nel mondo è cambiato e cambia tutto, passano i secoli, accadono le rivoluzioni e le vere emancipazioni, cresce il protagonismo delle donne sulla base dello studio, dell'impegno, dei successi nel campo del lavoro e della forza sociale di gene-

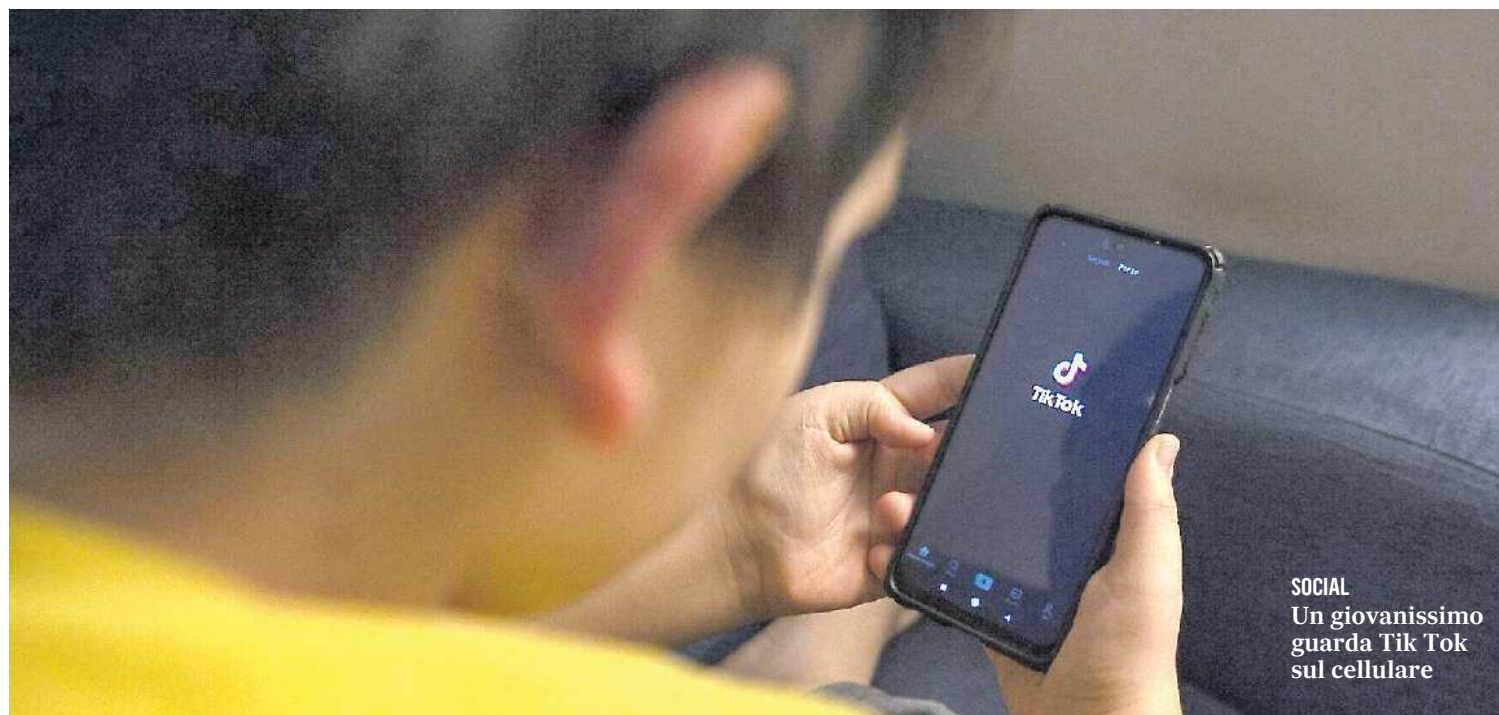
re. Insomma il mondo di oggi non ha nulla a che fare con quello di ieri. Ma si ripropone continuamente, fuori tempo massimo, la scalatrice del potere, l'aspirante favorita insiste nel mantenere salda l'esistenza del gioco di ruolo. Lui è un uomo influente e detentore di una carica

LA STRATEGIA

ROMA Anche i minorenni, dai quattordici anni in su, potranno entrare autonomamente nei punti di accesso telematico della pubblica amministrazione per ottenere ed esibire documenti digitali con valore giuridico, come quelli inclusi nell'It-Wallet, il portafoglio digitale ufficiale dello Stato italiano. La novità è contenuta in un emendamento presentato dal governo al dl Pnrr qualche giorno fa. Un modo, dicono fonti vicine al dossier, per consentire ai «giovani l'utilizzo in formato digitale delle patenti di guida e della carta della disabilità». Ma anche, ragionano, un primo passo verso la possibile estensione, in futuro, di questo meccanismo all'age verification sui social.

LA RIUNIONE

E d'altronde, agli addetti del settore delle piattaforme non è sfuggito il tempismo con cui è stata avanzata la proposta emendativa: nel pieno del dibattito sul tema del limite di età per l'accesso ai social network sulla scia dell'ultimo caso di cronaca - il ragazzo abruzzese, radicalizzatosi online, che progettava la strage in una scuola - e alla vigilia di una riunione a Chigi proprio su giovani e social. Al tavolo, giovedì scorso, oltre al sottosegretario alla presidenza Alfredo Mantovano, e quello per l'Innovazione tecnologica, Alessio Butti, si sono seduti i ministri competenti sui singoli aspetti: il ministro per lo Sport e i giovani, Andrea Abodi; quello per gli Affari Ue, Tommaso Foti; la ministra per la Famiglia, Eugenia Roccella e il titolare del ministero dell'Istruzione, il leghista Giuseppe Valditarà. E ancora, la viceministra al Lavoro Teresa Bellucci e rappresentanti del Mi-



SOCIAL
Un giovanissimo
guarda Tik Tok
sul cellulare

Arriva l'identità digitale, primo passo della stretta sui social dei giovanissimi

mit. Una riunione non risolutiva, nella quale si sarebbe fatto il punto sulle misure messe in campo dal governo, dal parental control su app e giochi al sistema di verifica dell'età per l'accesso ai siti pornografici. Tra le questioni trattate anche la fissazione di limiti di età per l'accesso alle piattaforme. «Partiamo da qui, anche se spetterà poi alla premier trovare una sintesi», spiegano fonti di governo.

**L'EMENDAMENTO
AL DL SUL PNRR: PURE
I 14ENNI POTRANNO
ENTRARE NEI SERVIZI
DELLA PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE**

Che non escludono l'ipotesi di un provvedimento ad hoc di iniziativa governativa. Nel frattempo, l'emendamento presentato al decreto Pnrr rappresenta, per certi versi, una base di partenza. Chi ha compiuto 14 anni potrà usare autonomamente - o con l'assenso dei genitori, dove espressamente richiesto - i servizi dell'It-Wallet per l'esibizione di attestazioni, titoli o abilitazioni. Il portafoglio digitale, a cui oggi si accede tramite Spid o Cie, include patente, tessera sanitaria e disability card e potrebbe integrare presto anche documenti come Isee, titoli di studio, tessera elettorale digitale. Non è detto che il suo utilizzo non possa ampliarsi ancora. In una recente interrogazione della deputata di Azione Giulia

Pastorella, il sottosegretario Butti ha anche spiegato che l'Italia, insieme con l'Ue, sta sperimentando un sistema digitale open source per la verifica dell'età digitale in modo sicuro, e con una possibile integrazione nell'app Io e It-Wallet. Come? Il cittadino otterrebbe una certificazione digitale di maggiore età dall'Anagrafe digitale che resterebbe solo sul tuo telefono. Per accedere a siti o servizi riservati ai maggiorenni basterebbe scansionare un QR code senza alcuna profilazione o trasmissione di dati sensibili: al fornitore del servizio arriverebbe solo una conferma binaria (se maggiorenne o minorenne).

IN PARLAMENTO

Semplici ipotesi e sperimenta-

zioni? Per il momento forse sì. Anche perché a Bruxelles si ragiona su un Wallet digitale a livello europeo, per garantire uniformità tra i diversi Stati. Ciò nonostante, si tratta di tasselli che dimostrano la volontà del governo di cominciare a muoversi su un tema ormai avvertito come un'urgenza, a tutela del benessere psicofisico dei più giovani. E così, dopo cinque mesi di stallo, è tornata all'ordine del giorno

**IL PRESIDENTE STEFANI
TRA I PIÙ ATTIVI
NEL CHIEDERE
UNA SVOLTA
SULL'ACCESSO
ALLE PIATTAFORME**

dei lavori della commissione Lavori Pubblici del Senato, la proposta bipartisan che porta le prime firme della meloniana Lavinia Mennuni e della dem Simona Malpezzi che, tra le altre cose, fissa a 15 anni l'età per iscriversi ai social. Un testo passato al vaglio della Commissione Ue e che, al momento, attenderebbe per la prosecuzione del suo iter solo la relazione tecnica della commissione Bilancio. Un passaggio messo in stand-by, complice la volontà della premier di ragionare più a fondo sul tema e sui possibili paletti. È probabile che, nel caso in cui l'ipotesi di un nuovo testo governativo venga meno, possa essere questo il terreno "normativo" su cui apportare eventuali modifiche. Tra i più attivi il governatore del Veneto, Alberto Stefani, che già quando era deputato aveva presentato una proposta che fissava a 14 anni l'età minima per l'accesso sui social. Il leghista è tornato a chiederlo ancora, nei panni di presidente, con una proposta regionale che, dopo l'approvazione in Consiglio, potrebbe arrivare anche in Parlamento. Già ora - viene riferito - si sarebbe attirata un certo interesse da parte dell'esecutivo. «L'importante, in ogni caso, è che si arrivi a buon fine e si favorisca una svolta epocale», ragiona Stefani. Nel fronte delle opposizioni, i dem Antonio Nicita e Lorenzo Basso provano a guardare oltre il tema del divieto con un ddl sul contrasto della dipendenza algoritmica. Nella consapevolezza che «l'architettura algoritmica che governa la selezione, la sequenza, l'amplificazione e la tempistica dei contenuti è essa stessa uno strumento produttore di danni». Le idee, insomma, non mancano. Bisognerà «solo» metterle a sistema.

Valentina Pigliautile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

VENEZIA “Giallo” di Pasqua in Regione del Veneto, per la precisione negli uffici dell’Avvocatura. Mentre il direttore Giacomo Quarneri risulta in ferie (e c’è chi giura che il suo studio sia già stato “sbaraccato”), un dipendente della struttura è stato spostato e posto in questi giorni “sotto tutela” alle dipendenze del Personale. Una scelta che i vertici dell’ente minimizzano («Possono verificarsi situazioni di incompatibilità ambientale»), ma che a Palazzo Grandi Stazioni, dove ha sede l’Avvocatura Regionale del Veneto, alimenta il chiacchiericcio. Tensioni che vanno a sommarsi alle scelte politiche attese dal governatore Alberto Stefani, visto che tra le quattro apicalità in scadenza c’è anche quella di Quarneri.

I MAGNIFICI 4

Sono quattro, appunto, i ruoli

ALTRI TRE RUOLI APICALI IN SCADENZA: SUL TAVOLO DEL GOVERNATORE SANITÀ, PROGRAMMAZIONE E SEGRETERIA DI GIUNTA

di vertice che Palazzo Balbi si appresta a nominare. Il primo è il direttore generale della Sanità e del Sociale, Massimo Annicchiarico, già in scadenza il 15 aprile (e la norma appena approvata che elimina il limite di età di 65 anni è chiaramente il viatico per la nomina di Giancarlo Ruscitti, che di anni ne ha 67 e, per esperienza e capacità, è trasversalmente gradito alla maggioranza che governa la Regione). Il secondo è il segretario generale della Programmazione, Maurizio Gasparin, che però resterà in carica fi-

Regione, il giallo dell’Avvocatura: capo in ferie, dipendente spostato

► Alla vigilia del valzer delle nomine il Palazzo scosso da una «situazione di incompatibilità ambientale»
Il responsabile dell’ufficio legale Quarneri verso l’uscita in un clima di tensione. La “patata” a Stefani



LA SEDE
Palazzo
Grandi
Stazioni in
riva al Canal
Grande
raccolge
gran parte
degli uffici
della Regione
Veneto

2021, a seguito di procedura selettiva, la giunta all’epoca guidata da Luca Zaia aveva deciso di affidare l’Avvocatura regionale a Giacomo Quarneri, ex socio dello studio legale trevigiano di Luca Antonini, nel frattempo (era il 2018) eletto giudice della Corte Costituzionale. Quindi, la Regione, dopo essersi affidata allo studio di Antonini per varie vicende, aveva scelto l’ex socio del giudice costituzionale per guidare l’Avvocatura. Ora l’incarico è in scadenza e, tra Palazzo Balbi e Palazzo Grandi Stazioni, fa pure “rumore”.

L’ITER

L’avvocato coordinatore è nominato dalla giunta regionale con contratto a tempo determinato, risolto di diritto non oltre i 6 mesi successivi alla fine della legislatura, tra i dipendenti regionali in possesso della qualifica dirigenziale ovvero fra avvocati esterni all’amministrazione regionale di documentata esperienza professionale con specifico riguardo al diritto amministrativo. Quarneri, dunque, potrebbe essere teoricamente riconfermato nell’incarico, sempre che dia la propria disponibilità. Intanto, però, tiene banco lo spostamento di un suo dipendente entrato all’Avvocatura con l’ultima selezione. A Palazzo Balbi minimizzano, nei corridoi il chiacchiericcio imperversa.

A.M.V.

no a settembre. Il terzo dei quattro ruoli in scadenza è quello del segretario della Giunta, attualmente ricoperto da Stefania Zatterin. Infine il legale coordinatore dell’Avvocatura regionale del Veneto, ruolo ricoperto dal 2021 da Giacomo Quarneri.

All’epoca la nomina di Quarneri non era passata inosservata a Palazzo e dintorni. L’anno prima, febbraio 2020, l’incarico era stato conferito a un interno, l’avvocato Franco Botteon, dopo il pensionamento di Ezio Zanon. Un anno e mezzo dopo, luglio

L’incarico

Venexus, la delega a Pasqualon (Udc)

«Come annunciato, il coinvolgimento del Consiglio regionale nell’attività amministrativa e nel raggiungimento degli obiettivi di governo prosegue, anche attraverso l’attribuzione di deleghe specifiche a singoli consiglieri». Così il

governatore Alberto Stefani ha deciso di assegnare a Eric Pasqualon (Udc), le deleghe alla piattaforma Venexus, per la promozione di modelli innovativi per «progetti territoriali ad impatto sociale, culturale e sportivo, e all’housing generazionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A destra

Vannacci dopo Valdegamberi arruola anche Bellotti (ex An)

Continua la campagna acquisti di Roberto Vannacci. Dopo il consigliere regionale veneto Stefano Valdegamberi, passato dalla Lega a Futuro nazionale, il generale arruola anche Luca Bellotti (nella foto), già esponente di



An, poi del Popolo della Libertà e sottosegretario al Lavoro nel 2011 con Berlusconi. «Si è unito a noi e sta aiutando nella promozione del partito nel Polesine», commenta Valdegamberi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA CONNESSIONI D’ECCELLENZA

Ci sono storie che non hanno bisogno di parole per essere raccontate.
Proprio come i nostri vini, silenziosamente comunicativi, in cui si sente profondo il legame con la nostra terra, la passione per la vigna e la cantina, il rispetto per le “lidris” – le nostre radici – che in un’epoca di dialoghi artificiali e realtà virtuali, ci permettono di riconnetterci alla natura e ritornare, ogni volta, a casa.
Scopri le connessioni eccellenti del Friuli Venezia Giulia al Padiglione 6, Vinitaly



Inquadra il QR CODE e scopri di più

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**

www.turismo.fvg.it





Foto: F. Gallina

IL CASO

PADOVA Grazie agli operai di fede islamica, i cantieri del tram a Padova potranno rimanere aperti anche oggi e domani. Come è accaduto pure ieri nonostante fosse sabato con i cantieri del Sir 2 (la linea che andrà ad unire Rubano con Vigonza passando per la città). Per rispettare il cronoprogramma del Pmrr i lavori dovranno essere ultimati entro il 30 giugno.

L'ASSESSORE

«In questi cantieri lavorano molti operai di fede islamica, tanti di loro sono originari del Marocco - spiega l'assessore comunale alla Mobilità Andrea Ragona -. Lavoratori che si sono accordati con le aziende che hanno concesso loro dei giorni di ferie durante il Ramadan che si è concluso a marzo. In cambio, questi operai si sono resi disponibili a lavorare in questi giorni, dal momento che la Pasqua è una ricorrenza che non festeggiano». «A fronte di questa disponibilità e a seconda delle esigenze - ha continuato l'assessore - i cantieri potranno rimanere aperti tanto a Pasqua, quanto a Pasquetta. In questo, i lavori non si fermeranno».

LE TESTIMONIANZE

Una circostanza che è stata confermata anche dai diretti interessati. «Intanto oggi andiamo avanti con il lavoro, nel caso ci fosse necessità, si lavorerà anche domani» hanno spiega-

L'ASSESSORE COMUNALE RAGONA: «DI GIORNO IN GIORNO SI VALUTERÀ SE È NECESSARIO ANDARE AVANTI CON IL LORO CONTRIBUTO»



SENZA PAUSE PER AVERE TUTTI I FONDI

Operai al lavoro nei cantieri delle due nuove linee del tram a Padova. Un'opera che costa oltre cento milioni, ma che richiede di rispettare i tempi per avere i fondi del Pmrr

Tram, cantieri aperti a Pasqua I musulmani: «Noi lavoriamo»

► A Padova lo “scambio dei riposi”, i dipendenti islamici sono rimasti in ferie durante il Ramadan
Il vicepresidente della Comunità: «Vogliamo fare la nostra parte a favore dello sviluppo della città»

to, infatti, ieri mattina due operai intenti a lavorare alla realizzazione della piattaforma in piazza Garibaldi. «So che nei cantieri del tram sono presenti molti lavoratori di fede islamica - ha commentato invece Salim El Mauoed che, oltre ad essere un medico molto noto in città, è anche il vicepresidente regionale della Comunità Islamica - operai che hanno dimostrato un grande senso di responsabilità dando la loro disponibilità a lavorare anche in questi giorni festivi. Grazie an-

che a questo gesto, mi auguro che sarà possibile chiudere i cantieri nei tempi previsti. Queste persone hanno confermato, con atti concreti, che anche la nostra comunità vuole dare il suo contributo per lo sviluppo e il benessere della città».

GIORNI FESTIVI

In tutti i casi, lungo in cantieri della linea tranviaria della città del Santo, fino al 30 giugno sarà possibile lavorare tanto il sabato, quanto la domenica.

A metà marzo, infatti, la giunta comunale ha approvato una delibera che autorizza l'esecuzione delle attività di cantiere tutti i giorni dalle 7 alle 19. Nella proroga, però, sono state inserite una serie di clausole a tutela della quiete pubblica. La durata complessiva dell'attività rumorosa, nonché i relativi orari, per esempio, dovranno essere resi noti alla popolazione mediante apposito e ben visibile avviso, all'ingresso del cantiere. Nel caso in cui le attività di cantiere dovessero esse-

re effettuate nelle immediate vicinanze di aree sensibili, - ospedali, case di riposo ecc - o complessi residenziali residenziali queste, nelle giornate di sabato e domenica, dovranno avvenire solamente dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19, per limitare il disagio. Le attività più rumorose, in particolare le demolizioni e le fresature, dovranno avvenire solamente dalle 9 alle 13 e dalle ore 15 alle 19, per limitare il disagio delle abitazioni vicine.

Nel caso in cui i lavori doves-

sero essere effettuati nelle immediate vicinanze ospedali, case di riposo ecc o di quartieri residenziali, quindi in contesti altamente urbanizzati e con l'utilizzo continuativo delle attrezzature più rumorose, dovranno essere utilizzati degli schermi acustici mobili fonoassorbenti da applicare alle recinzioni di cantiere.

Alberto Rodighiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Auto contro un pullman: un morto e cinque feriti

LO SCHIANTO

VENEZIA Frammenti di vetro, sangue sull'asfalto e un autobus pieno di passeggeri bloccato contro il guardrail. È lo scenario che si è presentato ieri attorno alle 15 lungo la strada provinciale Triestina, all'altezza del distributore "Benza" a Portograndi di Quarto d'Altino, dopo lo schianto costato la vita a Marco Ferretto, 60 anni. L'uomo, alla guida di una Dacia Duster diretta verso Mestre, avrebbe improvvisamente invaso la corsia opposta, finendo frontalmente contro un autobus Atvo partito da piazzale Roma alle 14.05 e diretto a Jesolo. Le cause sono ancora al vaglio della polizia locale: tra le ipotesi una distrazione o un sorpasso azzardato. L'autista del bus, un 60enne di Eraclea, ha tentato fino all'ultimo di evitare l'impatto, stringendosi contro il guardrail, ma non è bastato. L'urto è stato violentissimo e per Ferretto non c'è stato nulla da fare.

A bordo del pullman viaggiavano circa 50 persone, per lo più turisti diretti al litorale. Il bilancio è di 5 feriti lievi: solo una donna è stata portata in ospedale per accertamenti dopo aver battuto la testa. L'autista, sotto choc, è riuscito a scendere autonomamente dal mezzo. Imponente la macchina dei soccorsi: sul posto vigili del fuoco da San Donà e Mestre, l'elicottero del reparto volo di Venezia, il Suem 118 e la polizia locale. I pompieri hanno lavorato a lungo per estrarre il conducente dall'auto distrutta e per far uscire i passeggeri dal bus, rimasto schiacciato contro il guardrail sul lato delle porte. Per eva-



INCIDENTE L'auto contro il bus e la vittima, Marco Ferretto



cuare le persone è stata utilizzata la botola sul tetto, mentre la donna ferita è stata fatta uscire dal parabrezza.

Tra i passeggeri, ancora sotto choc, c'è chi racconta quegli attimi: «Abbiamo sentito l'autista urlare e suonare il clacson, poi un

L'INCIDENTE SULLA STRADA PER JESOLO: MARCO FERRETTO, POSTINO 60ENNE, HA PERSO LA VITA SUL COLPO

botto fortissimo». Ferretto era un volto conosciuto a Venezia. Nato e cresciuto a Cannaregio, per anni aveva fatto il postino tra calli e campielli, sempre con una battuta pronta. Negli ultimi anni lavorava al centro meccanizzato postale di Tessera e a luglio sarebbe andato in pensione. Viveva a Miane con la moglie Annalisa, anche lei postina, e il figlio 22enne. Era molto legato alla madre, ospite in una struttura a Cavallino Treporti, e si prendeva cura anche del fratello in difficoltà. Tra i suoi parenti anche l'ex ministro Renato Brunetta, suo zio.

«Una persona semplice, solare, sempre disponibile», lo ricordano i colleghi. Amava il giardino, le passeggiate con il cane e la famiglia, al centro di tutta la sua vita.



ACQUISTIAMO ANTIQUARIATO orientale ed europeo

VASI CINESI E GIAPPONESI • CORALLI • GIADE • SCULTURE DI DESIGN • OROLOGI USATI (ROLEX, PATEK PHILIPPE, AUDEMARS PIGUET ECC.) • MOBILI DI DESIGN E ANTICHI • IMPORTANTI DIPINTI CONTEMPORANEI E ANTICHI • ACQUERELLI ORIENTALI • ARGENTERIA • LAMPADARI • VASI IN VETRO • SCULTURE IN MARMO E LEGNO • PARIGINE • BRONZI CINESI-TIBETANI E TANTO ALTRO...

IMPORTANTI COLLEZIONI O SINGOLO OGGETTO

SOPRALLUOGHI IN TUTTA ITALIA - PARERI GRATUITI DI STIMA ANCHE DA FOTOGRAFIA PAGAMENTO IMMEDIATO - TEAM DI ESPERTI - RITIRIAMO INTERE EREDITÀ

☎ Roberto 349 6722193 ☎ Tiziano 348 3582502 ☎ Giancarlo 348 3921005

www.barbieriantiquariato.it cina@barbieriantiquariato.it

La fine di un boss Maniero avrà l'amministratore di sostegno

►Non solo il rinvio dei processi che lo vedono imputato: al via la procedura per assicurare la tutela all'ex capo della Mala del Brenta ora ricoverato in una casa di riposo

IL CASO

VENEZIA Incapace di stare in giudizio. Cioè di capire esattamente per che cosa lo stanno processando. Questo sta dimostrando, referti medici alla mano, il suo avvocato, Rolando Iorio. In realtà c'è di peggio: Felice Maniero sta per essere dichiarato incapace di provvedere a se stesso. Vuol dire incapace di intendere e di volere. Perché, se è di questi giorni la notizia che ben due Tribunali, quello di Brescia e quello di Siena, hanno sospeso i suoi processi in attesa di una perizia psichiatrica definitiva che confermi la diagnosi già stilata da più specialisti sulla "depressione maggiore ricorrente con tratti di bipolarismo e demenza senile acuta avanzata" di cui è affetto Maniero, adesso si scopre che è partita la procedura per nominargli un amministratore di sostegno. Anche se non c'è niente da amministrare visto che l'ex boss della Mala del Brenta, il più grande bandito di tutti i tempi del Nord Italia, di quattrini non ne ha e se anche li avesse, come sospetta qualcuno, di sicuro non si ricorda dove sono. Anzi, non si ricorda nemmeno lui dov'è e ogni tanto assicura che "domani ci vediamo perché sto per tornare dalla Jugoslavia" o dalle vacanze in montagna, mentre da sei mesi non si muove dalla cameretta di una casa di riposo che si trova in Veneto.

L'OMBRA DI SÉ

Dunque, ormai l'ex boss non è



ANNI '90
Il sorriso
sfrontato di
Felice
Maniero
stretto tra i
poliziotti
dopo un
arresto. Ma
quel periodo
è sempre più
lontano

**LA MENTE OFFUSCATA,
ABBANDONATO DA FIGLI
E FAMILIARI, NEGLI ULTIMI
MESI SI È AGGRAVATO
IL DECLINO DEL BANDITO
CHE SEGNO UN'EPOCA**

Inchiesta a Prato, tra i beni sottratti anche un "finto" lingotto d'oro

Oggetti spariti durante la perquisizione, indagati nove poliziotti

PRATO La Procura di Prato ha aperto un'inchiesta che coinvolge nove appartenenti alla Squadra Mobile della Questura della città, tra cui un ispettore accusato di peculato e otto agenti indagati per falso ideologico. Secondo quanto reso noto dal procuratore Luca Tescaroli durante le operazioni di perquisizione e sequestro in

un laboratorio clandestino di armi e munizioni, gestito da un cinese, sarebbero stati sottratti alcuni oggetti, tra cui un lingotto placcato oro e 400 pasticche simili al Viagra. L'indagine nasce in seguito alla denuncia sporta da una donna cinese di 23 anni, moglie di un uomo cinese già arrestato il 21

marzo per la gestione di un laboratorio clandestino in via Curtatone, a Prato. La donna ha segnalato che alcuni materiali sequestrati dai poliziotti durante la perquisizione del suo domicilio erano stati indebitamente trattenuti, mentre altri le erano stati restituiti successivamente. Tra gli oggetti vi erano un lingotto

d'oro apparentemente vero, borse di marca e centinaia di pasticche di un farmaco generico del Viagra. Le indagini tecniche hanno rivelato che il lingotto era in realtà composto prevalentemente da rame e nichel, con solo una minima presenza di oro, per un valore tra i 50 e i 100 euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senza fondo di solitudine. Non che non sia seguito amorevolmente da medici e infermieri, da educatori e assistenti di ogni tipo che lo incoraggiano a tenere in esercizio la mente con le parole crociate – era un mago ai vecchi tempi – o con il gioco delle carte – a tressette era imbattibile – ma non c'è niente da fare: Felice Maniero semplicemente si è spento. E non si capisce bene se abbia fatto tutto la malattia o non ci abbia messo anche lui un po' del suo, decidendo che era finita e che non valeva più la pena di combattere con la vita dopo che i figli lo avevano abbandonato, togliendogli ogni possibilità di futuro, magari fatto – anche se è difficile immaginarlo – di coccole ai nipotini.

Ad un certo punto, circa sei mesi fa, ha iniziato a rendersi conto – aveva ancora sprazzi di grande lucidità – che di fronte a se aveva solo un futuro fatto della banalità di una vecchiaia solitaria. Ma già da prima aveva iniziato a dare i numeri. Anni fa aveva messo le mani addosso prima ad un suo ex dipendente, poi ad un poliziotto, quindi ad un compagno di cella, per finire con un infermiere – questo è più recente – scambiato per un ex della banda, che voleva farlo fuori. Ha addirittura chiamato i carabinieri per farlo arrestare, questo povero cristo di infermiere, prima di essere ricoverato d'urgenza in psichiatria. Tornato dall'ospedale, quando si è trovato di fronte lo stesso infermiere, lo ha salutato cordialmente. È andata così anche con la sorella Noretta. L'ha picchiata a sangue e oggi dice "non serbo rancore perché mi ha denunciato". Lei non solo ha ritirato la denuncia e ha dichiarato al Tribunale di Pisa di non avere nulla da temere da fratello, ma è anche l'unica della famiglia con la quale Felice Maniero abbia qualche contatto telefonico, mentre i tre figli nemmeno gli rispondono al cellulare.

Da qui un aggravamento della malattia, che ormai si porta dietro la demenza senile. Al punto che, a stretto giro di burocrazia, lo dichiareranno a tutti gli effetti incapace di provvedere a se stesso, proprio lui che ha messo in piedi la più grande banda – 450 uomini – del Nord Italia, proprio lui che da solo ha provveduto a togliere di mezzo personalmente 7 persone ed ha dato il via libera all'ammazzamento di altre 20 e passa, proprio lui che ha fatto e ha fatto fare i miliardi ad un sacco di gente. Di lui fra un po' non si occuperanno più i Tribunali, ma solo le badanti.

Maurizio Dianese

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo brindisi nel resort e il capoclan viene arrestato Mazzarella, latitanza finita

L'OPERAZIONE

NAPOLI Quattordici mesi vissuti da invisibile, eppure non aveva rinunciato alle abitudini di sempre. Ha continuato a frequentare la roccaforte del clan, quella fetta di territorio stretta tra San Giovanni a Teduccio e San Giorgio a Cremano, suo comune di origine. Ma, soprattutto, non ha rinunciato al lusso. Roberto Mazzarella, 48 anni, inserito dal ministero dell'Interno tra i quattro ricercati di massima pericolosità, aveva deciso di trascorrere le festività pasquali in grande stile. Da boss di camorra. Quando i militari del Nucleo investigativo di Napoli, alle cinque meno un quarto di ieri mattina, hanno bussato alla porta della camera presa in affitto a "Villa il Carrubo", resort di Vietri sul Mare da oltre mille euro a notte, si sono trovati davanti a una scena degna di "Il padrino":

scorta di carne fornita da una delle più rinomate bracerie della zona est, vino Blue Moon, provolone del Monaco e colombe firmate "Iginio Massari". Mazzarella brindava con la moglie e il figlio, certo non al suo arresto.

LE REAZIONI

L'operazione è stata accolta con orgoglio dalla premier Giorgia Meloni, che ha rivolto i propri «complimenti ai carabinieri e alla Direzione distrettuale antimafia. Un colpo importante alla camorra e un segnale chiaro. Lo Stato c'è e non arretra». Tra le prime reazioni, quella del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, Salvatore Luongo: «Un risultato operativo di alto livello, che serve ad alimentare la fiducia dei cittadini».

Roberto Mazzarella era considerato l'ultimo, indiscusso reggente della dynasty fondata dagli zii boss Ciro, Gennaro e Vincen-

zo. In carcere dal 2008 al 2024, già da tempo la Procura guidata da Nicola Gratteri gli stava con il fiato sul collo. E alla fine di gennaio dello scorso anno sulla testa di Mazzarella è caduta l'accusa di essere stato, insieme al fedelissimo Clemente Amodio, l'esecutore materiale dell'omicidio di Antonio Maione, assassinato il 15 dicembre del 2000 all'interno della salumeria "Zaccaro" di corso San Giovanni a Teduccio per una parentela scomoda. Suo fratello è infatti il pentito Vincenzo Maione, responsabile a sua volta dell'omicidio di Salvatore Mazzarella, padre del boss stanato ieri. I nuovi collaboratori di giustizia hanno dato un impulso determinante alle indagini sul cold case. L'ex narcos Antonio Costabile ha rivelato: «Mazzarella fu il primo a sparare». Pochi giorni fa, però, il Riesame ha annullato la misurata a carico di Amodio. Uno "spiaraglio" sul quale potrebbe inse-



rirsi a breve anche la difesa di Mazzarella. Il boss resta intanto detenuto nel carcere di Salerno.

LE RICERCHE

In questi mesi i carabinieri non hanno mai mollato la presa. Sotto la lente i social dei parenti e i movimenti effettuati sui loro

**CATTURATO
DAI CARABINIERI
NELLA COSTIERA
AMALFITANA
UNO DEI 4 LATITANTI
PIÙ PERICOLOSI**

I carabinieri durante il blitz nel resort che ha portato alla cattura del super boss Mazzarella (nella foto piccola)

conti correnti. Proprio un pagamento sospetto ha intradato gli investigatori sulla pista giusta. I pedinamenti hanno poi spinto i carabinieri sulle tracce di un'auto usata da un familiare di Mazzarella, i cui percorsi presentavano delle anomalie: rotatorie percorse più volte e una destinazione che - in apparenza - non veniva mai raggiunta. Mazzarella non ha opposto resistenza all'arresto. I militari hanno sequestrato anche tre orologi di pregio, 20mila euro, documenti falsi, cellulari, smartphone e degli appunti contabili. Non c'è dubbio che Mazzarella avesse scelto una Pasqua all'insegna del lusso, all'interno di uno dei gioielli della ricettività extra alberghiera della Costiera Amalfitana, tra eleganti maioliche blu e bianche al pavimento, spazi ampi con affacciata a strapiombo sul mare, un grande terrazzo con solarium e perfino un piccolo approdo con spiaggia privata.

**Carmen Incisivo
Luigi Nicolosi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

PADOVA «La cocaina e i cellulari in carcere me li portava Paolo Bordin della cooperativa AltraCittà». Abderrahman Kendila, marocchino di 57 anni, dietro alle sbarre per un omicidio commesso a Vercelli nel 2010, ha raccontato agli inquirenti come fiumi di droga e smartphone venivano introdotti all'interno della casa di reclusione Due Palazzi di Padova.

LA CONFESSIONE

Il nordafricano è stato interrogato la scorsa settimana dal pubblico ministero Benedetto Roberti, titolare delle indagini, e ha confessato tutto. «Di fatto - ha poi ricordato Kendila agli investigatori - Bordin ha preso il posto di Sulo nell'introdurre in carcere la cocaina e i telefoni cellulari». E chi è Altin Sulo? È un cittadino albanese di 43 anni, ex detenuto per avere ucciso un conazionale legato al mercato della prostituzione a Brescia, che ha lavorato anche lui per la cooperativa «AltraCittà».

Si occupava della gestione del negozio di Padova nel quartiere di Montà e di trasportare all'interno del Due Palazzi bulloni e tappi di bottiglia per fare lavorare i detenuti. Attualmente è a processo, sempre con il pm Roberti, proprio per avere introdotto in carcere droga e smartphone. Beffa delle beffe, la cooperativa «AltraCittà» ha come obiettivo il compito di costruire percorsi utili al reinserimento sociale dei reclusi. «Bordin - ha proseguito Kendila davanti agli inquirenti - sapendo di non essere controllato all'entrata del penitenziario portava al Due Palazzi nelle scatole piene di bulloni o nascosti nei suoi vestiti la droga e i cellulari». I detenuti infatti sono stati ingaggiati da una importante azienda della zona industriale di Padova nel settore dei sistemi di fissaggio, per questo motivo lavorano con i bulloni attraverso la cooperativa «AltraCittà».

L'indagine è scattata nel 2024 quando durante una normale ispezione delle celle è stato trovato dalle guardie carcerarie un cellulare e gli agenti del Nucleo

KENDILA, RECLUSO PER UN OMICIDIO: «BORDIN SAPEVA CHE QUANDO ENTRAVA NESSUNO LO CONTROLLAVA»

«Così cocaina e cellulari entravano in carcere»

►Lo scandalo al Due Palazzi di Padova, l'interrogatorio di uno degli arrestati ►«Me li portava il dipendente della coop nelle scatole di bulloni destinate al lavoro»



DUE PALAZZI A introdurre droga e cellulari in carcere sarebbe stato un dipendente della cooperativa «AltraCittà». Sopra il pm Benedetto Roberti

investigativo centrale della polizia penitenziaria hanno fatto analizzare lo smartphone. Dalla Sim card sono emersi tutta una serie di contatti, tra cui il numero di telefono di Bordin. E così attraverso le intercettazioni ambientali, il dipendente della cooperativa padovana è stato monitorato. Gli inquirenti, secondo l'accusa, hanno scoperto come si procurava la cocaina da alcuni spacciatori.

Bordin, 58 anni, e attualmente agli arresti domiciliari nella sua abitazione di Villafranca Padovana, ancora secondo l'accusa, nella casa di reclusione era appunto in contatto con il detenuto marocchino Kendila. Lo straniero si occupava di spacciare la cocaina e di vendere gli smartphone. Un cellulare da 400 euro al Due Palazzi era acquistato per 1.500 euro. Mentre un grammo di cocaina se per strada costa 100 euro, dietro alle sbarre il prezzo saliva fino a 400 euro. Ma nelle celle il denaro non circolava. Gli acquirenti attraverso i loro parenti pagavano con versamenti bancari i familiari di Kendila e di altri detenuti. Gli inquirenti, durante le indagini, sul conto corrente dei due fratelli del marocchino, hanno trovato 42 mila euro frutto del mercato illegale all'interno del carcere.

CHI È

Bordin, assunto nel 2020 con contratto da magazziniere per uno stipendio mensile di 1.300 euro, di fronte al Gip Elena Lazarin si è avvalso della facoltà di non rispondere, ma ha fornito alcune dichiarazioni spontanee professandosi innocente. Il dipendente della cooperativa «AltraCittà», già nel 2021 era stato indagato per introduzione di droga e telefoni cellulari nella casa di reclusione Due Palazzi. Ma in quella occasione la sua posizione fu poi archiviata per mancanza di prove. Alcuni detenuti denunciavano la presenza di cocaina all'interno del carcere, sostenendo che a portarla sarebbe stato un tale «Paolo». Intanto tutti i detenuti finiti indagati in questo nuovo scandalo che ha travolto la casa di reclusione di Padova, sono stati trasferiti dal Dap in altri penitenziari fuori regione.

Marco Aldighieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marijuana fumata «per religione», assolti due seguaci Hare Krishna

LA SENTENZA

BOLOGNA Fumavano marijuana sostanzialmente «per religione» nel rispetto del culto del dio Shiva. E dunque non hanno commesso alcun reato e vanno assolti perché il fatto non sussiste. Con queste motivazioni la Corte d'Appello di Bologna ha ribaltato il verdetto di primo grado e ha assolto due cittadini, uno dei quali forlivese, appartenenti al movimento Hare Krishna. Entrambi erano stati condannati a gennaio 2023 per coltivazione e detenzione di cannabis all'interno di un eremo di montagna dove vivevano seguendo uno stile ascetico. Un'esistenza lontanis-

sima dalla mondanità e dalla quotidianità cittadina, priva di agi e senza comfort, con il riscaldamento della casa a legna e in una situazione di isolamento, sostenuta da una motivazione di carattere spirituale. I due vivevano in una dimora ottocentesca sull'Appennino toscoromagnolo raggiungibile solo in parte con fuoristrada e per il resto a

RIBALTATO IL VERDETTO DI CONDANNA DI PRIMO GRADO: VIVEVANO IN UN EREMO, ERANO STATI SEGNALATI DA UN ESCURSIONISTA



© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta a 15 anni dopo la cena L'ipotesi: una contaminazione

L'INCHIESTA

ROMA Prosegue su un doppio binario l'indagine per chiarire le cause - e le eventuali responsabilità - della morte di Sofia Di Vico, 15 anni, giovane promessa del basket di Maddaloni, deceduta dopo una cena con le compagne di squadra nel ristorante del Camping Village Roma Capitol in via di Castel Fusano, vicino a Ostia giovedì sera. Da una parte gli accertamenti sul ristorante e sulla cucina ora sotto sequestro, come sotto sequestro da parte degli ispettori della Asl Roma 3 sono anche le stoviglie e i cibi che sono stati serviti alla squadra. È possibile che, se anche non vi fosse traccia di lattosio o proteine del latte in quelle uova e fagiolini mangiati da Sofia prima di accusare il malore, ci sia stata una contaminazione attraverso le pentole utilizzate per cucinare. Dall'altra parte è da accertare - anche se è altamente probabile - che la morte della 15en-

ne sia da imputare a uno choc anafilattico. La ragazza dopo aver iniziato a mangiare, ha iniziato ad accusare una mancanza di fiato: «Non riesco a respirare», le sue ultime parole prima di perdere i sensi e andare in arresto cardiaco. Ieri al policlinico Tor Vergata è stata effettuata l'autopsia sul corpo della ragazza, alla presenza del medico legale nominato dalla Procura di Roma, che indaga per omicidio colposo a carico di ignoti, e dei consulenti di parte della famiglia della giovane vittima.

GLI ACCERTAMENTI

Che Sofia fosse allergica alle proteine del latte si sapeva, tanto che il papà che era a Ostia

LE INDAGINI PUNTANO SUL RISTORANTE, LA ASL HA SEQUESTRATO PENTOLE E PIATTI PER LE VERIFICHE

con lei, aveva portato con sé i farmaci necessari e, visti i racconti dei presenti sul malore accusato dalla ragazza, i medici non hanno grandi dubbi sul fatto che si sia trattato di uno choc anafilattico. Ma per averne la certezza bisognerà aspettare gli esiti delle analisi di laboratorio disposte in sede di autopsia, tra cui il campionamento del sangue, alla ricerca di enzimi che possano suggerire una reazione allergica, gli esami istologici sui tessuti che sono stati prelevati, ma anche l'analisi del cibo ingerito dalla ragazza, per verificare la presenza di tracce di lattosio.

Non solo gli accertamenti dei medici legali sul corpo o quelli degli ispettori della Asl su pentole, piatti e posate del locale. Gli investigatori stanno ascoltando i responsabili della struttura che, a quanto sembra, erano a conoscenza dell'allergia della ragazza. Sofia giovedì sera ha iniziato ad avere difficoltà a respirare intorno alle 22.30, quando ancora era seduta a ta-



A sinistra, il Camping Village Roma Capitol, nel quale la 15enne Sofia Di Vico (in foto, accanto) ha perso la vita dopo una cena nel ristorante

vola. La prima a cui ha detto di non riuscire a respirare è stata la compagna di squadra, ma la situazione è degenerata in pochissimo tempo davanti agli occhi del papà, Fabio, che l'aveva accompagnata per partecipare al torneo «Mare di Roma Trophy in Pink» con la Unio Basket Maddaloni. La 15enne è arrivata nel pronto soccorso dell'ospedale Sandro Grassi di Ostia già in arresto cardiaco e il suo cuore, nonostante gli oltre 45 minuti di rianimazione, non è mai ripartito. Le compagne di squadra di Sofia sono ripartite il giorno seguente alla volta di Maddaloni, con loro in pull-

man il responsabile tecnico del club, Giovanni Monda: «È stato il viaggio più triste, Sofia era la nostra campionessa, testarda e capace, empatica e amata dalle compagne».

IL DOLORE

La quindicenne era figlia unica e apparteneva a una famiglia molto conosciuta del comune del Casertano che in queste ore si stringe attorno al papà Fabio, noto commercialista, e alla mamma Antonella, fisioterapista. L'Unio Basket Maddaloni ha voluto salutare Sofia con una foto in bianco e nero della squadra femminile in cui spic-

ca soltanto lei, a colori, con indosso la maglia blu del team mentre fa con le mani il segno della «W», ad indicare la vittoria. «Ciao Boss», la saluta la squadra descrivendosi come una «famiglia» colpita «in maniera tragica ed assordante». «Un evento innaturale che lascia alle ragazze e ai ragazzi e a tutti noi un vuoto incolmabile e un dolore da affrontare», si legge ancora nel post. I funerali di Sofia verranno celebrati domani mattina alle 10.30 nella chiesa dell'Annunziata della sua città. Il sindaco di Maddaloni, Andrea De Filippo, sta pensando di proclamare lutto cittadino perché la tragica scomparsa della 15enne è «un dolore immenso che attraversa l'intera comunità».

**Camilla Mozzetti
Federica Pozzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le suore in fuga



“
Stare in questa casa grazie alla Provvidenza è 100 volte meglio di prima: siamo in 12 fra religiose e laiche consacrate

ALINE GHAMMACHI
monaca cistercense

«Dopo un anno siamo in pace ma confidiamo nella giustizia»

► Madre Aline Ghammachi è l'ex abbadessa del monastero di Vittorio Veneto, commissariato il 7 aprile 2025
«False accuse su di me perché donna e giovane. Ora siamo una comunità di sorellanza, la gente ci ha capite»

L'INTERVISTA

C om'è dolce la Pasqua, un anno dopo. I vasetti di miele confezionati per le bomboniere degli sposi, i biscotti decorati a forma di coniglio e cotti nel forno della cucina, le uova di cioccolato donate da tanti amici generosi. Come il benefattore che ha messo a disposizione una villa ottocentesca, nella campagna trevigiana, per accogliere le suore in fuga dal convento di Vittorio Veneto. Era il 7 aprile 2025: dopo una sfilza di visite canoniche straordinarie, fin da quella dell'abate generale Mauro-Giuseppe Lepori da cui scaturirono le tensioni, il dicastero per gli Istituti di vita consacrata commissariava il monastero dei Santi Gervasio e Protasio, a cui nel lunedì dell'Angelo veniva notificato il decreto pontificio per l'insediamento della reggente Martha Driscoll. «Non potrò mai dimenticare di aver ricevuto la lettera che mi cacciava nel giorno del Venerdì Santo: mi sono sentita tradita da chi avrebbe dovuto custodirmi, è stato come entrare nella Passione del Signore»,

confida madre Aline Pereira Ghammachi, l'ex abbadessa che da allora guida quella che a San Vendemiano è chiamata «una comunità di sorellanza».

Definizione femminista. Si considera tale?
«No. Ma vedo che la donna deve lottare per avere il suo posto nella società. È successo anche a me, per l'invidia e la gelosia».

Anche misoginia?
«Da parte di chi mi accusa, ho sentito maschilismo ed etarismo (discriminazione per il genere e per l'età, ndr.).»

«Troppo giovane e bella», veniva detto in quei giorni di scandalo. Le ha fatto male?

«Sì. A parte che la bellezza è un concetto relativo, trovo comunque ingiusto ridurre una donna alla sua apparenza, come se dietro non ci fosse un cervello. L'impressione è che ci fosse un problema personale nei miei confronti, visto che dopo un anno non è uscita una sola prova a sostegno dei comportamenti che mi venivano attribuiti. Dicevano che manipolavo le mie consorelle, addirittura che avevo una malattia. Ma ora confido nella magistratura: ci sono tre fascicoli aperti».

Dove?

«A maggio ho impugnato il decreto di commissariamento del monastero, e la lettera con cui sono stata umiliata, davanti alla Segnatura Apostolica, che a dicembre ha accolto la mia richiesta di avviare il procedimento. In estate ho presentato un esposto per diffamazione alla Procura di Treviso e mi risulta che siano stati già sentiti i primi tre testimoni. Nel frattempo ho fat-

to una denuncia simile in Brasile, perché ritengo di essere stata calunniata anche nel mio Paese di origine. Spero che le indagini vadano avanti, perché questa vicenda è talmente triste e dolorosa che non può finire nel nulla».

Non basta la giustizia divina?
«Oggi come oggi è necessario cercare anche la verità in terra, naturalmente usando i mezzi corretti previsti dalla legge. Siamo in un momento storico molto difficile, in cui si chiede che si fermino le guerre, ma intanto molti subiscono i soprusi. Possiamo avere la pace solo se c'è la giustizia, come dice anche il salmo: "Giustizia e pace si baceranno". Gesù stesso, che è la pace, ha avuto giustizia dal Padre, perché è risorto».

Quante siete in questa casa?

«In 12, fra suore tuttora appartenenti all'Ordine cistercense e oblate cioè laiche consacrate. La prima è uscita dal monastero tre giorni dopo l'arrivo della commissaria, quindi il giovedì dopo Pasqua. Alla domenica se ne sono andate altre due, al lunedì io, al martedì sono scappate le cinque di cui si è tanto parlato, al giovedì è partita un'al-



Pregheira e prodotti

Qui sopra, e nelle altre foto con le consorelle, madre Aline Ghammachi. A destra la villa di San Vendemiano concessa da un benefattore



tra, dieci giorni dopo un'altra ancora e nel giro di una settimana l'ultima. Nel convento all'epoca erano rimaste in 11, ma poi ho saputo che sono rientrate le 4 che avevano firmato la lettera contro di me».

Fu accusata pure di aver esagerato con la produzione del Prosecco: troppo per un monastero di clausura.

«L'altro giorno ho visto che una comitiva di benedettini ha donato a papa Leone una bottiglia di vino: che male c'è? Non mi pareva di commettere peccato, il Prosecco è un valore aggiunto del nostro territorio, per noi era un'attività come le altre che svolgevamo».

Adesso cosa fate?

«Tre ore di preghiera ogni giorno, esattamente come prima. La differenza è che usciamo per andare alla Messa in parrocchia e per fare la spesa in paese, qualche volta per portare i nostri prodotti ai mercatini. Proponiamo il succo di aloe, sforniamo e decoriamo i biscotti, rendiamo balsamico il miele del Friuli con gli olii essenziali dell'Amazzonia, che fanno bene ad esempio contro l'ansia. Prepariamo anche l'olio della gioia: serve per tirare su il morale (ride, ndr.). Poi accogliamo tante persone, che ci chiedono preghiere e consigli. Ora abbiamo in mente un progetto sociale: a Dio piacendo, vorremmo realizzare un giardino terapeutico, aperto a chiunque sia in cerca di serenità».

Come siete percepite dai visitatori e dai residenti?

«Come prima, con grande rispetto. Per coerenza non indossiamo più il soggolo (la benda bianca della clausura, ndr.), ma noi monache non rinunciamo al velo nero. Le scarpe da ginnastica? Donate dalla Provvidenza, come tutto quello che abbiamo. Le persone sanno che siamo donne consacrate al Signore e impegnate a fare del bene. Anche se questo non è un convento, noi siamo rimaste le stesse. Personalmente ho sentito la vocazione a 15 anni e ora ne ho 42, per cui ho già dedicato due terzi della mia vita a Dio e intendo continuare a farlo per sempre».

Come trascorrete la Pasqua?

«Nella dolcezza della gioia. Dopo le preghiere del triduo vissute finalmente nella pace, è il momento di cantare l'alleluia pasquale insieme ai nostri cari parrocchiani. E dopo il digiuno della penitenza,

siamo pronte al pranzo della festa. Nel refettorio siamo in 35, cuciniamo l'agnello anche per i nostri parenti e amici».

Alla fine: meglio il monastero cistercense o la comunità di sorellanza?

«Non rinnego la clausura. Finché c'era un clima di pace, sono stata felice in convento. Però quando si presenta un momento difficile, davanti a te hai due strade: o ti butti dal precipizio, o decidi di rinascere. Noi abbiamo scelto la seconda, ma non una rinascita qualsiasi, bensì nella gioia. È un concetto che abbiamo voluto infondere anche nel nome dell'associazione che abbiamo fondato».

Come si chiama?

«"100 volte melius". Rispetto a un anno fa, è cento volte meglio stare qua».

Angela Pederiva

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DOPO I MIEI ESPOSTI APERTI 3 PROCEDIMENTI A TREVISO, IN VATICANO E IN BRASILE. IL CASO DEL PROSECCO? NON HO COMMESSO PECCATO



LA NOSTRA PASQUA DI DOLCEZZA: MESSA IN PARROCCHIA POI PRANZO CON AMICI E PARENTI, SIAMO IN 35 NEL REFETTORIO



PER GOLDMAN SACHS
RAGIONI MENO EVIDENTI
DEL 2022 PER UN
RIALZO DEI TASSI BCE

Christine Lagarde
Presidente Bce

economia@gazzettino.it

G

Domenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Borsa, maxi accordi con il Fisco su 800 miliardi di capitalizzazione

► Ventidue società su quaranta del FtseMib hanno aderito alla cooperative compliance e l'intesa è stata sottoscritta con l'Agenzia delle Entrate a fronte di una verifica preventiva delle scelte tributarie

IL CASO

ROMA Il patto proposto è semplice. Da un lato l'azienda si dota di una struttura interna di "verifica" di tutte le mosse tributarie e discute con il Fisco, preventivamente, alcune scelte. Dall'altra l'amministrazione fiscale non disturberà più la società con accertamenti e maxi cartelle. È la cooperative compliance, la collaborazione tra Fisco e imprese che sembra aver conquistato anche Piazza Affari. Oltre metà delle aziende del Ftse Mib, il listino principale di Borsa Italiana, hanno aderito all'adempimento collaborativo con l'Agenzia delle Entrate. Si tratta di 22 quotate sulle 40 che compongono l'indice, che racchiude le aziende con maggiore valore di mercato e liquidità, per oltre 796 miliardi di capitalizzazione complessiva, rispetto a una capitalizzazione di Borsa che, nel 2025, ha superato di poco i mille miliardi di euro.

I BIG DEL LISTINO

Le grandi banche, come Intesa e Unicredit, e le partecipate del Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Eni a Poste, fino a Leonardo, guidano il gruppo di società che già da tempo ha aderito all'istituto, pensato nel 2015, ma rafforzato e semplificato con la riforma fiscale dal vice ministro dell'Economia Maurizio Leo, e rivolto in principio alle aziende con un fatturato superiore a 1 miliardo di euro. Con loro anche i big dell'alimentare, le utilities e gli operatori delle reti gas ed energia, senza contare al-

**HANNO ADERITO
QUASI TUTTE
LE GRANDI BANCHE
QUOTATE
E LE BIG
INDUSTRIALI**



La sede della Borsa Italia a Piazza Affari, Milano

tre società di Stato non presenti in Borsa, come Ferrovie dello Stato, solo per fare un esempio. Una scelta fatta sia a livello di capogruppo sia, a volte, per singole controllate che hanno a loro volta siglato un patto con l'Agenzia.

Il sistema, come detto, è pensato per evitare contenziosi con l'amministrazione fiscale, in un rapporto con il contribuente improntato alla fiducia, ed è rivolto alle imprese dotate di meccanismi strutturati di gestione e controllo del rischio fiscale. L'impresa comunica preventivamente all'Agenzia le situazioni di in-

certezza e i rischi fiscali potenziali. L'Agenzia analizza le informazioni e risponde in modo celere, prevenendo problemi futuri. È una forma di maggiore trasparenza e, per le quotate, un modo per evitare intoppi che possono influire sull'andamento del titolo e sul business. L'amministrazione e gli esperti fiscali si parlano, condividono dati, rispondono a dubbi e cercano di trovare soluzioni preventive. Il sistema della cooperative compliance, come è chiamata dagli addetti ai lavori con il termine inglese, presidia oggi un imponibile di circa 49 miliardi di euro.

Soltanto nell'ultimo anno, ha ricordato il direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone, presentando i risultati dell'amministrazione nel 25° anniversario dalla fondazione, il numero di aziende entrate all'interno del meccanismo è cresciuto del 154%. Se si guarda agli ultimi tre anni, gli ingressi sono quadruplicati. Le nuove ammesse nel solo 2025 sono state 78 e hanno portato il numero complessivo di società nel sistema da 143 a 221. Il cambio di passo è dovuto anche ai nuovi requisiti: la riforma fiscale ha ridotto progressivamente la soglia d'acces-

so per poter richiedere l'ammissione. Da un miliardo si è passati a un giro d'affari di 750 milioni. Già da quest'anno l'asticella è stata abbassata ad almeno 500 milioni e dal 2028 scenderà ulteriormente a 100 milioni. Entro i prossimi due anni, quindi, la platea dei potenziali aderenti potrebbe toccare le 11.000 società. «Tra le new entry ci sono importanti realtà del panorama economico nazionale, operanti nei settori finanziario, farmaceutico, automobilistico ed energetico», ha sottolineato la stessa Agenzia comunicando i dati.

IL MECCANISMO

Il Ftse Mib fa da avanguardia allo strumento. L'ultimo anno è servito a governo ed Entrate per promuovere le novità. Il viceministro dell'Economia, Maurizio Leo, e il direttore dell'Agenzia, Carbone, hanno portato avanti un tour, in collaborazione con Confindustria, per sensibilizzare il mondo produttivo. «È importante rilevare che un'impresa che aderisce all'istituto dell'adempimento collaborativo è un'impresa sana», che «vuole muoversi secondo canoni di trasparenza e per fare questo vuole dialogare con l'amministrazione finanziaria», ha sottolineato Leo nel corso dei roadshow. Lo strumento rientra in quell'approccio verso i contribuenti che il viceministro ha definito «assolutamente diverso rispetto al passato»: dialogo da una parte e lotta contro la grande evasione dall'altra.

Lo scorso anno, intanto, le somme recuperate dall'Agenzia delle Entrate e dalla Riscossione sono salite a 36,5 miliardi di euro. Di questa cifra, 29 miliardi sono stati frutto della lotta contro l'evasione fiscale, altri 7,2 miliardi del recupero effettuato per conto di altri enti: istituti previdenziali, Comuni e Camere di commercio.

Andrea Pira

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Cgia

Caro energia:
«Ue introduca
un nuovo Next
Generation»

LO STUDIO

VENEZIA «Oltre alla sospensione temporanea del patto di stabilità, serve un "Next Generation Eu-bis" che, su base volontaria, consenta agli Stati membri di accedere a risorse a fondo perduto o prestiti, per affrontare con maggiore solidità sia le crisi militari e geopolitiche in atto che la transizione verso l'utilizzo di fonti energetiche sostenibili». Lo sostiene l'Ufficio studi della Cgia di Mestre, analizzando l'aumento dei prezzi dell'energia elettrica e dei carburanti. «È ormai evidente – sottolinea l'associazione di categoria – che le misure adottate dai singoli Paesi dell'Ue non sono efficaci in quanto temporanee, con un impatto economico molto contenuto e, soprattutto, in totale assenza di coordinamento. È ormai chiaro a tutti che nessun Paese dispone da solo delle risorse necessarie per reggere l'urto. Serve quindi una regia sovranazionale che, come già accaduto nel post-pandemia, sostenga in modo concreto le economie più fragili nell'interesse comune». In assenza di un intervento, prosegue la Cgia, «la politica monetaria restrittiva (vale a dire l'aumento dei tassi di interesse da parte della Bce) diventa l'unico strumento di risposta, con effetti recessivi sproporzionati.

Inoltre, «serve sospendere temporaneamente il Patto di Stabilità – aggiunge la Cgia – permettendo ai Paesi membri di contenere il caro energia senza impatti sul rapporto deficit-Pil». «Come già avvenuto nel 2022-2023 – prosegue – Bruxelles dovrebbe autorizzare il taglio dell'Iva sulle bollette, introdurre un tetto al prezzo del gas per arginarne la volatilità e prevedere un contributo di solidarietà sugli extraprofitto delle grandi multinazionali dell'energia che in questo momento stanno realizzando utili spaventosi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fincantieri: un'alleanza per rafforzare la cantieristica Usa

L'OPERAZIONE

ROMA Fincantieri Marine Group, parte del gruppo Fincantieri guidato dall'amministratore delegato Pierroberto Folgiero, insieme ai cantieri dei Grandi Laghi Fraser Shipyards (Superior, Wisconsin) e Donjon Marine (Erie, Pennsylvania), ha annunciato la creazione di un quadro di collaborazione industriale volto a sviluppare nuovi programmi di costruzione navale e a introdurre tecnologie avanzate nella cosiddetta "Fourth Coast". L'iniziativa, spiega la società, si inserisce nel contesto degli sforzi dell'amministrazione statunitense per rafforzare ra-

pidamente la capacità cantieristica nazionale.

TRE REALTÀ

L'alleanza riunisce tre realtà industriali altamente complementari, che uniranno le proprie competenze per partecipare alla gara relativa alla costruzione di un nuovo Homeland Security Cutter – rompighiaccio leggero per la Us Coast Guard. In questo contesto, Fincantieri, fa sapere il gruppo, è pronta ad assumere un ruolo di leadership, coordinando le attività industriali e promuovendo la collaborazione con ulteriori partner che vorranno contribuire allo sviluppo di questo ecosistema emergente. «Il nostro obiettivo iniziale», ha dichiarato il ceo di Fincan-

tieri Marine Group, George Moutafis, «è fornire alla Us Coast Guard una soluzione immediatamente cantierabile per la realizzazione di sette nuovi rompighiaccio leggeri.

INIZIATIVA APERTA

L'iniziativa è aperta», ha aggiunto, «al contributo di ulteriori operatori industriali dei Grandi Laghi, in particolare aziende attive nelle tecnologie marittime e nella manifattura avanzata, così da generare un impatto significativo in termini di sviluppo industriale per la Fourth Coast». Grazie alla propria presenza industriale nel Nord-Est del Wisconsin, dove opera con tre cantieri integrati, Fincantieri vanta un modello consolidato di "sistema di

cantieri" già applicato con successo in numerosi programmi negli ultimi due decenni.

IL MODELLO

Tale modello rappresenta un riferimento per l'integrazione di più siti produttivi e per il rafforzamento di una filiera nazionale efficiente, con l'obiettivo di accelerare la consegna di unità navali strategiche. Fin-

**CREATO UN QUADRO
DI COLLABORAZIONE
SULLE TECNOLOGIE
AVANZATE
CON GRANDI LAGHI
FRASER SHIPYARDS**

Collegio sindacale

Safilo, una lista da Sgr e investitori istituzionali

Le Sgr e gli investitori istituzionali hanno depositato, con il supporto di Crisci & Partners, una lista di minoranza di soli candidati indipendenti per il rinnovo del collegio sindacale di Safilo group previsto nella prossima assemblea. I gestori che hanno presentato la lista sono titolari di oltre il 2,7% delle azioni ordinarie. Candidata alla carica di sindaco effettivo è Maria Francesca Talamonti, sindaco supplente Cristina Chiantia.

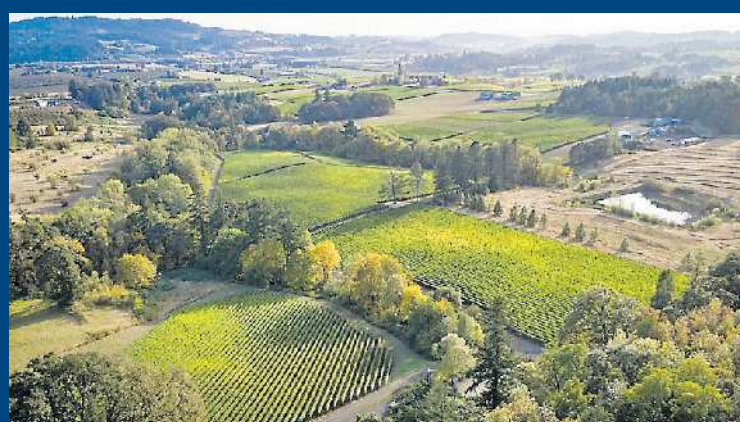
© RIPRODUZIONE RISERVATA

cantieri è uno dei principali complessi cantieristici al mondo, l'unico attivo in tutti i settori della navalmeccanica ad alta tecnologia. È leader nella realizzazione e trasformazione di unità da crociera, militari e offshore nei comparti oil & gas ed eolico, oltre che nella produzione di sistemi e componenti, nell'offerta di servizi post vendita e nelle soluzioni di arredamento navale. Grazie alle capacità sviluppate nella gestione di progetti complessi il Gruppo vanta referenze di eccellenza nelle infrastrutture ed è operatore di riferimento nel digitale e nella cybersecurity, nell'elettronica e sistemistica avanzata.

Michele Di Branco

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**AZIONISTI
E MANAGEMENT**
Da sinistra,
Stefano
Marzotto
(vicepresi-
dente),
Andrea
Conzonato
(ad), Nicolò
Marzotto
(consiglie-
re),
Ferdinando
Businaro,
Gaetano
(presiden-
te) e Luca
Marzotto
(consiglie-
re)



16,6 Gli ettari
a vigneti
acquisiti a
Hilltop Lane

44,5 Gli ettari
complessivi
di Roco
Winery



AZIENDA E TERRENI
A sinistra i vigneti di Roco.
Sopra l'ad Andrea Conzonato,
sotto Francis Ford Coppola



I Marzotto comprano negli Usa i vigneti di Francis Ford Coppola

L'OPERAZIONE

VENEZIA Una tenuta da film. I Marzotto comprano, in Oregon, i vigneti di Francis Ford Coppola. Il premio Oscar, o meglio dire l'artigiano del grande schermo, che ha diretto pellicole come "Il padrino" e "Apocalypse Now". Prosegue così l'espansione oltreoceano di Roco Winery, l'azienda vinicola controllata dalla famiglia Marzotto attraverso Herita Marzotto Wine Estates (il nuovo nome del gruppo vinicolo Santa Margherita). Già presente in Oregon nella regione di Dundee Hills, contea di Yamhill, con questa operazione amplia il raggio d'azione ai vigneti di Domaine Lumineux, azienda fondata nel 2019 dal regista e produttore statunitense.

IDILLIO E PRESTIGIO

L'acquisizione comprende 24 ettari di terreno di cui 16,6 coltivati a vigneto a Hilltop Lane. Situata nel cuore delle Dundee Hills, la zona è tanto idilliaca quanto prestigiosa, con panorami mozzafiato, una natura di ra-

**CONZONATO, L'AD:
«COSÌ CONFERMIAMO
LA CONVINZIONE
SUL POTENZIALE
DELLA PRODUZIONE
NELLA REGIONE»**

ra bellezza e una miriade di aziende vinicole a conduzione familiare. Non stupisce, pertanto, che sia riconosciuta come una delle aree più ambite della regione vinicola della Willamette Valley. Nello specifico, la proprietà si trova a un'altitudine compresa tra i 204 e i 265 metri sul livello del mare. E a meno di due chilometri dal luogo in cui furono piantate le prime viti di Pinot Noir in Oregon, nel 1965.

LA STRATEGIA

Se Roco Winery è già affermata nella produzione di spumanti, così come Pinot Noir e Chardonnay d'eccellenza, con questa acquisizione rafforzerà la propria presenza nelle Ava (letteralmente, "american viticultural areas", in pratica le denominazioni statunitensi) di Chehalem Mountains, Yamhill-Carlton e Dundee Hills. Il marchio "Domaine Lumineux" e la relativa sala degustazione di Newberg, fa sapere Herita in una nota - continueranno ad operare sotto l'attuale proprietà.

Per la famiglia Marzotto, si tratta del quarto investimento nelle Ava super-premium della Willamette Valley: dopo l'acquisizione di Roco nel 2021, il gruppo ha continuato a espandere la propria presenza nella regione,

► Roco Winery (Herita) ha acquisito 24 ettari a Dundee Hills, in Oregon. Appartenevano a Domaine Lumineux, azienda fondata dal regista nel 2019

con l'acquisto di vigneti nella Ava di Chehalem Mountains nel 2023 e di Marsh Estate nella Ava di Yamhill-Carlton nel 2025. Con quest'ultima acquisizione Roco raggiunge pertanto i 44,5 ettari produttivi.

IL POTENZIALE

Ma l'operazione di Domaine Lumineux non sarà tutto, entro la fine dell'anno aprirà infatti la nuova Casa Roco, una struttura ricettiva dedicata al brand Roco e a una selezione di vini italiani nel portfolio di Herita Usa.

Nuova dimostrazione della strategia che guida l'espansione statunitense dei Marzotto: «Questa ulteriore acquisizione riconferma la nostra convinzione sul potenziale della Willamette Valley e della produzione vinicola dell'Oregon in senso più ampio - spiega l'amministratore delegato di Herita Marzotto Wine Estates, Andrea Conzonato -. Da un lato, i segnali di mercato restano incoraggianti, soprattutto per la categoria spumanti e per il pinot nero. Dall'altro, questo importante acquisto garantisce a Roco l'accesso ad alcuni dei migliori siti di Dundee Hills, rafforzando ulteriormente il nostro impegno nella produzione di vini di altissimo livello provenienti dalle Ava più rinomate dell'Oregon».

UNA LUNGA STORIA

Fondato nel 1935 dal conte Gaetano Marzotto, il gruppo vinicolo Santa Margherita, oggi Herita Marzotto Wine Estates rappresenta diverse tra le regioni più belle dell'enologia italiana: Veneto Orientale, Conegliano-Valdobbiadene, Trentino-Alto Adige, Lugana, Franciacorta, Chianti Classico, Maremma e Sardegna. Quasi 800 ettari di vigneti che abbracciano da nord a sud la penisola. A questi si è aggiunta nel 2022 la tenuta Roco Winery, in Oregon. Attraverso i marchi Santa Margherita, Torresella, Kettmeir, Ca' del Bosco, Cà Maiol, Lamole di Lamole, Vi-starenni, Sassoregale e Cantina Mesa, rappresenta un polo significativo dell'enologia italiana, con un giro d'affari superiore ai 248 milioni di euro e oltre 25 milioni di bottiglie vendute nel 2024 in 90 Paesi del mondo.

Herita è proprietà dei quattro figli di Vittorio Emanuele, rappresentanti la terza generazione: Gaetano alla presidenza, Stefano alla vicepresidenza, Luca e Nicolò membri del consiglio di amministrazione. La guida operativa è affidata ad Andrea Conzonato. I vini sono distribuiti nei cinque continenti con particolare attenzione a Italia, Canada, Germania e Stati Uniti, dove opera la società controllata d'importazione Santa Margherita Usa, con sede a Miami.

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIAGGIA TRANQUILLO

15% di sconto

ESCLUSI DIRITTI FISSI, COSTI EU ETS E SERVIZI DI BORDO.
PER LE LINEE GRECIA, ESCLUSO ANCHE IL SUPPLEMENTO CABINA.

Prenotazioni
dal 5/4/26 al 31/5/26

Linee e partenze selezionate
dall'1/6/26 al 30/9/26

SARDEGNA • SICILIA SPAGNA • GRECIA

DETTAGLI, LIMITI E CONDIZIONI DELLA TARIFFA SPECIAL SU
www.grimaldi-lines.com

M

MACRO

www.gazzettino.it
cultura@gazzettino.it

Il regista aveva 83 anni

È morto Michele Tarantini, il re della commedia sexy

È stato uno dei registi più prolifici della commedia sexy, capace di intercettare gusti e trasformazioni del pubblico tra gli anni Settanta e Ottanta: il regista e sceneggiatore Michele Massimo Tarantini, protagonista di una stagione vivace e controversa del cinema italiano poi definita 'trash', è morto a Rio de Janeiro all'età di 83

anni. Ha diretto numerosi film comico-erotici, molti dei quali interpretati da Gloria Guida, Renzo Montagnani, Barbara Bouchet, Lino Banfi, Edwige Fenech e Alvaro Vitali: da «La liceale» (1976) a «L'insegnante viene a casa» (1978), passando per «La poliziotta della squadra del buon costume» (1979) e «La

dottoressa ci sta col colonnello» (1980). La notizia della scomparsa, è stata data sui social dal cugino Sergio Martino, anche lui regista, che ha diretto popolari film come «L'allenatore nel pallone» (1984) e «Giovannona Coscialunga disonorata con onore» (1973): «Con lui ho diviso tanti anni di lavoro, e da anni viveva in Brasile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Letteratura Gusto Ambiente Società Cinema Viaggi Architettura Teatro
Arte Moda Tecnologia Musica Scienza Archeologia Televisione Salute

L'imprenditore statunitense, che è anche il manager di Eminem, nel 2021 ha rilanciato il marchio delle "slippers" le scarpe che erano dell'azienda "Piedaterre". Oggi le indossano star come John Malkovich, Cate Blanchett e Fiorello

LA TRADIZIONE

Può un americano di Los Angeles incarnare la dolce vita più di un italiano? Frugando tra le storie di Venezia, c'è quella di un uomo dal passato tra New York e Los Angeles, il presente nella città lagunare. Una carriera al massimo: co-manager di Eminem, di cui gestisce le licenze nel merchandising, è co-produttore nel 2002 del film «8 Mile», ispirato alla vita del rapper.

Dopo 25 anni di progetti creativi nel design, nell'architettura, nell'arte e nella musica, torna a produrre il documentario «Stan», uscito ad agosto, un viaggio rivelatore nell'ossessiva comunità dei fan di Eminem.

La sua mente imprenditoriale e creativa è assetata di bellezza. Quella vulnerabile, che colpisce come il dardo di Cupido. Quella delle cose autentiche e delle persone vere.

PARR ENTRA IN SCENA

«Stay quiet. Lay down. Lay down, down, down...». Entra in scena così, Stuart Parr, 59 anni, proprietario unico e direttore creativo di Piedaterre Venezia 1952, nel negozio ammiraglia in campo Santo Stefano. Con i suoi fedeli compagni di viaggio, i cani Luca e Maximus. Movimenti eleganti e misurati, carnagione abbronzata, giacca blu su pantalone beige, ai piedi un paio di slippers veneziane color petrolio. Sfilandole, si volta verso una gigantesca tavolozza verticale. L'occhio si perde tra le infilate di furlane accostate le une alle altre, per esaltarne i colori, negli scaffali delle pareti. Dopo diverse prove, il produttore di Eminem sceglie il blu. Come la giacca.

Ristabilito l'equilibrio cromatico, l'esteta Parr, proprietario unico del marchio Piedaterre Venezia, nato nel 1952 e icona delle «slippers» (le pantofole) veneziane, finalmente si rilassa in un divanetto vellutato tinta ottanio. «Sono scelte - dice, con lo sguardo sulla parete cromatica -. Se vuole qualità, non arriva per caso. Vuole sapere quante paia di slippers ho buttato? 4mila, forse, 5mila».

La storia della slipper veneziana risale alla seconda guerra mondiale, quando in Friuli le famiglie cucivano insieme velluti preziosi provenienti da teatri chiusi e copertoni di biciclette appiattiti, dando vita a nuove calzature: le «furlane». Pur nate da necessità, queste pantofole erano oggetti di arti-

«IL MODELLISTA VIENE DALLA RIVIERA CON LUI ABBIAMO RIFATTO OGNI SINGOLA FORMA PRODOTTO ITALIANO AL 100 PER CENTO»



ICONE
Il proprietario di Piedaterre Venezia Stuart Parr Foto Gigi Costantini. A lato, una delle auto d'epoca da lui collezionate: una Fiat 500 Spiaggina Boano 1958, a Tresigallo



SHOP E SLIPPERS
Il negozio in campo Santo Stefano Foto Gigi Costantini. Sotto il modello «Mary Jane» delle veneziane Piedaterre Venezia 1952

Parr, dalla California al mito delle «furlane»

gianato e conquistarono rapidamente il pubblico cosmopolita di Venezia.

Nel 1952, un imprenditore visionario si stabilì sul ponte di Rialto e cominciò a vendere con il suo carretto colmo di pantofole fatte a mano. Così nacque Piedaterre Venezia. Alimentato dall'entusiasmo di una clientela affascinata, quel carretto rimase lì per quarant'anni, finché non venne inaugurato il negozio Piedaterre Venezia a Rialto.

L'ACQUISIZIONE

Stuart Parr ha acquisito il marchio all'inizio del 2021 insieme a Paul Deneve (ex ammi-

nistratore delegato di Yves Saint Laurent) e, nell'agosto dello stesso anno, ha inaugurato il negozio ammiraglia in campo Santo Stefano.

Oggi indossano le sue calzature star come John Malkovich, Cate Blanchett e Fiorello.

«Conoscevo le furlane da 25 anni. Ho deciso di comprare l'azienda nel 2021: ci sono voluti tre anni per convincere Renato Gastaldi a vendere. Prima non avevo mai dormito qui». Ora vive a Venezia, in un palazzo sul Canal Grande che evoca le scene di Sorrentino ne «La grande bellezza» e dove il tempo si è fermato.

«Abbiamo mantenuto tutti i

dipendenti. Ma le scarpe di prima erano piatte, non si potevano indossare bene. Ora non sono più piatte: sono progettate, ingegnerizzate», spiega Parr.

Nel luglio 2025, Deneve ha lasciato il progetto. E così oggi Parr è l'unico proprietario del marchio.

«Il modellista si chiama Vittorio Rigato, il suo know-how proviene dalla Riviera del Brenta - racconta -. Ha lavorato 20 anni per Yves Saint Laurent. Ha costruito le linee per Louis Vuitton. Con lui abbiamo rifatto ogni singola forma, ancora e ancora. Ogni piede è diverso».

A Venezia, a due passi dal di-

stretto calzaturiero rivierasco, non manca certo il saper fare.

«È incredibile, Luigino Rosi è una leggenda - dice -. Non mi interessa il fast fashion. Voglio qualità: il nostro prodotto è italiano al 100 per cento, e in Italia ci sono ingegneri e artigiani incredibili. Per la produzione ci appoggiamo a botteghe artigianali tra il Friuli e il Sud Italia. Anche tutto quello che compriamo è italiano. Abbiamo cambiato un fornitore quando ha spostato la produzione in Olanda. Non ho nulla contro gli olandesi, ma io voglio produrre in Italia. Poi posso comprare seta in Cambogia o mohair in Germania, ma per i velluti base voglio l'Italia».

Rubelli e Bevilacqua sono della partita. Oltre al velluto, in 26 colori, con cui si fabbrica la maggior parte delle paia, si utilizzano anche altri tessuti, dalla seta all'alpaca. I prezzi variano da 135 a 370 euro.

IL MERCATO

I clienti «non sono né ricchi né poveri, sono sofisticati - spiega -. Devi capire il prodotto, la storia, i colori».

Il marchio è presente in diversi department store («ma non tutti, il modello è quello del corner, shop in shop»), in alberghi di lusso come l'Hotel du Cap-Eden Roc a Cap d'Antibes in Francia e l'Hotel Villa Treville a Positano, e negozi: a Venezia in campo Santo Stefano e a Rialto. All'orizzonte aperture a Milano e negli Stati Uniti, dove Piedaterre Venezia sta crescendo rapidamente.

Oggi l'export rappresenta il 50% del fatturato ed è destinato ad aumentare; l'online si attesta tra il 15 e il 20%. Dall'acquisto di Parr nel 2021 la società è cresciuta del 500%.

«Ma non vogliamo crescere troppo velocemente, la qualità deve rimanere ai massimi livelli», mette le mani avanti Parr, che nel frattempo sogna il suo marchio anche in Asia, Medio Oriente e India.

CONCETTO DI LUSO

E così, un americano vuole esportare il made in Italy nel mondo. Con un'idea precisa. «Non mi interessa cosa è «hot», alla moda. Abbiamo lanciato le Mary Jane da uomo. Se guarda i quadri di Goya, le vede». Questi sono i riferimenti. Del resto, Stuart Parr è sostanzialmente un direttore creativo: «Non ho studiato formalmente, ma ho sempre disegnato».

Non è casuale la passione per le auto d'epoca. Quante ne ha? «Più di 10, meno di 100. Sono uniche, non per valore economico ma per felicità. Ho anche l'auto usata da Onassis, Churchill e Maria Callas». Mostra le foto nel cellulare, dove, nella città metafisica di Tresigallo, le quattro ruote sono parte di un quadro che potrebbe portare la firma di De Chirico.

Naturale, per un uomo che ha scelto di vivere a Venezia. «Palazzo Ducale, Palazzo Grimani, la pittura del Tintoretto sono parte della mia quotidianità. E poi nuoto, vado al mare, scio a Cortina».

Ma allora, cos'è il lusso per Stuart Parr? «È intenzione. È autenticità. Ma si sta perdendo la capacità di apprezzare la bellezza. E questo influenza tutto. Credo però che tornerà. E così pure il vero lusso».

Margherita Bertolo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL MERCATO ATTUALE
«I NOSTRI CLIENTI SONO SOFISTICATI BISOGNA CAPIRE LA STORIA E ANCHE I COLORI»**

1941-2026

È scomparso a 84 anni l'autore di "Ipotesi su Gesù" e di tanti altri saggi molto popolari sui temi della fede

IL RITRATTO

«Ho scritto tanto per cercare di rispondere a una sola domanda: è vero o non è vero? È davvero risorto?».

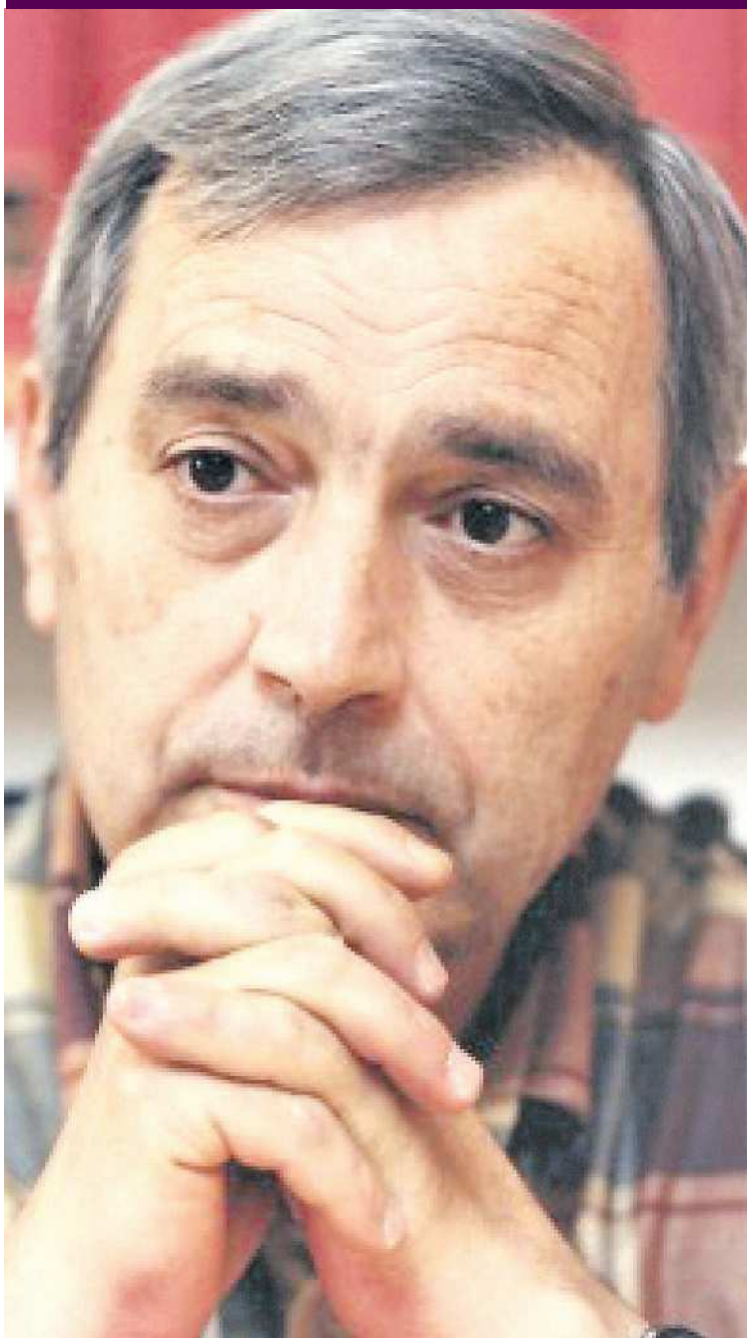
C'è tutto, in queste parole di Vittorio Messori: una ricerca ostinata, quasi febbrile, che attraversa una vita intera. Quando nel 1976 pubblicò *Ipotesi su Gesù*, il primo di una lunga serie di best-seller, non si stupì del successo immediato, né della sua durata. Aveva intercettato qualcosa di più profondo: un bisogno nascosto, diffuso, quasi taciuto — quello di prendere sul serio la fede, restituendole dignità intellettuale. In anni in cui sembrava essersi insinuata l'idea che credere significasse rinunciare a pensare, Messori compì un gesto semplice e radicale: riportare la fede dentro la ragione. Rovesciare quella deriva ecclesiale che, nel tempo, aveva finito per separare ciò che nei Vangeli resta unito. Perché — come ricorda la Prima lettera di Pietro — bisogna essere «sempre pronti a rispondere a chiunque domandi ragione della speranza». E lui, a quelle domande, rispose davvero.

RIGORE

Scomparso nella notte del Venerdì Santo, nella sua casa di Desenzano, a 84 anni, Messori ha abitato la parola come pochi altri: con chiarezza, rigore, passione. Ha inventato un linguaggio nuovo per dire l'antico, scegliendo la forma giornalistica e divulgativa — limpida, accessibile, concreta — per parlare di teologia a tutti. Una piccola rivoluzione in un ambito che si pensava destinato a restare per pochi, almeno in campo editoriale. Era nato a Sassuolo, in una terra concreta e operosa, dentro una famiglia tutt'altro che religiosa. Il suo primo orizzonte fu quello del razionalismo, dell'anticlericalismo diffuso tra l'Emilia e Torino, dove si stabilì da universitario. Attraversò il Sessantotto, studiò scienze politiche, iniziò a scrivere per *La Stampa*. Il giornalismo non fu solo un mestiere: fu il suo sguardo sul mondo, la lente attraverso cui avrebbe poi interrogato la fede. Poi accadde qualcosa. Negli anni Sessanta, come lui stesso raccontava, fu «una forza imprevedibile e irresistibile». Una folgorazione silenziosa, interiore, che trasformò la rivelazione cristiana in un punto fermo: intimo, quotidiano, quasi segreto — e insieme al centro di tutto. Dei suoi

NATO IN UNA FAMIGLIA TUTT'ALTRO CHE RELIGIOSA NEGLI ANNI 60 EBBE LA FOLGORAZIONE E SCRISSE PER CAPIRE: «È VERO O NON È VERO?»

Vittorio Messori



Il giornalista che indagava su Cristo

A fianco, il giornalista e scrittore Vittorio Messori. In basso, lo stesso autore ospite di Bruno Vespa a "Porta a Porta", nel corso di una puntata in cui Messori era uno degli ospiti principali e il conduttore si scontrò con Piergiorgio Odifreddi sui temi della fede

Prima l'annuncio, poi le conseguenze. In un tempo in cui molta predicazione si era concentrata sui temi etico-sociali, pur importanti, Messori indicava altro: il cristianesimo primario, quello che vive o cade sulla resurrezione. Il resto viene dopo. E con un'ironia disarmante smontava anche il racconto di un cristianesimo morente: «Se davvero è morto, è uno strano cadavere. Molto vitale». Un «cadavere» capace di muovere il mondo, di riempire librerie, di attrarre — talvolta ossessivamente — l'attenzione dei media. Ciò che finiva, semmai, era un certo modello: la cristianità di massa, l'abitudine, il potere sociale della Chiesa. «È finito il parroco che imponeva al sindaco di chiudere le osterie durante la messa». Stava nascendo altro: una fede scelta, non ereditata. Più fragile, forse, ma più vera. n percorso che lo portò a dialogare con i vertici della Chiesa: fu l'unico autore cattolico vivente ad essere citato da Papa Benedetto XVI nella sua opera su Gesù. Con lui, quando era ancora il cardinale Joseph Ratzinger, scrisse *Rapporto sulla fede*, diventato un punto di riferimento

CON BENEDETTO XVI SCRISSE "RAPPORTO SULLA FEDE", E CON GIOVANNI PAOLO II "VARCARE LA SOGLIA DELLA SPERANZA"

del pensiero post-conciliare. E con San Giovanni Paolo II diede vita a *Varcare la soglia della speranza*, un altro successo planetario: 23 milioni di copie in pochi mesi, decine di lingue. Eppure, dietro quel libro, c'era una resistenza iniziale: «Santità, abbiamo bisogno di un maestro, non di un opinionista». Ma il Papa insistette. E rispose a mano, in polacco, alle sue domande.

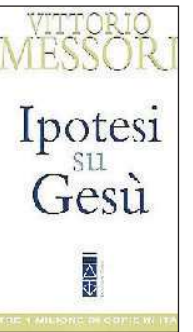
IL FUTURO

Spiegare il cristianesimo e divulgarlo — diceva Messori — è difficile. Troppi scandali, troppe deformazioni ne hanno offuscato il volto. Occorre tornare all'essenziale: che cosa dice davvero Cristo? che cosa chiede? Per questo parlava di una necessità precisa: una «apologetica» nuova, onesta, rigorosa. Non difensiva, ma luminosa. Una fede capace di reggere lo sguardo della ragione. E forse è proprio questa la sua eredità più profonda. Per la Chiesa di oggi, per quella di Papa Leone XIV, per chiunque continui a cercare. Non smettere di domandare. E non avere paura delle risposte.

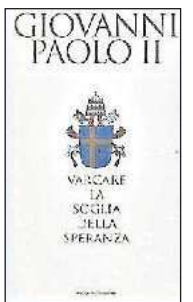
Franca Giansoldati

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I TITOLI



«Ipotesi su Gesù» è il primo successo di Messori: dal 1976 a oggi ha venduto oltre un milione e mezzo di copie



«Varcare la soglia della speranza», scritto con Giovanni Paolo II nel 1994, è un altro successo planetario



«Quando il cielo ci fa segno» (2018) è uno degli ultimi suoi libri. Come riconoscere i «segni» che l'Aldilà ci invia?

L'intervista Bruno Vespa

«Con lui è cambiato per sempre il modo di raccontare la religione»



Gli scontri televisivi tra il professor Odifreddi e Messori a Porta a Porta sono rimasti nella memoria come momenti di confronto particolarmente intensi.

Nel salotto buono della Rai si fronteggiavano, da un lato, il matematico ateo, autore di *Perché non possiamo non dirci cristiani*; dall'altro, lo scrittore cattolico contemporaneo più tradotto al mondo, autore di *Ipotesi su Gesù*.

In mezzo a loro, Bruno Vespa, amico dello scrittore cattolico recentemente scomparso, che oggi ne ricorda con emozione il dietro le quinte e un rapporto umano cresciuto nel tempo.

Come vi siete conosciuti?

«Parecchi anni fa, per lavoro. Da lì è nato un bel rapporto, fondato anche sulla fiducia, perché Vittorio non era certo un personaggio facile da gestire televisivamente: era consapevole del ruolo che si era ritagliato nel corso dei decenni. Messori ha sostenuto con forza la storicità dei Vangeli, contribuendo in modo decisivo a ren-

dere accessibile e popolare un filone di ricerca fino ad allora specialistico. Ricordo che costruire i panel non era semplicissimo. Ma con noi si è sempre trovato bene e affrontava qualsiasi argomento — teologico, ecclesiale o devozionale — con grande chiarezza ed efficacia. Per noi era un punto di riferimento, oltre che un amico».

Era tanto che non lo sentiva?

«Da un po'. Sapevo naturalmente che era malato e che da tempo viveva a Desenzano, cir-



LO ABBIAMO VISTO TANTE VOLTE IN STUDIO A PORTA A PORTA: RIUSCIVA SEMPRE A RENDERE COMPRESIBILI TEMI COMPLESSI



Vittorio Messori durante un incontro a Rovigo

condato dai suoi libri. La sua lunga malattia è stata per me una sofferenza personale. Avevamo un rapporto umano molto buono: era una persona profonda. La perdita professionale, invece, riguarda tutti, perché — va detto — era uno specialista e ha cambiato il modo di raccontare le tematiche religiose».

Tra i suoi scritti, ce n'è uno che ricorda con maggiore intensità?

«Oltre ai best seller, soprattutto il primo, scritto nel 1976, *Ipotesi su Gesù*, che lo ha fatto conoscere nel mondo. Ma è stato anche autore di lavori molto importanti sulla Vergine. Era un intellettuale a tutto tondo».

Messori, unendo rigore nella ricerca e giornalismo, ha avviato un nuovo modo di divulgare la religione nei media. Quanto è importante un lin-



PER NOI ERA UN PUNTO DI RIFERIMENTO, OLTRE CHE UN AMICO LA SUA LUNGA MALATTIA È STATA PER ME UNA SOFFERENZA PERSONALE

guaggio chiaro in questo ambito?

«È decisivo. Messori riusciva a rendere accessibili concetti complessi: lo abbiamo visto tante volte in studio, a Porta a Porta. Ci sono personalità di altissimo livello intellettuale e accademico, autori di opere fondamentali, che però dal punto di vista comunicativo risultano poco efficaci. Penso, ad esempio, ad Augusto Del Noce, filosofo raffinatissimo e geniale, ma poco incisivo in tv; oppure a Norberto Bobbio, tra i massimi pensatori contemporanei, che in studio risultava faticoso da seguire. Con Messori, invece, l'altezza del suo pensiero si accompagnava a una grande chiarezza espositiva. Mi fa comunque effetto parlare di lui...».

In che senso?

«Perché me lo rivedo davanti agli occhi, seduto in studio. Mi commuove. È davvero una perdita per la cultura, non solo cattolica».

Fra.Gia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Agenda

METEO

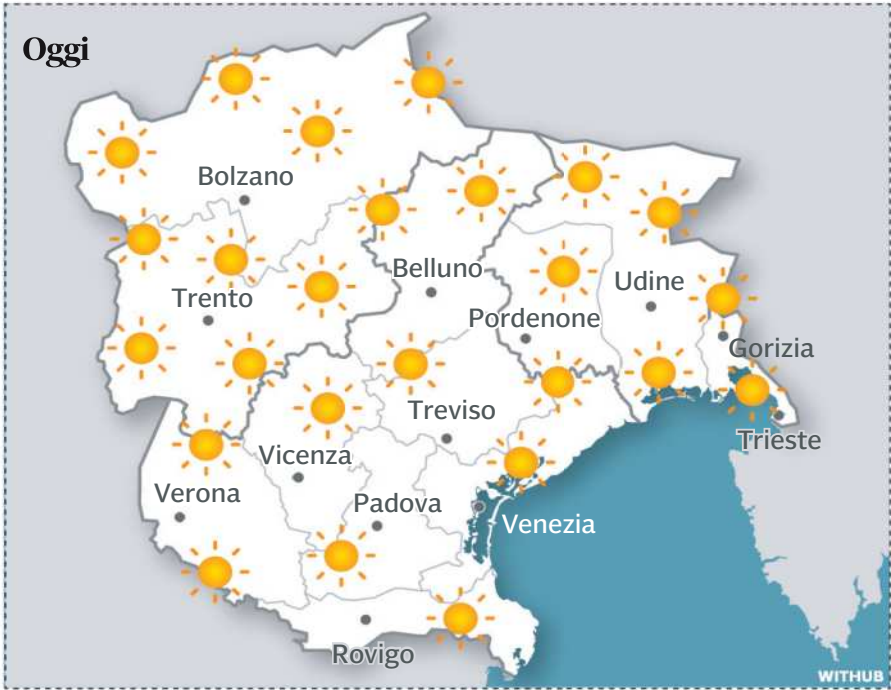
Pasqua con bel tempo su tutta la Penisola.

DOMANI

VENETO
Pasquetta ancora all'insegna del bel tempo su tutta la regione con cielo sereno o al più localmente velato. Massime sino a 22/24 ° C in pianura.

TRENTINO ALTO ADIGE
Pasquetta ancora all'insegna del bel tempo su tutta la regione con cielo sereno o al più poco nuvoloso. Clima decisamente mite con massime sino a 24/26°C nei fondovalle.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Pasquetta ancora all'insegna del bel tempo su tutta la regione con cielo sereno o al più localmente velato. Clima mite con massime sino a 22/24 ° C.



	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	8	23	Ancona	12	20
Bolzano	12	25	Bari	12	19
Gorizia	9	22	Bologna	11	24
Padova	10	23	Cagliari	12	21
Pordenone	10	22	Firenze	6	22
Rovigo	8	23	Genova	12	16
Trento	9	26	Milano	12	25
Treviso	10	22	Napoli	13	18
Trieste	12	19	Palermo	12	20
Udine	10	22	Perugia	5	20
Venezia	12	19	Reggio Calabria	11	20
Verona	11	24	Roma Fiumicino	9	21
Vicenza	9	23	Torino	12	25

Programmi TV

Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5
6.00 RaiNews24 Attualità 7.00 TGI Informazione 7.05 UnoMattina in famiglia Show 9.25 TGI L.I.S. Attualità 9.30 A Sua Immagine - Speciale Pasqua Attualità 10.00 Santa Messa di Pasqua e Benedizione Urbi et Orbi Att. 12.20 Linea verde Documentario 13.30 Telegiornale Informazione 14.00 Domenica In Varietà 17.15 TGI Informazione 17.20 Da noi... a ruota libera Show 18.40 L'Eredità Weekend Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Filumena Marturano Serie Tv. Di Francesco Amato. Con Vanessa Scalera, Massimiliano Gallo, Nunzia Schiano 23.40 Tg1 Sera Informazione 23.45 Speciale TGI Attualità 0.55 Che tempo fa Attualità	8.20 Tg2 Cinematinée Attualità 8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità 8.30 Il meglio di Playlist Musicale 9.30 Heartland Serie Tv 11.00 Tg Sport Giorno Info 11.10 Citofonare Rai 2 Show 13.00 Tg 2 Giorno Attualità 13.30 Tg 2 Motori Motori 14.00 Green Lovers Viaggi 14.40 Un omicidio per due - Ultima notte di nozze Film Giallo 16.15 Un omicidio per due - Festa di compleanno Film Giallo 17.50 Tg Sport della Domenica Informazione 18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.10 Tg 2 Dossier Attualità 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 N.C.I.S. Serie Tv. Con Mark Harmon, Sasha Alexander, Sean Murray 21.50 N.C.I.S. Serie Tv 22.45 La Nuova DS Informazione. Condotta da Simona Rolandi, Paolo Maggioni 0.30 L'altra DS Informazione	7.00 Sorgente di vita Attualità 7.30 Sulla Via di Damasco Attualità. Giovanni D'Ercole 8.00 In spirito Cortometraggio 8.20 La porta del cielo Film Dr. 9.55 Speciale Protestantesimo - Culto Evangelico di Pasqua 11.05 TGR Estovest Attualità 11.30 TGR Mediterraneo Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TGR Alta Quota Attualità 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità 13.00 Sacralità Documentario 14.00 TG Regione Informazione 14.15 TG3 Informazione 14.30 La Timeline di Pasqua 16.05 Kilimangiaro Viaggi 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.30 Il Borgo dei Borghi Show. Condotta da Camila Raznovich 23.10 Ferdinando Scianna - Il fotografo dell'ombra Film Documentario 0.35 TG3 Mondo Attualità	6.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 9.45 Speciale Wonderland: Bruno Bozzetto Attualità 10.25 Criminal Minds Serie Tv 14.00 Snake Eyes: G.I. Joe - Le Origini Film Azione 16.00 30x70 - Se dico donna - Rita Pavone Varietà 16.05 30x70 - Se dico donna - Donatella Scarnati Varietà 16.10 30x70 - Se dico donna - Franca Leosini Varietà 16.15 Private Eyes Serie Tv 17.45 Elementary Serie Tv 21.20 Exodux - Dei e re Film Drammatico. Di Ridley Scott. Con Christian Bale, Joel Edgerton, Ben Kingsley 23.45 Boudica: La regina guerriera Film Azione 1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 1.25 Il fuoco del peccato Film Thriller 3.10 Colpo di dadi Film Thriller 4.25 Stranger Europe Documentario 5.00 Senza traccia Serie Tv	9.25 Carovane del Dolpo Doc. 10.00 Casa Sapiens Documentario 10.30 Sapiens 2.0 Documentario 12.05 Save the Date 2025-2026 Attualità 12.30 PASSEPARTOUT Attualità 13.00 Passepartout: Noi Non Siamo Una Macchina Fotografica Attualità 13.35 Movie Mag Attualità 14.05 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 15.05 Radici della vita Doc. 15.55 Miracolo a Milano Film 19.05 Glass Documentario 20.00 Il vento e l'anima Doc. 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Stanlio & Ollio Film Biografico. Baird, Reilly, Shirley Henderson 23.00 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità Doc. 23.55 Il segno delle donne Doc. 0.50 Un bosco nuovo Doc. 1.25 Rai News - Notte Attualità 1.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario

Rete 4	Canale 5	Italia 1	Iris	Cielo
6.05 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità 6.20 Movie Trailer Show 6.25 4 di Sera weekend Attualità 7.20 La promessa Telenovela 8.05 Terra Amara Serie Tv 10.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità 11.55 Tg4 Telegiornale Info 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 Movie Trailer Show 12.30 Il re dei re Film Storico 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Att. 15.35 Diario Della Domenica Att. 16.40 Freedom Pills Documentario 17.10 Ben Hur Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Info 19.35 Meteo.it Attualità 19.40 La promessa Telenovela 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotta da Francesca Barra, Roberto Poletti 21.30 Codice d'onore Film Drammatico. Di Rob Reiner. Con Tom Cruise, Kiefer Sutherland, J.T. Walsh 0.05 Amori e incantesimi Film Commedia	13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 L'Arca di Noè Attualità 14.00 Contenuti Extra Di "Cesaroni Il Ritorno" Show 14.05 Beautiful Soap 14.15 Beautiful Soap 14.45 Forbidden Fruit Telenovela 15.05 La forza di una donna Telenovela 16.00 Verissimo Attualità 18.50 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Le donne della Bibbia Serie Tv. Con Alexa Davalos, Tom Mison, Natacha Karam 22.35 Le donne della Bibbia Serie Tv 23.25 Le donne della Bibbia Serie 0.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.15 Tg5 Notte Attualità 1.50 Meteo Informazione	7.05 Super Partes Attualità 7.40 Flintstones - Lieto evento a Hollywood Film Animazione 9.15 Young Sheldon Serie Tv 10.05 The Big Bang Theory Serie 10.55 Due uomini e mezzo Serie Tv 11.45 Drive Up Informazione 12.25 Studio Aperto Attualità 13.05 Sport Mediaset Informazione 14.00 E-Planet Automobilità 14.30 Dr. House: Medical Division Serie Tv 16.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv 17.55 I Tesori Perduti Dell'Antica Roma Documentario 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Studio Aperto Mag Attualità 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.45 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Anche Meno Show 23.50 Insieme Per Forza Film Commedia 1.45 Studio Aperto - La giornata Attualità	6.55 Ciak News Attualità 7.00 Storie Italiane Telefilm 9.05 Il pescatore di sogni Film Drammatico 10.45 The Score Film Thriller 13.05 Il mandolino del capitano Corelli Film Drammatico 15.35 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 15.40 West Side Story Film Musical 18.50 King Arthur Film Storico 21.15 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura. Di Ron Howard. Con Chris Hemsworth, Cillian Murphy, Brendan Gleeson 23.45 Tutti gli uomini del Presidente Film Drammatico 1.50 West Side Story Film Musical 4.20 Ciak News Attualità 4.25 King Arthur Film Storico	6.00 TG24 mezz'ora Attualità 6.55 Affari di famiglia Reality 8.45 Icarus Ultra Informazione 9.15 Top 20 Countdown Avventura 10.10 Sky Tg24 in pillole Attualità 10.15 Top 20 Countdown Avventura 11.15 Top 20 Funniest Show 12.05 Steve Austin - Sfida Implacabile Reality. Condotta da Steve Austin 13.55 Operation Fortune Film Azione 16.05 The Rescue Film Dramm.. 18.30 San Andreas Quake Film Azione 20.05 Friends Serie Tv 21.20 The Lincoln Lawyer Film Drammatico. Di Brad Furman. Con Matthew McConaughey, Marisa Tomei, Ryan Phillippe 23.20 Maryland Film Thriller 1.10 Era mio figlio Film Drammatico 3.20 Parla più forte Film Commedia 5.05 Top 20 Countdown Avv.

Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE
17.00 Alè Padova - diretta sport. Conduce Martina Moscato (Frosinone - Padova) 19.25 TgPadova 7Giorni 20.00 Stunionews - rubrica di informazione 20.30 TgVerona 7Giorni 21.15 Gli Inesorabili - Film: western, Usa 1960 di John Huston con Burt Lancaster e Audrey Hepburn 23.00 Il Cinema - rototalco 23.30 Film di seconda serata 0.30 Film della notte	6.00 Affare fatto! Documentario 10.20 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 12.25 KQ! Botte da strada Società 15.30 Falegnami ad alta quota Documentario 16.25 I pionieri dell'oro Documentario 20.15 Avamposti - Nucleo Operativo Attualità 21.40 Airport Security: Spagna Documentario 23.30 Il presidio Reality 0.40 SOS Helsinki: squadra emergenze Documentario 2.30 Questo strano mondo con Marco Berry Attualità	10.30 Amarsi un po' Società 11.20 Green Tour Viaggi 12.10 La7 Doc Documentario 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 La giusta distanza Attualità 16.15 Riusciranno i nostri eroi a ritrovare l'amico misteriosamente scomparso in Africa? Film Commedia 19.00 Uozzap Cinema 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Barbero risponde Attualità 21.15 Le regole della casa del sidro Film Dr. Di Lasse Hallström. Con Tobey Maguire 23.35 The Eagle Film Storico	11.05 Sky Tg24 in pillole Attualità 11.10 Quattro matrimoni Reality 12.20 Sky Tg24 in pillole Attualità 12.25 4 Hotel Reality 13.35 4 ristoranti Cucina 14.50 The Wedding Planner - Prima o poi mi sposo Film Commedia 16.45 Quattro matrimoni e un funerale Film Commedia 19.00 4 Hotel Reality 20.15 4 ristoranti Cucina 21.40 Foodish - Anteprima Cucina 21.45 Foodish Cucina 23.45 Men in Black 3 Film Azione	6.00 Borneo: paradiso da proteggere Documentario 6.35 La foresta globale Doc. 7.35 Le stagioni della Terra Documentario 9.45 Il gioco delle coppie Documentario 13.00 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.20 Only Fun - Comico Show Show 16.35 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Show 18.30 Little Big Italy Cucina 21.30 Che tempo che fa - Best of Show 0.40 Fratelli di Crozza Varietà

7 Gold Telepadova	Rete Veneta	Antenna 3 Nordest	Tele Friuli	TV 12
7.15 Oroscopo Barbanera 7.20 Tg7 Nordest Informazione 7.30 Domenica insieme Rubrica 12.15 Tg7 Nordest Informazione 12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica sportiva 14.00 Supermercato Rubrica sportiva 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva 17.30 Tg7 Nordest Informazione 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva 23.30 Calciissimo Rubrica sportiva 1.00 Programmazione notturna	10.50 Parola Del Signore 11.00 Santa Messa 12.00 Focus Tg 15.30 Santo Rosario 16.30 Ginnastica 18.00 Santa Messa 18.45 Meteo 18.50 Tg Bassano 19.15 Tg Vicenza 20.30 Tg Bassano 21.00 Tg Vicenza 21.20 Film 23.25 In Tempo 23.30 Tg Bassano 24.00 Tg Vicenza	14.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 14.15 Consigli per gli acquisti Televendita 16.15 Film: TipToes 18.00 Il Vangelo della settimana Rubrica 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica 18.30 TG Regione Informazione 19.00 TG Venezia Informazione 19.30 TG Treviso Informazione 20.20 Agricoltura Veneta Rubrica 21.00 Film: Una botta di vita 23.00 7 News Ve - 7 News Tv - TG Regione Week Informazione	14.15 Start 14.30 Le voci dell'Isonzo - documentario 15.00 Focus - Presentazione del giro d'Italia 16.30 Scusate, siete a casa? 19.00 Telegiornale FVG - diretta Informazione 19.20 Focus - Auguri dell'Arcivescovo di Udine 19.30 Goal FVG 20.55 Replay 22.00 Start 22.45 Le Peraule de domenie 23.20 Settimana Friuli 23.50 Telegiornale FVG Info	14.00 Se Tu Ses Bon - Finale 2025 Rubrica 16.10 Film: L'amica Delle 5 E ½ Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Ogni Benedetta Domenica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica 5.55 A Tutto Campo Fvg Rubrica



Ariete dal 21/3 al 20/4

Una configurazione ambivalente ti invita a premere sull'acceleratore e a limitare l'autocontrollo eccessivo, che le circostanze hanno forzato e con il quale non ti senti del tutto a tuo agio. Oggi hai voglia di scegliere deliberatamente il buonumore e di fare in modo di privilegiare la compagnia e la condivisione. Qualcosa di indefinito ti trasmette sicurezza e ne hai conferme sul piano economico.

Toro dal 21/4 al 20/5

Venere nel tuo segno e la Luna in quello complementare conferiscono una nota di dolcezza a questa domenica di Pasqua, invitandoti a dare all'amore tutto lo spazio disponibile, permettendo che i sentimenti governino anche tutto il resto. C'è nell'aria una piacevole euforia, che ti tocca come di rimbalzo e ti autorizza a rilassarti. È un po' come se la vita ti avvolgesse con un abbraccio affettuoso.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione è molto positiva per te per quanto riguarda la sfera economica, questo ti autorizza a comportarti con generosità, come nel desiderio di condividere la positività del momento che i pianeti ti regalano. Gli elementi di tensione si trasformano, non ti senti più sotto tiro, chiamato a rispondere alle sfide del mondo esterno ma pronto ad affrontare con passione quello che la vita propone.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Ora l'ottimismo e la fiducia alimentano il tuo buonumore, uno stato d'animo che diventa garanzia di successo. Ne deriva un atteggiamento ingenuo e scherzoso, che trasmette attorno a te una leggerezza inaspettata. Lasciati tentare dalla facilità e attraverso la giornata di Pasqua con disinvoltura. L'unico ingrediente davvero importante ce l'hai con te: è l'amore e tutto il resto diventa secondario.

Leone dal 23/7 al 23/8

Un pizzico di tensione contribuisce a renderti reattivo e a spingerti verso una Pasqua che ha qualcosa di diverso, per dare alla giornata un sapore speciale. Il desiderio di viaggiare e conoscere altre modalità di vita alimenta una curiosità costruttiva, che ti rende ancor più spavaldo e determinato a superare le tue attuali frontiere anche mentali. A tavola trovi l'equilibrio tra piacere e salute.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Ultimamente hai attraversato momenti un po' frenetici, in cui la voglia di fare e l'ecceitazione hanno forse creato piccoli cortocircuiti. Ma è proprio questa effervescenza a rendere speciale la tua giornata e a creare le migliori condizioni perché l'amore fiorisca. Ti aspetta una Pasqua piena di incontri e presenze gradevoli, condivisa con amici e conoscenti la cui presenza ha un effetto riposante.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La configurazione odierna ti trasmette una sensazione di stabilità che ha qualcosa di insolito e ti consente di rilassarti davvero, dandoti la prova palpabile che le tue risorse sono la migliore garanzia di sicurezza. L'armonia e la sua ricerca per te sono quasi una missione. Ti senti bene nella tua pelle e questa alchimia delicata si riflette nella salute, con la giusta dose di energia e relax.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La Luna nel tuo segno è al centro di una struttura armoniosa che mette insieme la gioia di vivere con il piacere di una vitalità inesauribile. Più ti abbandoni al tuo istinto e più ne senti l'effetto

rigenerante, che ti spinge verso l'amore con generosità e slancio. Insolitamente attento alla ricerca di un'armonia delicata, ritrovi il lato più piacevole e spensierato della vita, e così ti diverti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Oggi la configurazione ti induce a goderti la vita, come se l'entusiasmo che ti caratterizza aggiungesse una spinta in più per rendere la giornata più conviviale e divertente e fare del piacere la tua parola d'ordine. Parallelamente tendi a coltivare l'amore nelle piccole cose, curando i dettagli e adottando quelle attenzioni che ti consentono di rendere il quotidiano accogliente, quasi affettuoso.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

A volte ti sembra impossibile eliminare gli effetti dell'aspetto ostile di Saturno e Nettuno. Ma oggi trovi una chiave che rimetta al centro il sogno e il desiderio di condivisione, proprio perché le difficoltà che hai attraversato ti portano a valorizzare gli altri. Venere favorevole ti consente di creare in ogni circostanza uno spazio per l'amore. In quello che fai il cuore viene prima di tutto.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La configurazione di questa domenica di Pasqua ti aiuta a posarti. Dentro di te trovi una dimensione di quiete e serenità che attenua la percezione degli elementi di tensione e ti fa sentire partecipe di una particolare armonia, che coinvolge anche gli altri attorno a te. In questo contesto di serenità le energie diventano facili da governare e una sensazione di salute ti rende più intraprendente.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Una bellissima alleanza tra i pianeti situati nei segni d'acqua ti fa dono di una domenica di Pasqua serena, facile da vivere, armoniosa. Oggi l'amore scioglie le tensioni e le trasforma in nuove opportunità di lettura della realtà. Le parole perdono importanza perché in certe occasioni la sensibilità le rende quasi superflue. La presenza e l'empatia sono gli ingredienti della tua formula magica.

LOTTO					
ESTRAZIONE DEL 04/04/2026					
Bari	81	21	69	24	65
Cagliari	40	1	30	38	25
Firenze	18	84	24	58	63
Genova	86	64	56	89	60
Milano	38	7	6	50	25
Napoli	72	16	90	85	74
Palermo	23	13	20	73	14
Roma	24	52	22	1	78
Torino	16	80	35	84	22
Venezia	36	83	9	89	51
Nazionale	3	67	45	71	86

SuperEnalotto					Jolly	
8	29	81	60	46	21	42
MONTEPREMI		JACKPOT				
149.703.369,93 €		143.993.753,13 €				
6	- €	4	370,30 €			
5+1	- €	3	26,70 €			
5	34.257,71 €	2	5,08 €			
CONCORSO DEL 04/04/2026						
SuperStar					Super Star 80	
6	- €	3	2.670,00 €			
5+1	- €	2	100,00 €			
5	- €	1	10,00 €			
4	37.030,00 €	0	5,00 €			

Programmi TV Domani							
Rai 1	Rai 2	Rai 3	Rai 4	Rai 5	Rete 4	Canale 5	Italia 1
6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TGI Informazione 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Società 11.55 È sempre mezzogiorno Cucina 13.30 Telegiornale Informazione 14.05 La volta buona Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.00 La volta buona special Attualità. Condotta da Caterina Balivo 16.45 TGI Informazione 16.55 Vita in diretta Attualità. Condotta da Alberto Matano 18.40 L'Eredità Quiz - Game show. Condotta da Marco Liorni 20.00 Telegiornale Informazione 20.30 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotta da Stefano De Martino 21.30 Io e te dobbiamo parlare Film Commedia. Di Alessandro Siani. Con Alessandro Siani, Leonardo Pieraccioni, Francesca Chillemi 23.30 XXI Secolo, quando il presente diventa futuro Att.	8.30 Tg 2 Informazione 8.45 Radio2 Social Club Show 10.00 Tg2 Italia Europa Attualità 10.55 Tg2 Flash Informazione 11.00 Tg Sport Informazione 11.10 I Fatti Vostri Varietà 13.00 Tg2 - Giorno Informazione 13.30 Tg2 - Costume e Società 13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità 14.00 2 di picche Attualità 14.05 Il faro dei ricordi Film Dr. 15.35 BellaMà Talent 17.00 La Porta Magica Società 18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità 18.15 Tg 2 Informazione 18.35 TG Sport Sera Informazione 19.00 F.B.I. Serie Tv 20.30 Tg 2 20.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 The Floor - Ne rimarrà solo uno Show. Condotta da Paola Perego, Gabriele Vagnato 23.45 Il Processo al 90° Calcio 1.15 Radio2 Social Club Show	8.00 Geo Doc. Doc. 8.30 Il cammino della speranza Film Drammatico 10.20 Marcellino pane e vino Film Drammatico 11.55 Meteo 3 Attualità 12.00 TG3 Informazione 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e presente Rubrica 14.00 TG Regione Informazione 14.20 TG3 Informazione 14.50 Leonardo Attualità 15.05 TG3 - L.I.S. Attualità 15.10 Rai Parlamento Telegiornale Attualità 15.15 In cammino - Tra Arte e Fede Rubrica 16.05 Aspettando Geo Attualità 17.00 Geo Documentario 19.00 TG3 Informazione 19.30 TG Regione Informazione 20.00 Blob Attualità 20.10 Vita da artista Doc. 20.35 Il Cavallo e la Torre Att 20.50 Un posto al Sole Teleromanzo 21.20 Lo stato delle cose Att. 24.00 Tg3 - Linea Notte Attualità	6.30 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 8.00 Elementary Serie Tv 9.30 Hawaii Five-0 Serie Tv 10.55 Fire Country Serie Tv 12.25 Criminal Minds Serie Tv 13.50 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 14.35 Squadra Speciale Cobra II Serie Tv 16.10 Senza traccia Serie Tv 16.55 Elementary Serie Tv 18.25 Hawaii Five-0 Serie Tv 19.55 Criminal Minds Serie Tv 21.20 La Banda di Chicago Film Azione 22.55 Night of the Hunted - La caccia Film Thriller 0.35 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità 0.40 Alert: Missing Persons Unit Serie Tv 1.20 Seal Team Serie Tv 2.50 Fire Country Serie Tv 4.10 Senza traccia Serie Tv 5.00 Stranger Tape in Town Viaggi 5.35 Senza traccia Serie Tv	8.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario 9.10 Radici della vita Doc. 10.05 Storia della matematica Documentario 11.05 Geo Documentario 13.15 Sotto i vulcani Doc. 14.10 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 15.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario 16.50 Jazz set Musicale 18.05 Via dei Matti Numero Zero Show 18.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 19.30 Rai News - Giorno Attualità 19.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentario 20.30 Overland 19 - Le Indie di Overland Documentario 21.20 Petite maman Film Drammatico 22.30 La prima volta - Storie d'amore con il grande schermo Documentario 23.00 Bread and Roses Film Drammatico 0.35 Peter Gabriel, So - Classic Albums Documentario	6.00 4 di Sera weekend Attualità 6.55 La promessa Telenovela 7.35 Terra Amara Serie Tv 8.40 Tradimento Serie Tv 10.45 Tempesta d'amore Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Informazione 12.20 Meteo.it Attualità 12.25 La Signora In Giallo Telefilm 14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotta da Barbara Palombelli 15.25 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.30 Diario Del Giorno Attualità 16.35 Ben Hur Film Storico 19.00 Tg4 Telegiornale Informazione 19.30 10 Minuti Attualità. Condotta da Nicola Porro 19.45 Meteo.it Attualità 19.50 La promessa Telenovela 20.30 4 Di Sera News Attualità. Condotta da Costanza Calabrese 21.30 Quarta Repubblica Att. 0.55 Trash Film Avventura 2.45 Movie Trailer Show	8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 11.05 Tg5 Ore 10 Attualità 11.10 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.35 Meteo Informazione 13.40 Grande Fratello Vip - Pillole Reality 13.55 Beautiful Soap 14.25 Forbidden Fruit III Rubrica 16.55 Dentro la notizia Attualità 18.35 Caduta Libera Quiz - Game show 19.55 Tg5 Prima Pagina Info 20.00 Tg5 Attualità 20.30 Meteo Informazione 20.35 La ruota della fortuna Quiz - Game show. Condotta da Gerry Scotti 21.20 Le donne della Bibbia Serie Tv. Con Alexa Davalos, Tom Mison, Natacha Karam 22.40 Le donne della Bibbia Serie Tv 23.25 Le donne della Bibbia Serie Tv 0.10 Pressing - Nel Cuore Dello Sport Informazione 1.15 Tg5 Notte Attualità	6.15 Miami Vice Serie Tv 7.00 A-Team Serie Tv 8.45 Chicago Fire Serie Tv 10.30 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Vip Reality 13.10 Sport Mediaset Informazione 14.05 The Simpson Cartoni 14.55 N.C.I.S. Los Angeles Serie 16.40 MacGyver Serie Tv 16.55 Grande Fratello Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Vip Reality 19.05 Studio Aperto Mag Attualità 19.35 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.25 Transporter 3 Film Azione. Di Olivier Megaton. Con Jason Statham, François Berléand, Natalya Rudakova 23.30 Brick Mansions Film Dr. 1.10 E-Planet Automobilismo. Condotta da Ronny Mengo 1.35 Drive Up Informazione
Iris	Cielo	Telenuevo	DMAX	La 7	TV 8	NOVE	
6.50 Ciak News Attualità 6.55 Kojak Serie Tv 7.45 Walker Texas Ranger Serie Tv 8.25 Maciste alla corte dello Zar Film Avventura 10.30 Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick Film Avventura 13.00 Cominciò con un bacio Film Commedia 15.15 Guerra indiana Film Western 17.15 Employee Of The Month Film Commedia 19.10 Kojak Serie Tv 20.10 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.10 Dragon - La storia di Bruce Lee Film Biografico 23.40 Deepwater: Inferno sull'oceano Film Drammatico 1.50 Note di cinema Attualità. Condotta da Anna Praderio 1.55 Space Cowboys Film Avventura 4.05 Ciak News Attualità 4.10 Cominciò con un bacio Film Commedia	6.00 Tg24 Pagine Attualità 6.30 TG24 Preview Attualità 6.35 TG24 Buongiorno Attualità 7.00 Affari di famiglia Reality 7.45 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case 8.30 Fratelli in affari: Una casa e' per sempre Show 9.30 Sky Tg24 in pillole Attualità 9.35 Fratelli in affari: Una casa e' per sempre Show 10.35 Friends Serie Tv 12.35 MasterChef Italia Talent 16.40 Cucine da incubo Cucina 17.55 Celebrity Chef - Anteprima Cucina 18.00 Celebrity Chef Cucina. Condotta da Alessandro Borghese 19.00 4 Hotel Reality. Condotta da Bruno Barbieri 20.20 Friends Serie Tv 21.20 Rain Man - L'uomo della pioggia Film Drammatico. Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Tom Cruise 23.45 Operation Fortune Film Az. 1.40 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror	17.00 Verso il Sud - Film: poliziesco, Usa 2005 di Laurent Cantet con Charlotte Rampling e Ménothy Cesar 19.15 Studionews Rubrica di informazione 19.25 Le Due Verità - Film: thriller, Usa 1999 di Paul Schrader con Ray Liotta e Joseph Fiennes 21.15 Indentità Bruciata - Film: drammatico, Usa 1988 di Roger Young con Richard Chamberlain e Jaclyn Smith 23.25 Film di seconda serata 7 Gold Telepadova	6.00 Affari in valigia Documentario 6.25 Rimozione forzata: Las Vegas Reality 9.45 Customer Wars Società 12.20 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Reality 16.00 Mr. Oro: tutto ha un prezzo Reality 18.00 Vado a vivere nel bosco Reality 19.50 Airport Security: Spagna Documentario 21.40 I pionieri dell'oro Documentario 23.25 Falegnami ad alta quota Doc. 2.25 Colpo di fulmini Documentario	9.40 Coffee Break Attualità 11.00 Un giorno in pretura Film Comm. 13.30 Tg La7 Informazione 14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentario 20.00 Tg La7 Informazione 20.35 Barbero risponde Rubrica 21.20 La Torre di Babele Attualità. Condotta da Corrado Augias 23.05 Notre Dame in fiamme Film Doc. 1.00 Tg La7 Informazione	11.35 Foodish - Anteprima Cucina 11.40 Foodish Cucina 12.50 4 ristoranti Cucina 14.10 Il galà dell'amore Film Commedia 15.50 Fioritura D'amore Film Drammatico 17.30 Un amore a Sunflower Valley Film Commedia 19.10 4 ristoranti Cucina 20.25 Foodish Cucina 21.40 GialappaShow Show 0.15 Anteprima Show 0.25 GialappaShow Show	6.00 Le stagioni della Terra Doc. 7.05 Il gioco delle coppie Documentario 12.45 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 14.00 Teresa Mannino - Il giaguaro mi guarda storto Show 16.05 È già ieri Film Commedia 17.50 Little Big Italy Cucina 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show 20.35 The Cage - Prendi e scappa Quiz 21.30 Little Big Italy Rubrica 1.10 Nudi e crudi Reality	
							TV 12
							17.55 Anziani In Movimento Rubrica 18.10 Tg Pordenone Informazione 18.30 Tg Regionale Informazione 19.00 Tg Udine Informazione 19.30 A Tutto Campo Fvg Rubrica 20.00 Tg Udine Informazione 20.30 Tg Pordenone Informazione 20.45 Tg Regionale Informazione 21.10 Udinese Tonight Rubrica 23.00 Tg Udine Informazione 23.30 Tg Pordenone Informazione 23.45 Tg Regionale Informazione 0.10 A Tutto Campo Fvg Rubrica

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più.
MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia.
Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì
in edicola, allegati al tuo quotidiano.
Uno per ogni settimana, per approfondire,
capire, scoprire, condividere.
Mi piace sapere Molto.



LE PARTITE				31ª GIORNATA	LA CLASSIFICA			
SERIE A	SASSUOLO-CAGLIARI		2-1	oggi ore 15 oggi ore 18 oggi ore 20.45 domani ore 12.30 domani ore 15 domani ore 18 domani ore 20.45	INTER	69 (30)	UDINESE	39 (30)
	VERONA-FIORENTINA		0-1		MILAN	63 (30)	PARMA	35 (31)
	LAZIO-PARMA		1-1		NAPOLI	62 (30)	GENOA	33 (30)
	CREMONESE-BOLOGNA	DAZN			COMO	57 (30)	TORINO	33 (30)
	PISA-TORINO	DAZN/SKY			JUVENTUS	54 (30)	FIORENTINA	32 (31)
	INTER-ROMA	DAZN			ROMA	54 (30)	CAGLIARI	30 (31)
	UDINESE-COMO	DAZN			ATALANTA	50 (30)	CREMONESE	27 (30)
	LECCE-ATALANTA	DAZN			LAZIO	44 (31)	LECCE	27 (30)
	JUVENTUS-GENOA	DAZN/SKY			BOLOGNA	42 (30)	PISA	18 (30)
	NAPOLI-MILAN	DAZN			SASSUOLO	42 (31)	VERONA	18 (31)



Domenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Così in campo
Milano, San Siro
ore 20.45
TV: Dazn

INTER
3-5-2

ALL: Chivu

ROMA
3-4-2-1

ALL: Gasperini

Arbitro: Sozza di Milano
Assistenti: Peretti-Costanzo
VAR: Di Paolo
AVAR: Aureliano

Withub

SERIE A

Riparte la Serie A e riparte anche la corsa scudetto dell'Inter, attesa questa sera a San Siro dal confronto con la Roma nel big match della domenica di Pasqua. Una sfida che pesa molto nella volata finale, soprattutto per i nerazzurri, reduci da tre gare senza vittoria e chiamati a ritrovare continuità e slancio. E anche provare ad approfittare dello scontro diretto tra le inseguitrici Napoli e Milan di lunedì sera.

IL CAMPO

Alla vigilia, il tecnico Cristian Chivu ha provato a fare quadrato, respingendo le polemiche e riportando l'attenzione sul campo. «Strano clima intorno all'Inter? Questo me lo dovete spiegare voi. Io vedo, sento e ascolto cose che non hanno a che fare con i valori dello sport. La gogna mediatica post Inter-Juve non l'ho più vista altrove», ha detto in conferenza stampa. «Se gli episodi sono a favore dell'Inter parte la gogna mediatica, se sono contro stanno tutti zitti». Parole nette, ma accompagnate dalla volontà di non disperdere energie: «Io devo pensare alla formazione e a cercare di essere dominante. Se pensiamo ad altro, vediamo i fantasmi. Mi affido al buonsenso: la mia unica preoccupazione è portare que-

INTER, CHIVU SCACCIA I FANTASMI AZZURRI



►Stasera la sfida in casa contro la Roma
Il tecnico nerazzurro: «Mi affido al buonsenso: la mia preoccupazione è portare questa squadra al massimo»

SAN SIRO Stasera la sfida tra Inter e Roma. A sinistra Lautaro Martinez, qui sotto Donyell Malen: il gol passa dai loro piedi



si sono sempre rialzati. I nazionali sono tornati consapevoli del fatto che ci aspetta un finale di stagione molto impegnativo. Dobbiamo essere competitivi e fare del nostro meglio». Un passaggio dedicato anche a Bastoni: «Ha lasciato Appiano con le stampelle e ha giocato per l'Italia. Ha messo la faccia, come sempre». Il tecnico nerazzurro ha elogiato anche il coraggio di Esposito dopo il rigore fallito: «Mi ha detto che voleva batterlo lui, per me basta questo. È un buon segno per lui e per l'Italia che si sia preso questa responsabilità».

Sul piano tattico, l'Inter ritrova dal primo minuto Lautaro Martinez, pronto a far coppia con Thuram mentre Esposito partirà dalla panchina. In difesa, complice l'assenza di Bisseck, spazio ad Acerbi con Akanji spostato sul centrodestra e Bastoni sul centrosinistra. Sulle corsie confermati Dumfries e Dimarco, mentre in mezzo al campo agiranno nuovamente Zielinski, Calhanoglu e Barella.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Juve verso il Genoa: Vlahovic in panchina



«Abbiamo poco margine per fare calcoli, dobbiamo andare a vincerle quasi tutte». La ricetta di Luciano Spalletti per un posto in Champions non prevede sconti da qui a fine stagione; Como e Roma incalzano e domani alla ripresa c'è il Genoa di De Rossi. «Daniele è un mio figlio calcistico, gli voglio bene, qualche volta gli sono stato sulle scatole come succede tra padre e figlio. Questo è chiaramente il suo Genoa - ammette Lucio -, si vedono la mentalità e l'aggressività che lo caratterizzavano da giocatore, sta facendo un gran lavoro». Vlahovic partirà dalla panchina, out Adzic, rientrato ammaccato alla caviglia dalla nazionale. Spalletti in settimana ha dovuto lavorare anche sulla testa del gruppo. «Ho parlato con tutti i giocatori, chi ha passato i playoff e i delusi dopo l'eliminazione. Dovremo essere lucidi da fare valutazioni corrette ma me li aspetto tutti al massimo contro il Genoa. Il mio rinnovo? Tutto regolare, la priorità va data alla partita contro il Genoa, nei prossimi giorni ci sarà tempo e modo, è una cosa che viene naturalmente. Milik e Vlahovic possono giocare anche insieme, uno è più punta di sfondamento e l'altro è più bravo a relazionare con gli altri. Boga? Ha vampate di qualità, fatte di forza anche. Gli dà un po' noia il contatto fisico ma quando ti punta va di là facilmente».

A.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rimonta del Sassuolo, a Verona rissa e due espulsioni

►La Fiorentina passa con una rete di Fagioli
Pari tra Lazio e Parma

Il Sassuolo alla fine detta legge. Per gli ospiti si passa da una mezza salvezza in tasca, dopo un ottimo primo tempo da parte del Cagliari, a un risultato che mette a rischio la panchina, perché con tutta probabilità Pisacane si giocherà tutto sabato prossimo in casa contro la Cremonese dopo 4 sconfitte di fila con i tifosi che lo contestano. E così dopo l'intervallo il Sassuolo si trasforma, diventa un'altra squadra e riesce a ribaltare il risultato vincendo 2 a 1.

La Fiorentina si impone al Bentegodi alla scadere con un bel gol di Fagioli che insieme a



FIORENTINA L'esultanza di Fagioli

De Gea ha tenuto a galla i viola quando il Verona spingeva e creava. La sfida nel finale si è incattivita. Un corpo a corpo tra Suslov e Gudmundsson, con tanto di maglie slabbate, è stato chiuso da Guida con due rossi. Per la Fiorentina un bel bal-

zo in avanti in classifica: adesso è quindicesima, ha scavalcato anche il Cagliari sconfitto a Sassuolo. Per il Verona, invece, la serie B è ormai ad un passo.

Finisce in parità, per 1-1, la sfida tra Lazio e Parma. Noslin è il salvatore di una Lazio schiacciata di nuovo dal vuoto. Sarri non mette la quarta dopo Sassuolo, Milan e Bologna, ma almeno evita la sconfitta in casa col Parma alla ripresa del campionato. A Cuesta non basta Delprato per ritrovare il successo, ma è un 1-1 prezioso. Pareggio più amaro per i biancocelesti, perché un punto vale poco: l'ottavo posto a quota 44 (Bologna pronto oggi all'ennesimo controsorpasso) rende di nuovo l'Europa un miraggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SASSUOLO	2	VERONA	0	LAZIO	1
CAGLIARI	1	FIORENTINA	1	PARMA	1
SASSUOLO (4-2-3-1): Muric 6; Walukiewicz 6, Romagna 6 Idzes 5,5 (14' st Coulibaly 6), Garcia 6; Koné 5,5 (24' st Lipani 6), Thorstvedt 7; Berardi 5,5, Volpato 5,5 (14' st Matic 6), Laurienté 5 (24' st Bakola 6,5); Pinamonti 7 (37' st Nzola ng). ALL.: Grosso 6,5					
CAGLIARI (4-3-3): Caprile 6; Zé Pedro 5,5 (38' st Kilicsoly ng), Mina 5,5, Rodriguez 5,5, Obert 5,5; Adopo 6,5 (44' st Zappa ng), Gaetano 6 (30' st Sulemana 5), Deiola 6; Palestra 6,5, Se. Esposito 6,5 (44' st Mendy ng), Folorunso 6 (30' st Borrelli 6). ALL.: Pisacane 5,5					
ARBITRO: Chiffi 6 Reti: 30' pt Esposito su rigore, 5' st Garcia, 33' st Pinamonti					
HELLAS VERONA (3-5-2): Montipò 6; Nelsson 6 (45' st Mosquera sv), Edmondsson 6, Frese 6,5; Oyegoke 6 (30' st Bradaric 6), Akpa Akpro 5,5, Gagliardini 6, Bernede 6 (30' st Suslov 5), Belghali 5,5; Bowie 6, Orban 5,5 (21' st Sarr 5,5). Allenatore: Sammarco 6					
FIORENTINA (4-1-4-1): De Gea 7; Comuzzo 6 (45' st Rugani sv), Pongracic 6, Ranieri 6, Gosens 5 (31' st Balbo 6); Fagioli 7 (45' st Brescianini sv); Harrison 5, Fabbian 5 (14' st Piccoli 5), Ndour 6, Gudmundsson 5; Kean 4,5 (31' st Fazzini 6). Allenatore: Vanoli 6					
ARBITRO: Guida 6 Reti: 37' st Fagioli Note: spettatori 24.501; incasso, Ammoniti Gagliardini, Nelsson, Fagioli, Belghali. Espulsi al 40' st Gudmundsson e Suslov					
LAZIO (4-3-3): Motta 6,5; Marusic 5,5 (13' st Lazzari 6,5), Romagnoli 6, Provstgaard 5,5, Tavares 6,5; Dele-Bashiru 4,5, Cataldi 6, Taylor 6,5; Isaksen 4 (13' st Cancellieri 5,5), Maldini 5 (19' st Dia 5,5), Pedro 4,5 (13' st Noslin 7). ALL. Sarri 6					
PARMA (3-5-2): Suzuki 6; Delprato 7, Circati 6, Valenti 6,5; Britschgi 6,5 (46' st Carboni ng), Keita 6 (46' st Sorensen ng), Nicolussi Caviglia 5,5 (25' st Estevez 5,5), Bernabé 6,5 (35' st Ordonez ng), Valeri 6; Strefezza 6,5 (35' st Oristanio ng), Pellegrino 5,5. ALL. Cuesta 6,5					
ARBITRO: Marcenaro 5 Reti: 15' pt Delprato, 32' st Noslin Note: ammoniti: Strefezza e Pellegrino					

ITALIA A CACCIA DEL CT E SPALLETTI DENUNCIA

IL CASO

ROMA Il passato è nero, il futuro ancora così incerto. Dopo la disfatta azzurra a Zenica, l'esclusione dai prossimi mondiali per la terza volta consecutiva e le dimissioni di Gravina alla guida della Figg, solo le elezioni del 22 giugno decideranno, forse (resta forte il rischio di un commissariamento), come verrà riempito il buco di potere dell'Italia del calcio. Il prossimo presidente federale sceglierà il nuovo ct, ma il dopo Gattuso è già un salto nel vuoto. Quella panchina scotta, chiunque si è bruciato. Il predecessore Luciano Spalletti, ora tecnico della Juventus, si lecca ancora le ferite dell'esonero: «Ho partecipato a questo dispiacere. So quanto amore e passione abbiano messo i calciatori azzurri per far bene il loro lavoro. Visti i risultati, è giusto fare riflessioni corrette e programmare, ma poi magari da domani penseremo tutti a fare risultati per la nostra squadra e lasceremo la Nazionale da una parte. Ci dev'essere un sentimento spontaneo per l'Italia, e non so quanto interessi alle proprietà straniere valorizzare i nostri talenti, o servono delle regole che ci impongano di farlo. Penso che fra le nostre mamme ce ne siano ancora come quelle di Baggio, Toti e Del Piero, o ancora di Cannavaro. Vorrei concludere con i complimenti a Baldini che invece sta facendo bene in Under 21, per cui c'è anche qualche spiraglio positivo». Sarà proprio Baldini, quasi sicuramente, a traghettare la Nazionale maggiore nelle amichevoli di giugno contro Grecia e Lussemburgo, poi però andrà fatta una scelta sul

IL DOPO GATTUSO È UN REBUS. MANCINI È SPONSORIZZATO DAL GOVERNO E NON SOLO. POI CONTE ALLEGRI E MONTELLA

►L'ex tecnico azzurro: «Chiediamoci se alle proprietà straniere interessa valorizzare i nostri talenti. Serve un sentimento spontaneo o delle regole che ce lo impongano»



EX CT Luciano Spalletti alla Juve



IN ARABIA Roberto Mancini allena l'Al Sadd



DIECI ANNI Antonio Conte fu il ct 10 anni fa

dopo Gattuso.

IBIG

Il ritorno di Roberto Mancini è sponsorizzato dal governo, e non solo. Max Allegri è un altro candidato e, fra le righe, non si tira indietro: «Sono molto dispiaciuto per la Nazionale, ma dobbiamo vederla come un'opportunità di crescita, una visione per creare una strategia da qui a dieci anni. Serve un'analisi approfondita, analizzando dall'attività di base fino alla prima squadra. Serve unità d'intenti ma il futuro può essere roseo. Io ct? Non ci ho mai pensato, ma ho iniziato un lavoro con il Mi-

lan e dobbiamo restare concentrati sul nostro obiettivo. Il discorso della Nazionale riguarda più la programmazione che un presidente o il tecnico». Lo sfidante Antonio Conte resta, forse strategicamente, in silenzio. Gian Piero Gasperini dribbla le domande, ma esprime bene o male con lo stesso concetto: «Il problema non è l'allenatore o chi guiderà l'Italia, serve un riassetto totale per portare i nostri ragazzi a essere competitivi. Non credo che all'improvviso abbiamo disimparato a giocare a calcio, la nostra Nazione ha un passato glorioso». Campioni del mondo nel 2006 a Berlino. C'era

Daniele De Rossi, oggi tecnico del Genoa, e possibile outsider in panchina per la Nazionale che verrà, anche se il suo primo pensiero va alle dimissioni di Gattuso e Buffon: «Rimango col dispiacere di aver visto tanti miei amici 'distrutti' sportivamente. Dallo staff tecnico a quello dirigenziale fino a giocatori che ho visto crescere da bambini e ho allevato, rimango con questo dispiacere e non faccio troppe chiacchiere. Sento parlare tanto della Nazionale, chiunque parla, ex giocatori, allenatori, dal macellaio al pizzicagnolo parla della ricetta magica per come far rinascere il calcio italia-

no. Io mi occupo della salvezza del Genoa, la mia opinione conta zero». Anche l'ex compagno Vincenzo Montella e l'ex juventino Didier Deschamps sarebbero in ballo. Nonostante tutto dipenda dal futuro della Federcalcio, non si ferma il toto allenatore per l'Italia che dovrà ripartire da zero a settembre in Nations League, in un girone composto anche da Francia, Turchia e Belgio. Il rischio di una retrocessione è enorme, considerando il valore della avversarie, ma è meglio non pensarci adesso. Il presente è già abbastanza buio.

Alberto Abbate
© RIPRODUZIONE RISERVATA



HANNO DETTO



Sono contento di essere al Milan e spero di restarci. L'Italia ha i talenti, il futuro è positivo

MASSIMILIANO ALLEGRI



Dal macellaio al pizzicagnolo parlano tutti della Nazionale e hanno la ricetta magica

DANIELE DE ROSSI



Questione di sistema: ora non è vincente né nella costruzione dei giocatori né della Nazionale

GIAN PIERO GASPERINI



Io mi ricordo solo degli Europei e fu una festa. Dovrò essere io a portare in alto il tricolore

KIMI ANTONELLI

Treviso-tris, è ancora in corsa Oggi la Reyer in casa della Virtus

BASKET

Il turno che coincide con i 100 anni dal debutto della Nazionale e con l'ingresso nella Hall of Fame mondiale di Mike D'Antoni riapre definitivamente la lotta per non retrocedere. Treviso batte il Derthona 91-86 e con il terzo successo di fila rientra in corsa per la salvezza, dato che ora è a -2 da Sassari, sconfitta nello scontro diretto da Cantù, che ora è a +4 sull'ultimo posto. Ma a rischio potrebbe esserci anche Napoli, che nel prossimo turno ospiterà proprio Treviso. La Nutri-bullet regge all'inizio del Derthona, che nonostante le palle perse (19 alla fine) va su +10 con Vital (16 punti). Treviso reagisce alla prima spallata, trovando numerosi protagonisti, con ben sei uo-



Dominio di Treviso su Derthona

mini in doppia cifra: prima Capelletti (15) e l'ex di turno Macura (10), poi Abdur-Rahkman, che segna 21 punti pur attendendo quasi 18' per realizzare il primo canestro. E nel finale è Croswell (16) a confermarsi addizione determinante per la squadra di Marcelo Nicola. Lo sprazzo più importante è forse quello di Weber (13), che con sei punti di fila porta la Nutri-bullet avanti nel quarto finale (77-71 al 33'), un vantaggio difeso con le unghie fino in fondo, quando Baldasso e Vital sbagliano le triple del pareggio nel minuto conclusivo. E così gli oltre 4000 del caldissimo Palaverde possono vivere una Pasqua felice. "E' stato determinante mettere in campo una difesa magari rischiosa, ma in grado di togliere tempo e spazi al Derthona" dice il vice allenatore Alberto Morea. Cantù batte Sassari in volata, decisivo il libero del +1 di Bortolani, mentre

Macon sbaglia da centro area a 3" dalla fine. In zona-playoff, Cremona vince lo scontro diretto con Udine. In vetta, Brescia batte Napoli rimontando dal -9 con Ndour (21) e Burnell (19) e aggancia la Virtus Bologna, che però oggi ospita Venezia (ore 20, SkySport) nel debutto in campionato del nuovo capo allenatore Nenad Jakovljevi. Per l'Umana Reyer inizia il rush finale ricco di scontri diretti, dato che sabato a Venezia arriverà Brescia e fra 20 giorni ci sarà la sfida contro Milano. L'Armani alle 17 ospita Reggio Emilia.

Serie A, 25° turno

Brescia-Napoli 100-85, Trieste-Varese 90-89, Treviso-Derthona 91-86, Cremona-Udine 82-73, Cantù-Sassari 80-78. Oggi ore 17 Milano-Reggio Emilia, ore 20 (SkySport) Virtus Bologna-Venezia. Riposa: Trento.

Classifica: Virtus Bo e Brescia 36, Venezia e Milano 32, Derthona 28, Trieste 24, Reggio Emilia 22, Trento, Cremona e Varese 20, Udine 18, Napoli e Cantù 16, Sassari 14, Treviso 12

Loris Drudi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Il Benetton si qualifica con il batticuore per i quarti di finale di Challenge Cup di rugby. A Treviso supera 38-35 il Cardiff dopo essere stato in vantaggio 14-0 al 4', 28-7 al 15' e 33-21 al 40'. Nella ripresa subisce il parziale di 5-14, ma gli ultimi 25' difende con le unghie i tre punti di vantaggio. Partita show con 11 mete complessive, doppiette di Menoncello e Umaga. Nei quarti Treviso affronterà la prossima settimana gli inglesi degli Exter Chiefs del trio azzurro Zambonin, Varney e Vintcent (in meta), protagonista nella vittoria 31-21 sul Munster. Oggi alle 18,30 a Parma le Zebre chiudono gli ottavi di finale contro il Pau. Altri risultati di Challenge: Montpellier-Perpignan 53-13, Connacht-Sharks 29-12.

Sul fronte del campionato Sodalria Serie A Elite, il turno di riposo per il ritiro del Colorno fa perdere il primo posto in classifica alla FemiCz Rugby Rovigo. In un solo colpo scende al quarto, in virtù dei risultati della 15ª giornata. Le prime 4 ora nel giro di 3 punti (da 41 a 48) e senza più riposi La nuova capolista è il Valorugby Emilia, vince 16-12 a Roma lo scontro diretto play-off con le Fiamme Oro. Visto il miglior ca-

Benetton col batticuore ai quarti di Challenge Equilibrio in campionato

lendario delle ultime tre giornate è la favorita per chiudere in vetta la regular season. Secondo è il Petrarca Padova, che travolge in trasferta il Biella 73-19, seppellito sotto 11 mete (poker del tallonatore Scaramoncin). È record di punteggio stagionale. Terzo il Viadana, che regola 31-24 il Vicenza. Delusione per il Mogliano, cade 20-17 in casa dei Lyons ultimi in classifica, dopo aver chiuso in vantaggio 14-7 il primo tempo.

STATI GENERALI DI SERIE A ELITE

Il presidente di Lega Giulio Arletti anticipa la Fir e indice mercoledì alle ore 11 a Bondeno di Gonzaga (Mn), nella sua azienda Coenergia, una sorta di stati generali informali della Serie A Elite. Titolo "Il futuro del campionato italiano di rugby". Sono invitate tutte le parti in causa: dirigenti, allenatori, giocatori, sponsor, giornalisti, eccetera.

Ivan Malfatto
© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY ELITE

RISULTATI

Biella RC - Petrarca	19-73
Fiamme Oro - Valorugby Emilia	12-16
Lyons Piacenza - Mogliano Veneto	20-17
Rugby Viadana - Rangers Vicenza	31-24
Riposa: Femi CZ Rovigo	

CLASSIFICA

	P	G	V	N	P	F	S
VALORUGBY EMILIA	51	13	11	0	2	417	168
PETRARCA	50	13	10	0	3	441	228
RUGBY VIADANA	49	13	10	0	3	394	246
FEMI CZ ROVIGO	48	13	9	1	3	436	179
FIAMME ORO	45	14	8	1	5	459	324
MOGLIANO VENETO	25	13	5	0	8	274	294
RANGERS VICENZA	16	13	2	0	11	240	419
LYONS PIACENZA	15	14	3	0	11	204	541
BIELLA RC	13	14	1	0	13	254	720

Ritratta: HBS Colomo

PROSSIMO TURNO 12 APRILE

Mogliano Veneto - Petrarca; Rangers Vicenza - Biella RC; Rugby Viadana - Femi CZ Rovigo; Valorugby Emilia - Lyons Piacenza; Riposa: Fiamme Oro



TENNIS

Ci sono più Jannik Sinner. C'è quello dolce ed amorevole che aiuta una bimba a colpire la prima palla con la racchetta. C'è quello appassionato e sincero che rivela ai tifosi le gioie più grandi: quand'è salito al numero 1 del mondo e quand'ha conquistato Wimbledon. «Da piccolo non era nemmeno un sogno, sembrava irrealistico vincere un torneo così importante. Vincerlo con i miei genitori, mio fratello e i miei amici è stato il momento più felice della mia carriera». E poi c'è quello determinatissimo che dà l'assalto alla terra al torneo di Montecarlo, al via oggi, sapendo che può riscavalcare al numero 1 Alcaraz a fine torneo proprio sul pianeta rosso dove lo spagnolo è favorito. Ma deve cambiare attitudine, da attaccante a difensore, da sistematico esecutore di servizio, risposta e prima palla in gioco del cemento, ad attento interprete di rimbalzi ed effetti, strenuo difensore della linea Maginot a fondocampo, implacabile regolarista della madre terra. Che favorisce i più creativi nell'appiattimento delle superfici medio-veloci, non così dipendente dalla prima di servizio e dal rovescio a due mani. Esasperando però fisico, concentrazione e nervi.

SOUVENIR MONACO

Per rendere ancor più soft l'impatto con la superficie meno vincente - dopo le sfortunate finali dell'anno scorso a Roma e Parigi, e il macroscopico errore arbitrale subito due anni fa al Country Club nella semifinale contro Tsitipis - il Profeta dai capelli rossi, residente nel Principato, gioca stamattina alle 11 in doppio insieme a Bergs. In attesa di conoscere il primo avversario di singolare dal derby francese Humbert-Kouamé, risponde su YouTube al suo popolo. «La prima volta che sono andato su un campo da tennis avevo 3 anni e mezzo/4, con mio padre. Da lì ho continuato a giocare ma non molto, un paio d'ore a settimana, fino circa ai 13 anni. L'ho preferito allo sci perché era diventato molto difficile mentalmente: svegliarsi molto presto, il freddo... Era duro anche se vincevo molto, mentre nel tennis non vincevo. Così ho provato qualcosa di nuovo». Parla delle abitudini: «Dormo almeno 9 ore a notte, anche se a volte non è facile perché finiamo gli allenamenti molto tardi e magari iniziamo molto presto il giorno dopo. E nel pomeriggio cerco di fare piccoli pisolini che aiutano molto». Parla delle superstizioni: «Di solito,

L'ALTOATESINO OGGI GIOCHERÀ IN DOPIO PER PRENDERE IL RITMO DEBUTTERÀ AL SECONDO TURNO CONTRO KOUAMÉ O HUMBERT

CICLISMO

Vigilia tragica al Giro delle Fiandre di oggi in Belgio: un ciclamatore ha perso la vita per un infarto mentre affrontava la tradizionale corsa che si svolge alla vigilia. Anche altri due partecipanti sono invece stati colpiti da un infarto e sono stati rianimati. Anche lo scorso anno, alla gara amatoriale aveva perso la vita un appassionato.

BIG FOUR

Per la prima volta in una classica monumento, oggi al via ci saranno quattro corridori considerati tra le principali superstar del ciclismo contemporaneo. Il corridore che attira su di sé la maggior parte delle attenzioni è Tadej Pogacar: in questa stagione ha gareggiato finora in due occasioni, alla Strade Bianche e alla Milano-Sanremo: le ha vin-

LA GRANDE OCCASIONE

►Scatta il torneo di Montecarlo: Sinner ha la possibilità di scavalcare Alcaraz e riprendersi il numero 1. Ecco come cambierà il suo tennis sulla terra rossa



LA SCALATA Jannik Sinner è reduce dalla doppia vittoria di Indian Wells e Miami

“L'intervista **Marco Cecchinato**

Dal Roland Garros ai tornei in Ruanda «Stavo per smettere, ora sogno Roma»

Prima che il tennis italiano si prendesse il mondo, prima degli exploit di Sinner, Mussetti, Cobolli e della nuova ondata azzurra, c'era già Marco Cecchinato - insieme a Seppi, Foggini - a tenere alta la bandiera italiana nel circuito. L'azzurro è tornato in Top 200 dopo aver guardato in faccia il buio, aver pensato di ritirarsi e aver accettato l'umiltà dei Challenger - fino ai tornei in Ruanda - pur di scalare il ranking. Intanto, gli ultimi risultati gli riaprono le porte del Roland Garros, dove travolse Djokovic nel 2018 arrivando in semifinale, e gli permettono di sognare gli Internazionali di Roma.

Partiamo dagli ultimi viaggi per i due tornei in Ruanda e quello in Spagna. Che emozione è stata tornare nella Top

200?

«Sono state settimane molto positive in cui ho raggiunto un quarto di finale, una semifinale e una finale. Tornare in Top 200 era un obiettivo, ma la cosa più importante è aver ritrovato il mio livello in partita. L'anno scorso stavo per smettere e avevo perso la voglia di giocare. Adesso in campo lotto e cerco soluzioni anche nei momenti difficili. Questa è la cosa che mi mancava di più».

Tornerà a giocare le qualificazioni al Roland Garros, dove nel 2018 ha vissuto il momento più alto della sua carriera. Che emozione sarà?

«Sicuramente sarà molto emozionante. Parigi è lo Slam a cui sono più legato, dove ho vissuto il momento più importante della carriera nel 2018. Ma da qui al Ro-

land Garros manca ancora tanto, quindi è meglio pensare al presente e a migliorare ancora il mio ranking».

Prima di Parigi, si scende in campo anche a Roma per gli Internazionali...

«Ogni anno il torneo è sempre



SONO RIENTRATO NELLA TOP 200, ERA IL PRIMO OBIETTIVO. HO RITROVATO IL MIO LIVELLO DI TENNIS SARÀ EMOZIONANTE TORNARE A PARIGI

“Vincevo di più nello sci, ma soffrivo il freddo e alzarmi presto Ora dormo 9 ore a notte e faccio anche i pisolini

Superstizioni? Mi allaccio prima la scarpa destra Preferisco il kart al golf, ho fallito tre volte l'esame per la moto

LE RISPOSTE DI SINNER ALLE DOMANDE DEI TIFOSI

negli spogliatoi, uso sempre lo stesso bagno. Ma se l'anno prima non ho giocato bene in quel torneo, cambio. E mi allaccio prima la scarpa destra». Parla dei gusti: «A tavola, preferisco il dolce al salato, adoro il mango, vorrei parlare fluentemente spagnolo o francese, mi piace guidare macchine sportive, molto meglio il kart del golf». Confessa a coach Cahill: «Ho fallito tre volte l'esame per la patente della moto». E dispensa consigli: «Per arrivare ad alto livello servono molti sacrifici e devi amare quello che fai. Io ho avuto la fortuna di scegliere ciò che mi piace davvero e questo mi ha dato grandi opportunità: conoscere persone, vedere culture diverse, vivere esperienze incredibili. Arrivare è bellissimo, ma restare al top è molto difficile. Godetevi il percorso, non pensate solo ai risultati ma anche al miglioramento personale giorno dopo giorno, ad un certo punto bisogna sacrificare molto anche fuori dal campo, ma non dimenticare di godersi la vita».

CADUTA DARDERI

Mentre nelle qualificazioni nel Principato passa Arnaldi ed escono subito Maestrelli e Pellegrino, a Marrakech, Darderi - ancora in tilt di nervi - cede a Marco Trungelli 6-4 7-6, regalando al 36enne argentino il record di più anziani a raggiungere la prima finale ATP, dopo quello di più anziani per la prima volta nei top 100.

Vincenzo Martucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA



RITORNO Marco Cecchinato

«Sì, lo è. Ma bisogna essere realistici: è molto difficile. Oggi ci sono quattro italiani in Top 20 e tanti altri forti. Per tornare in Davis dovrei rientrare almeno in Top 50. È complicato, quasi impossibile. Però sognare non costa nulla. Io non avrei mai pensato di arrivare numero 16 del mondo... e invece è successo».

Graziano Urbani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiandre, tutti i grandi contro Pogacar Vigilia tragica: muore un ciclamatore

te entrambe. A contendergli lo scettro di re delle Fiandre ci sarà Mathieu van der Poel: l'olandese e lo sloveno in due hanno vinto cinque edizioni di questa corsa. Van der Poel insegue, tra l'altro, un record storico: se dovesse imporsi sul traguardo di Oudenaarde, diventerebbe il primo corridore nella storia capace di vincere la Ronde per quattro volte. Insieme ai due grandi contendenti ci sarà Wout van Aert, l'idolo di casa. In questa stagione, nonostante



UN ANNO FA IL successo di Tadej Pogacar nel Giro delle Fiandre del 2025

un incidente nel ciclocross, ha dimostrato di avere la gamba dei giorni migliori: dopo tanti podi, gli mancherebbe solo una vittoria per coronare una primavere perfetta. E poi c'è il quarto incomodo, un altro corridore

belga: Remco Evenepoel, che ha deciso all'ultimo momento di correre il Fiandre. Sembrava quasi uno scherzo, visto che l'annuncio è arrivato il primo aprile, e invece è tutto vero: il campione olimpico farà l'esordio assoluto alla Ronde van Vlaanderen con l'obiettivo di vincerla. «Non avrei mai deciso di partecipare se non sapessi di poter conquistare l'obiettivo, mi sono allenato molte volte su queste strade e so di poter fare bene». Tra i quattro grandi sfidanti manca Filippo Ganna. Il corridore piemontese si è imposto mercoledì alla Dwars door Vlaanderen, ottenendo il primo successo in carriera in una corsa di un giorno,

ma la squadra ha deciso di schierarlo solo alla Parigi-Roubaix.

ITALIANI

Le speranze italiane per un possibile podio sembrano così essere ridotte al lumicino. L'ultimo italiano in grado di vincere la corsa più importante che si svolge nella patria del ciclismo è stato Alberto Bettiol nel 2019: l'azzurro sarà al via ma non sembra essere al top della forma. Al via da Anversa ci sarà anche Luca Mozzato, secondo nel 2024: il corridore della Tudor potrà contare su un gregario di lusso come Matteo Trentin.

Nonostante l'imponente concorrenza, tuttavia, le attenzioni

sono tutte rivolte su Tadej Pogacar. Se il campione del mondo dovesse realizzare la tripletta aggiungerebbe un ulteriore tassello in una carriera che è già storica. Ormai gli manca solo la Roubaix per poter entrare nel ristretto novero di ciclisti capaci di vincere tutte e cinque le classiche monumento, ma prima c'è la Ronde: «Parto per vincere, ma ho dei dubbi: la caduta alla Milano-Sanremo ha lasciato il segno. La presenza di Evenepoel? Sono felice perché rende la corsa imprevedibile e questo non è uno svantaggio per me». La gara maschile si svolgerà sul tracciato da Anversa a Oudenaarde per un totale di 278 km; in contemporanea si svolgerà la gara femminile, con Lotte Kopecky a caccia del poker: Elisa Longo Borghini sarà una delle sue sfidanti.

Carlo Gugliotta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«DIO NON ASPETTA CHE LE NOSTRE GUERRE FINISCAANO PER COMINCIARE A FAR RISORGERE LA VITA. COMINCIA NEL BUIO. COMINCIA NEL SILENZIO. COMINCIA NEL SEPOLCRO ANCORA CHIUSO»

Pierbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme (nell'omelia della vigilia di Pasqua)

La frase del giorno

G

Domenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it



Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Il Medio Oriente

Il popolo non ha perso il senso della sua storia, ma Netanyahu ha bloccato Israele in una dimensione di guerra permanente

Roberto Papetti

Caro Direttore, qualche anno fa uscì un libro intitolato "Pasque di sangue: ebrei d'Europa e omicidi rituali". Un libro scritto da Ariel Toaf, rabbino capo emerito di Roma, che suscitò molte polemiche e la cui prima edizione venne immediatamente ritirata. Volendo parafrasare quel titolo si potrebbe dire che anche quella di quest'anno è una Pasqua di sangue: il quarto anno della guerra in Ucraina, determinata dalla barbarica aggressione della Federazione Russa ad uno Stato sovrano, a cui aggiungere la più recente aggressione di Stati Uniti e Israele all'Iran, altro Stato sovrano. Israele che ha invaso il Libano meridionale, ha massacrato i palestinesi a Gaza e li sta cacciando dalla Cisgiordania grazie all'appoggio della Casa Bianca. Mi sento vicino al popolo israeliano e capisco che viva in una sorta di stato di assedio, un sentimento acuito dall'eccidio perpetrato dai terroristi criminali di Hamas a Israele nel 2023.

Ma questo non autorizza Tel Aviv a tentare di coinvolgere il mondo, in particolare gli Stati Uniti, in una Guerra Santa contro quello che israeliani e americani considerano l'impero del male. Certo l'Iran va contenuto nella sua volontà di dotarsi di armi nucleari ma veramente la soluzione è distruggere il Paese? Il recente incidente che ha visto la polizia israeliana impedire al cardinale Pierbattista Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme, di accedere al Santo Sepolcro mentre si recava alla Messa della Domenica delle Palme è forse il segnale di un grande Paese, di un grande popolo, che sta perdendo la sua identità e dimenticando la sua storia.

Maurizio Conti
Portogruaro

Caro lettore, non credo che il popolo di Israele stia perdendo il senso della sua storia. Certamente non la stanno perdendo i tanti ebrei che, in patria e fuori, non condividono affatto la politica

scellerata e irresponsabile di Netanyahu che, dopo la strage di Hamas dell'ottobre 2023, ha di fatto intrappolato Israele in una dimensione di guerra permanente. Tuttavia un fatto è certo: le scelte politiche del governo Netanyahu, la logica militare che le incarna e la crescente involuzione autoritaria del paese culminata con la recente introduzione della pena di morte per chi attenta all'esistenza dello Stato di Israele, stanno mettendo a dura prova la naturale e convinta vicinanza che in molti (io sono fra questi) hanno sempre nutrito verso questa nazione, il suo popolo e la sua tormentata storia. Ma non solo. Anche se l'opposizione a Netanyahu e all'ultradestra resta forte (lo dimostra il fatto che la legge sulla pena di morte sia stata approvata con 48 voti contrari contro i 62 favorevoli) e continua rappresentare un importante baluardo a tutela dei diritti e delle libertà civili del paese, viene da chiedersi fino a quando

potremo continuare a considerare Israele l'unica democrazia del Medio Oriente. O se invece Israele, sulla scia di una militarizzazione sempre più forte, non rischi di scivolare inesorabilmente verso un regime autoritario, che, in nome della guerra permanente, cancelli uno dopo l'altro i presidi democratici. In questo processo il rapporto con gli Stati Uniti non aiuta. In passato la partnership strategica che ha unito Israele agli Usa ha contribuito a garantirne la sicurezza ma anche a mitigarne le spinte estremiste e a indirizzarne le scelte politiche. Oggi purtroppo, con Trump alla Casa Bianca, non sembra più essere così. L'alleanza tra Tel Aviv e Washington non è mai stata così stretta (Netanyahu è in assoluto il capo di Stato con cui Trump si è incontrato più volte), ma a plasmare la politica in Medio Oriente, come dimostra anche la guerra in Iran, sembra essere sempre meno la Casa Bianca e sempre di più il leader israeliano.

Biennale di guerra Buttafuoco nelle giusta direzione

Gentile Direttore, Le scrivo perché vorrei intervenire nel dibattito suscitato dalle posizioni espresse dal Presidente della Biennale di Venezia, Pietrangelo Buttafuoco, sui rapporti culturali e artistici legati alle libertà intellettuali. Sono fermamente convinto che questi rapporti non debbano mai essere interrotti, specialmente in tempi come quelli che stiamo affrontando oggi. Ritengo dunque che la Biennale guidata da Buttafuoco si sia mossa nella giusta direzione, e spero che possa continuare a farlo nel futuro.

Andrea Rinaldo

Settimana Santa Le fedi e i crimini contro l'umanità

Durante i riti della Settimana Santa la maledizione ai "perfidii giudei" del modello pre-conciliare è stata sostituita dalla preghiera per questi fratelli primogeniti nella fede. La preghiera va anche ai credenti nell'Unico Dio che non riconoscono in Gesù di Nazareth il Cristo, cioè il Messia (il pensiero va ai musulmani) ed anche a quelli che non credono in Dio e sono forse alla ricerca di una verità superiore. È il frutto di un cammino ben sintetizzato nello splendido documento conciliare "Nostra Aetate", che si dice scritto di pugno da Papa Giovanni XXIII. Tutto questo è oggi distrutto o gravemente compromesso dal comportamento di un governo condannato dalle organizzazioni internazionali per crimini di guerra e crimini contro l'umanità. Speriamo che possa presto riprendere

il cammino comune dei popoli di fedi diverse, in una nuova atmosfera di pace e di collaborazione universale.

Giancarlo Tomasin

Diritto internazionale L'inadeguatezza di Trump

Può sembrare una domanda provocatoria, ma di fronte alle continue dichiarazioni sconcertanti e alle attività belliche di Donald Trump, sempre più orientate a mettere in discussione il diritto internazionale e a privilegiare la logica della forza, viene spontaneo chiedersi: è possibile, attraverso ciò che resta degli organismi internazionali, esprimere una sfiducia ufficiale nei confronti di un leader che è in evidente contrasto con i principi del diritto internazionale. Non si tratta di mettere in discussione l'Alleanza Atlantica ma ufficializzare l'evidente inadeguatezza di questo Presidente.

Aldo Sisto

Interessi Il nostro cinismo e i giovani iraniani

Ieri sera e qualche giorno fa, mi sono soffermato su alcuni programmi televisivi dove il tema era la guerra Israele-Americana contro l'Iran degli ayatollah. In studio e in chat giornalisti, politici, opinionisti e gente comune, giustamente preoccupati per le bollette (pure io), tra loro anche una ragazza che mostrava con cartello il rincaro per il viaggio in aereo per tornare dai famigliari dal Nord al Sud a Pasqua. Anche chi lamentava per i tanti italiani che dovranno rinunciare alle future vacanze estive, sempre causa rincari carburanti, pure se cesserà la guerra. Il cinismo del

benessere che si assottiglia ha prevalso nei comodi salotti televisivi? Nessun cenno dei 30-40-50mila iraniani, giovani donne e uomini trucidati dai guardiani della rivoluzione, persone che protestavano nelle strade chiedendo libertà! E un aiuto agli Stati Uniti alla loro impari lotta contro il regime. Solo qualche voce per alcuni secondi condannava quei tragici fatti. Tanti gli inviti al dialogo diplomatico per risolvere il conflitto; dimenticandosi che sono 50 anni che "dialogano a vuoto!". Siamo sicuri di stare dalla parte giusta?

Giuseppe Ave
Torre di Mosto

Dopo il referendum Parlamentari di oggi e costituenti

Non avendo nulla da dire sulla riforma il No al referendum è stato chiesto per difendere la Costituzione, la più bella del mondo, dall'attacco di quattro buzzurri incomparabili con i padri costituenti. Ma è proprio così? Nelle attuali Camere siedono 445 laureati, pari al 73,8% dei parlamentari. Nella Costituente erano 408, il 73,4% dei suoi 556 membri. Differenza zero, a meno che non si entri nel merito delle lauree. Ed allora pare che la qualità di queste assemblee dipenda solo da quelle in giurisprudenza. Nella Costituente erano 260 su 408 (63,7%), nell'attuale parlamento sono 177 su 445 (39,8%), con il 44,4% nell'area della maggioranza contro il 33,7% in quella delle opposizioni. Che dire? Che sono stati i meno preparati a vestire i panni dei difensori della Carta? La massiccia presenza di laureati nel 1946 porta a una seconda considerazione. Dato che all'epoca laurearsi non era cosa per tutti, ne deriva che la Costituente

rappresentasse, per lo più, l'élite di allora e tra le loro file c'erano diversi massoni e persino un iscritto al partito monarchico. E così dopo aver "litigato" per 18 mesi, avendo ottenuto il loro personale scopo, continuare ad essere protagonisti nella nuova realtà, hanno detto chiudiamola qui, inseriamo l'art. 138 e che si arrangino i posteri. Tutto questo mi ha fatto pensare che Giuseppe Tomasi di Lampedusa si sia in realtà ispirato alla nostra Costituente per scrivere il noto Gattopardo, ambientandolo però, per opportunità politica, un secolo prima.

Claudio Gera
Lido di Venezia

Il caso Bergamo Abbassare l'età dell'imputabilità

Desidero esprimere un mio personale parere circa il grave episodio avvenuto la mattina di alcuni giorni all'interno di una scuola media di un comune della provincia di Bergamo da parte di uno studente poco più tredicenne, che aggredisce con un coltello la professoressa di francese ferendola gravemente e filmando contemporaneamente col proprio cellulare l'irresponsabile gesto. La legge attuale non prevede l'imputabilità di minori di anni tredici. La ritengo assolutamente ingiusta in quanto: un minore di anni 12/13 anni compiuti, in qualsiasi momento e per motivi suoi personali sapendo di non essere imputabile, è libero di commettere un omicidio a suo piacimento. Sarebbe opportuno che la suddetta legge venga quanto prima modificata abbassando l'età sin dal dodicesimo anno di età per essere giustamente condannato per una giustizia per la persona lesa e della propria famiglia.

Pietro Siciliano
Orsago (Treviso)

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

EDIZIONI LOCALI:
Antonello Calia (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Francesco Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati
STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 PUBBLICITÀ: Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel. 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale: 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; semestrale: 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale: 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. Solo edizione Friuli - annuale: 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; semestrale: 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; trimestrale: 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9421 del 4/4/2025

La tiratura del 4/4/2026 è stata di 35.900

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948



TikTok

Inquadra con il cellulare
il codice QR del social che preferisciDomenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it

L'analisi

In 100 anni stessi attori per tre crisi petrolifere

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

La terza è sotto i nostri occhi, e ancora una volta coinvolge il solito trio: Stati Uniti, Israele, Paesi del medio Oriente.

Nel cuore della prima crisi l'aumento del prezzo del petrolio sfiorò il 300%, nella seconda superò il 100%, in quella attuale si aggira intorno al 50%. In entrambe le crisi precedenti, dopo la fiammata iniziale, il prezzo si è sempre riassetato su un livello più alto che prima della crisi, ma ampiamente inferiore ai picchi toccati nei giorni più bui.

Ma le analogie fra le tre crisi non si fermano agli attori in campo e alla dinamica del prezzo del petrolio. Un altro aspetto comune è che, sul piano culturale e politico, la crisi porta in primo piano ragionamenti sull'austerità, vista come misura indispensabile, e da alcuni persino considerata positivamente. È proprio nel periodo di mezzo fra la crisi del 1973 e quella del 1977 che in Italia Enrico Berlinguer lancia la formula dell'austerità, vista come necessità oggettiva ma anche come occasione per uno scambio virtuoso

fra capitalismo e movimento operaio: noi accettiamo un contenimento dei consumi, in cambio di un "nuovo modello di sviluppo", più attento alle esigenze di giustizia sociale dei ceti popolari e alle istanze (nuove ragioni di scambio) dei paesi produttori.

L'analogia più significativa, però, temo che possa rivelarsi un'altra ancora: il decollo di un periodo di stagflazione (stagnazione economica + inflazione). È questo lo scenario che subentrò sia dopo la guerra del Kippur (1973), sia dopo la rivoluzione iraniana (1979). Meno approvvigionamenti energetici, rallentamento dell'economia, più inflazione, minore potere di acquisto. Di questo rischio, da qualche settimana, si sta parlando a tutti i livelli, a partire da quello – cruciale – delle banche centrali dei principali paesi. Se la guerra dovesse prolungarsi, e il prezzo del petrolio restare stabilmente e ampiamente al di sopra di quello ante-guerra (circa 65 dollari al barile), quel rischio potrebbe attualizzarsi, inaugurando tempi cupi per le nostre economie.

La stagflazione è una brutta bestia non solo perché, per definizione,

comporta un peggioramento delle condizioni di vita di famiglie e imprese, ma perché pone alle banche centrali un dilemma insolubile: aumentare o diminuire i tassi di interesse. Se li aumenti, rallenti l'inflazione ma uccidi la crescita, se li diminuischi stimoli la crescita ma acceleri l'inflazione.

Il tutto è aggravato dal fatto che, da decenni, le economie avanzate sperimentano un rallentamento tendenziale dei tassi di crescita, che – mediamente – si riducono di un punto percentuale ogni 10 anni. E sono particolarmente bassi in Europa (meno del 2%), e bassissimi in Italia (meno dell'1%).

E qui veniamo, invece, alle differenze cruciali con le precedenti crisi del petrolio. Che non riguardano soltanto il ruolo degli Stati Uniti, divenuti una causa diretta della crisi, ma anche quel che succede in Italia. Diversamente dal passato, il rischio che corriamo non è quello di un mero rallentamento della crescita, bensì quello di un passaggio a un regime inedito, di crescita zero o crescita negativa. La fine del PNRR e il perdurare delle nostre fragilità strutturali (giungla burocratica, debito pubblico, pressione fiscale) rendono le nostre prospettive quanto mai precarie, quale che sia la risposta del governo alla crisi.

C'è anche un'altra differenza con il passato, però: il ruolo del principale partito di opposizione. Negli anni '70, di fronte alla crisi

La vignetta



petrolifera e al terrorismo, il Partito comunista – guidato da Berlinguer – aveva assunto una postura altamente cooperativa, pienamente consapevole delle sfide e dei rischi che stavano di fronte al Paese. Oggi, sfortunatamente, l'opposizione ha un atteggiamento infantile e pregiudizialmente polemico, che si manifesta in innumerevoli quotidiani punzecchiamenti verso l'esecutivo, come se le sfuggisse la natura sistemica e strutturale della crisi, come se non capisse quanto

poco un singolo governo può fare per contrastarla, e quanto utile potrebbe risultare un atteggiamento cooperativo dei dirigenti dell'opposizione.

Stregati dalla lotta per la leadership della coalizione, paiono non intendere che – in questo momento – la vera sfida che sta di fronte all'opposizione non è scegliere fra Schlein, Conte e Salis, ma provare a raccogliere il meglio dell'eredità di Berlinguer.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia



NORDEST da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

**“La pace si basa sul rispetto
di ogni persona, qualunque
sia la sua storia, sul rispetto
del diritto e del bene comune”**

Papa Francesco



**Serena
Pasqua**



Banca

CMB

GRUPPO BCC ICCREA



8°C 21°C

Il Sole Sorge 6:38 Tramonta 19:39
La Luna Sorge 23:50 Cala 7:38

AFFILAUTENSILI NATISONE
LEPROSO DI PREMARIACCO (UD) - STRADA PER OLEIS - CIVIDALE
z.a. Via S. Bombelli 6/b - tel. 0432 716295 - fax 0432 716700
info@affilautensili.com - www.affilautensili.com

**LA GUERRA PERSONALE
DI ROSA SAUER
ASSAGGIATRICE
DI HITLER PER DUE
SERATE AL VERDI**

A pagina XIV



**Al Marchesini
Trio Mercadante
e Tognazzi
rendono omaggio
a Paul McCartney**

A pagina XIV



L'opinione

**Nuove iscrizioni a scuola,
siamo al minimo storico**

La riduzione degli alunni si vede più nei cicli scolastici inferiori, mentre le scuole superiori tengono ancora, chi più chi meno.

Maggi a pagina XV

Rischio terrorismo, confini blindati

► Per tutta l'estate la frontiera tra il Friuli e la Slovenia resterà chiusa: la minaccia è aumentata dopo la guerra

► L'annuncio da fonti qualificate del governo: si va avanti con lo stop a Schengen, che debuttò dopo il 7 ottobre



CONFINI I controlli

Sono passati quasi tre anni dalla sospensione del trattato di Schengen ai valichi con la Slovenia. Tre anni di confini presidiati. Tre anni in cui la frontiera ha smesso di essere invisibile. Ora fonti vicine al Governo hanno annunciato che il blocco di Schengen al confine andrà avanti «ad oltranza». I controlli ai valichi di confine con la Slovenia sono stati reintrodotti il 21 ottobre 2023. In un primo momento, la misura era stata motivata dal rischio di possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica, all'indomani dell'attentato di Hamas del 7 ottobre 2023.

A pagina II

Friuli Doc, regole stringenti su pass musica e decoro

► Varata la mappa. Il Comune coprirà piazza Venerio e l'area XX Settembre

Torna dal 10 al 13 settembre la kermesse enogastronomica regina del capoluogo friulano. Friuli Doc manterrà la sua conformazione "allargata". L'area della manifestazione sarà compresa fra via Portanuova, riva Bartolini, piazza S. Cristoforo, via Caiselli, via dei Rizzani, Largo del Pecile, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Crispi, via Gorgi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio. Oltre all'area di via Aquileia da via Gorgi all'intersezione con via Zoletti. La manifestazione

ne interesserà anche la Loggia del Lionello (dove ci sarà la presentazione) e alcune aree di Palazzo Morpurgo. L'amministrazione coprirà con tensostrutture piazza XX Settembre e piazza Venerio. Cinque gli infopoint (uno in via Lionello). Agrifood sarà l'alfiere in campo per il marchio "Io sono Fvg" in via Vittorio Veneto. Confartigianato, invece, sarà in via Mercatovecchio, ampliando l'offerta con la partecipazione di alcuni birrifici artigianali del Fvg.

De Mori a pagina VII

Basket, Serie A1 Sconfitta fuori casa



Apu no, playoff più lontani Cremona domina e vince

La Vanoli ha giocato una partita perfetta, non tanto a livello di esecuzione, tanti gli errori al tiro, soprattutto nel primo tempo, quanto piuttosto dal punto di vista mentale. Ha cucinato a fuoco lento i bianconeri.

Sindici a pagina XIII

La sentenza

**Caos volontari
Ecco tutte
le attività
che saltano**

Dovesse esserci un terremoto è pensabile che i volontari delle squadre di Protezione civile Fvg rimuoverebbero tutti i dubbi e le preoccupazioni con cui fanno i conti in questi giorni e si mobiliterebbero. Così come attualmente, anche nelle realtà che hanno deciso di sospendere le proprie attività a seguito della condanna per omicidio colposo del sindaco di Preone e del coordinatore della Pc comunale.

Lanfrì a pagina V

Udine

**Ok al piano
asfalti 2026
Idee contro
le barriere**

Una raffica di lavori sulle strade e sui marciapiedi in città. Si parte dalla prima tranche del piano asfalti, che prenderà il via martedì. Il programma messo a punto dal Comune interesserà complessivamente 51 strade per un'estensione di 17 chilometri, con un investimento pari a quasi 4,5 milioni di euro. La prima fase dei lavori riguarderà 8 chilometri su 17 strade.

A pagina VI

Pontebba

**Prende forma
il progetto
"La via del legno"**

Il legno come strumento naturalistico ed educativo all'interno di un'iniziativa che, promuovendo la cultura forestale, ha come obiettivo il turismo sostenibile e lo sviluppo economico dei territori di Pontebba ed Hermagor. Questa l'ambiziosa idea alla base de "La via del legno", progetto Interreg Italia-Austria finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR).

Gualtieri a pagina VI



MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

**Antica Mente
ad Aviano**

LUNEDÌ 6 APRILE 2026

AVIANO PIAZZA DUOMO E VIE LIMITROFE



Calcio, Serie A

**Udinese-Como
Runjaic chiede
più coraggio**

È stata preparato con cura il severo esame che domani i bianconeri dovranno sostenere contro il complesso più in forma. I dati statistici esaltano il Como che capeggia la classifica del girone di ritorno, soprattutto ha vinto le ultime cinque gare esprimendo calcio concreto e a tratti anche spettacolare. Ma l'Udinese farà di tutto per impedire ai lariani di allungare.

A pagina XI

Le conseguenze del conflitto

Schengen sospeso:
controlli a oltranza
ai valichi sloveni

LA PROROGA

Sono passati quasi tre anni dalla sospensione del trattato di Schengen ai valichi con la Slovenia. Tre anni in cui la frontiera ha smesso di essere invisibile. Ora fonti vicine al Governo hanno annunciato che il blocco di Schengen al confine andrà avanti «ad oltranza». I controlli ai valichi di confine con la Slovenia sono stati reintrodotti il 21 ottobre 2023. In un primo momento, la misura era stata motivata dal rischio di possibili infiltrazioni terroristiche lungo la rotta balcanica, all'indomani dell'attentato di Hamas del 7 ottobre 2023. Il provvedimento era stato inizialmente disposto per dieci giorni, poi rinnovato di volta in volta con proroghe successive della stessa durata fino al 19 gennaio 2024. Da quella data è scattata una prima estensione di cinque mesi, seguita da ulteriori proroghe semestrali, pari al limite massimo previsto per la sospensione. A settembre 2025 il ministro dell'interno Matteo Piantedosi, in visita a Trieste per sottoscrivere il Protocollo d'intesa per la promozione della sicurezza integrata tra le prefetture di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, la Regione Friuli Venezia Giulia e Anci Fvg, aveva già dichiarato che la sospensione sarebbe proseguita. Il codice frontiera Schengen prevede una durata massima totale di sei mesi per il ripristino temporaneo dei controlli alle frontiere interne.

I TEMPI

La Corte di giustizia dell'Unione europea ha stabilito come tale misura possa essere prorogata solo in presenza di una nuova minaccia grave per l'ordine pub-

►La situazione di grave instabilità internazionale spinge il Governo a bloccare ancora il trattato fino a quando la frontiera sarà sicura



blico o la sicurezza interna dello Stato membro interessato. Ai tempi Piantedosi non aveva dato riferimenti temporali, ma aveva detto che la misura sarebbe stata mantenuta finché non ci sarebbero state le condizioni per poterla rivedere. La scadenza dell'ultima sospensione

PER IL VIMINALE LA MINACCIA È AUMENTATA CON LA CRISI INTERNAZIONALE IN MEDIO ORIENTE E LA GUERRA IN IRAN

Schengen (la 484esima deroga applicata dall'Italia dalla nascita dell'area di libera circolazione) era stata fissata per il 18 giugno 2026.

I PERICOLI

Ma evidentemente le condizioni per una revisione non ci

sono state: la crisi in Medio Oriente e in Ucraina, la presenza di reti di trafficanti di esseri umani, l'innalzamento del livello di allerta associato al Giubileo e alle Olimpiadi e Paralimpiadi invernali di Milano e Cortina; ora, la guerra in Iran. Per il Viminale la minaccia non solo

non si è ridotta, è aumentata. Ciononostante, secondo il report più recente di Frontex - l'agenzia europea della guardia di frontiera e costiera - gli arrivi irregolari nell'Unione europea si sono più che dimezzati nei primi due mesi del 2026. Le condizioni meteorologiche avverse lungo le principali rotte migratorie verso l'Unione Europea hanno continuato a contribuire alla tendenza al ribasso degli attraversamenti delle frontiere.

ROTTA MEDITERRANEA

Il numero di rilevamenti è diminuito drasticamente tra gennaio e febbraio, scendendo del 52% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Secondo i dati preliminari raccolti da Frontex, sono stati registrati quasi 12mila attraversamenti irregolari. La rotta del Mediterraneo è stata ancora una volta la più trafficata, rappresentando quasi il 30% di tutti gli ingressi irregolari nell'Ue. Secondo l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim), quasi 660 persone hanno perso la vita nel Mediterraneo tra gennaio e febbraio.

LA ROTTA BALCANICA

Per quanto riguarda la rotta balcanica, tra gennaio e febbraio, gli arrivi sono stati 930; di questi, 230 sono stati registrati a febbraio 2026. Una riduzione del 38% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Le nazioni di provenienza sono principalmente Turchia, Egitto e Afghanistan. Stando a quanto riportato da Frontex, l'escalation della situazione in Medio Oriente rischia di alimentare gli sfollamenti nei prossimi mesi, anche se finora ciò non ha avuto un effetto evidente sulla situazione migratoria alle frontiere esterne dell'Ue.

Maria Beatrice Rizzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

A fine marzo sembrava tutto pronto: un intervento straordinario per ridurre il prezzo dei carburanti nelle aree di servizio autostradali, in un momento in cui benzina e gasolio continuano a correre spinti dalle tensioni internazionali e dal rialzo del greggio.

La prima a muoversi era stata Autostrade Alto Adriatico, che il 31 marzo aveva annunciato la disponibilità a devolvere le royalties delle subconcessioni per abbassare il costo alla pompa fino a 5 centesimi al litro per 20 giorni. Un'iniziativa pensata per affiancare il taglio delle accise deciso dal Governo e per dare un segnale concreto agli automobilisti e alle imprese dell'auto-transporto, già in stato di mobilitazione.

Il giorno successivo si era aggiunta Aiscat, l'associazione che riunisce tutte le concessionarie autostradali italiane, confermando l'adesione all'intervento e avviando un percorso condiviso con gli operatori del settore. «Accogliamo con favore la proposta del Mit e del ministro Salvini», aveva dichiarato l'associazione, spiegando che l'obiettivo era arrivare rapidamente a una riduzione uniforme del prezzo alla pompa nelle aree di servizio. Ora il Consiglio dei Ministri ha approvato il venerdì 3 aprile un nuovo decreto-legge che proroga il ta-



glio delle accise sui carburanti fino al 1° maggio 2026, con un intervento temporaneo valido dall'8 aprile al 1° maggio, una misura che mantiene uno sconto di 24,4 centesimi al litro su benzina e gasolio e di 12 centesimi sul GPL.

Sul fronte della riduzione ulteriore proposta da Autostrade AA, lo sconto invece non è ancora ope-

L'INIZIATIVA DI ALTO ADRIATICO NON PUÒ PARTIRE SENZA UN ACCORDO CON LE COMPAGNIE PETROLIFERE

rativo. Il motivo è semplice: serve un accordo formale con le compagnie petrolifere, che gestiscono direttamente gli impianti e determinano i listini. Senza la loro adesione, le concessionarie non possono applicare autonomamente la riduzione. È quindi in corso una trattativa tecnica per definire modalità,

tempi e criteri di applicazione dello sconto, che dovrà essere uniforme su tutta la rete autostradale. L'intesa, spiegano fonti del settore, potrebbe arrivare nei prossimi giorni.

Una volta raggiunto l'accordo, sarà comunicata al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, che è



il concedente delle tratte autostradali e l'interlocutore istituzionale dell'intero processo. Solo allora lo sconto potrà diventare effettivo e comparire sui display delle aree di servizio. Nel frattempo, non mancano le critiche. Il Codacons ha definito i 5 centesimi «una goccia nel mare», ricordando che i prezzi del gasolio in autostrada hanno superato quota 2,14 euro al litro e che il taglio delle accise è stato in gran parte assorbito dai nuovi aumenti. L'associazione dei consumatori aveva anche chiesto che lo sconto entrasse in vigore prima degli spostamenti pasquali, altrimenti sarebbe stato pressoché inutile. Autostrade Alto Adriatico, la prima ad aver lanciato la proposta, aveva sottolineato come la misura si inserisca in un percorso più ampio di attenzione agli utenti, che negli ultimi anni ha incluso anche il congelamento dei pedaggi dal 2018 e un confronto costante con le associazioni dei consumatori e delle persone con disabilità. Resta ora da capire se la trattativa con le compagnie petrolifere riuscirà a sbloccare l'operazione in tempi rapidi. L'obiettivo è chiaro: offrire un sollievo immediato a famiglie, pendolari e imprese in un momento in cui i costi energetici continuano a pesare in modo significativo sulla mobilità e sull'economia del Paese..

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le sfide della sanità

IL CASO

Sarebbero diciotto i medici in pensione che nel territorio dell'Asfo, l'Azienda sanitaria del Friuli Occidentale, avrebbero dato la disponibilità al rientro in servizio tra i medici di medicina generale dopo che la normativa regionale di febbraio ha consentito alle Aziende sanitarie di richiamare in servizio i medici di medicina generale andati in pensione, per cercare in questo modo di tamponare una carenza che è sempre più incisiva e che colpisce in particolar modo le aree più disagiate.

LA NORMA

Una disposizione che è stata rafforzata dalla norma nazionale, che ha confermato la possibilità di contratti per i pensionati fino a fine anno, risolvendo un problema che si era creato a fine 2025 con un decreto che non aveva previsto l'applicabilità della deroga anche per il 2026. Nel territorio Asfo non tutti i camici bianchi disponibili sono ancora entrati in servizio, poiché alcuni stanno valutando la convenienza economica. Sul rientro in servizio, infatti, potrebbe pesare questioni fiscali tali da far desistere dal rientrare in ambulatorio. Disponibilità arrivate anche in Asufc. I numeri, però, restano una goccia nel mare dei bisogni. La direzione centrale salute della Regione, infatti, ha reso noto che saranno pubblicati 410 incarichi va-

TRA DUBBI FISCALI E TEMPI DI INSERIMENTO LA RISPOSTA RESTA LIMITATA SOPRATTUTTO NELLE AREE PIÙ DISAGIATE

LA SVOLTA

Dopo mesi di proteste il servizio del 118 lascia i sotterranei. Il personale di Pordenone non lavora più nel padiglione A del vecchio ospedale. Era stata una destinazione provvisoria per il servizio di emergenza, ma decisamente poco confortevole, come avevano segnalato i sindacati che avevano lamentato stanze fredde e umide che le stufette non riuscivano a riscaldare.

Ora il 118 è tornato nella sede "storica", al piano terra del padiglione C, negli spazi adiacenti a quelli che erano stati occupati dal Pronto soccorso. Il trasferimento, già operativo, è avvenuto al termine di alcuni lavori che erano necessari all'interno della palaz-

IL TRASFERIMENTO VICINO ALL'EX PRONTO SOCCORSO DOPO LE PROTESTE SINDACALI PER IL FREDDO

Medici, 18 pensionati sono pronti al rientro

►Disponibilità nell'Asfo dopo la norma ma restano oltre 400 posti carenti in Fvg ►Ambulatori e Case della Comunità al centro del sistema sanitario regionale

canti per medici del ruolo unico di assistenza primaria, sei in più rispetto all'anno scorso.

I NUMERI

Territorialmente, ad avere

maggiore necessità è l'ambito triestino, poiché in Asugi vi sono 146 posti vacanti; 142 in Asufc e 122 in Asfo. Decisamente più contenuto il numero di posti vacanti per i pediatri: 12, di

cui 3 nel triestino, 5 nella provincia di Udine che coincide con Asufc e 4 nel pordenonese. Per incentivare la presenza di un medico di assistenza primaria nelle zone a grave carenza,

la Regione ha stabilito un contributo di ingresso di 6mila euro una tantum. Tale contributo è stato reso possibile dall'Air, il nuovo accorto integrativo regionale ed è segnalato da ogni



LA POSSIBILITÀ GRAZIE ALLA NORMA DELLA SVOLTA

I medici di base sono pronti a tornare in corsia per dedicarsi ai pazienti nonostante abbiano superato l'età della pensione; in basso a destra il presidente dell'Ordine pordenonese, Guido Lucchini



La canzone di Anzovino e la carezza al "Cro"

IL MESSAGGIO

Il messaggio pasquale arriva dall'artista pordenonese Marco Anzovino: «Area Giovani del Cro. Qui ho conosciuto nel 2019 Gaetano, un ragazzo di Napoli pieno di vitalità e con la passione per il pianoforte. Abbiamo trascorso pomeriggi indimenticabili in ospedale. Lui con le dita sulla tastiera ed io con la chitarra. All'inizio del 2020, il dottor Mascarin ci chiese di musicare delle parole scritte da Ludovica e Martina, due ragazze a cui la malattia aveva portato via futuro e sogni. Lo stesso destino tremendamente ingiusto che poco dopo colpì anche Gaetano. Qualche mese fa, nonostante sia passato molto tempo, abbiamo scoperto che il padre di Gaetano aveva conservato le registrazioni di quella musica. Registrazioni fatte con il telefonino, di varie prove realizzate nei pomeriggi trascorsi insieme in reparto. E poi un video fatto a casa mentre la stava provando. Tornare dentro quella musica e quelle parole è stato molto doloroso ma allo stesso tempo bellissimo. Così ho pensato di coinvolgere Michela, Chiara e Samuele. Tre ragazzi che sono stati miei studenti alla Scuola di Musicoterapia di Padova, oggi straordinari colleghi. Tre anime speciali per omaggiare le tracce di profonda bellezza lasciate da Ludovica, Martina e Gaetano, che oggi avrebbero avuto più o meno la loro età».

Azienda in corrispondenza di ogni ambito di carenza.

CONDIZIONI

Le Aziende rendono nota anche la presenza di studi medici messi a disposizione a condizioni agevolate. Per calcolare il numero di incarichi vacanti, la Direzione centrale salute ha tenuto conto di una presenza di medico di medicina generale ogni 1.300 residenti o del correttivo aggiuntivo di un medico ogni 5mila residenti relativo allo svolgimento di attività oraria. Infatti, dopo l'entrata in vigore del nuovo Ruolo unico di assistenza primaria, non sono più pubblicati incarichi separati per attività a ciclo di scelta - cioè, il modello tradizionale di medicina generale in cui il medico assiste un numero definito di pazienti che lo hanno liberamente scelto - e per attività oraria. Il nuovo Ruolo, approvato l'anno scorso, prevede infatti che i nuovi medici incaricati svolgano contemporaneamente l'attività a ciclo di scelta con apertura dello studio sul territorio e di rapporto orario in ambulatori distrettuali e Case della Comunità. La Regione ha messo a disposizione anche quattro milioni per il riconoscimento dell'indennità annua ai collaboratori di studio e al personale infermieristico presenti negli ambulatori dei medici di medicina generale. I rimborsi relativi a questa indennità possono arrivare fino a 21mila euro per i medici che hanno in carico 1.800 assistiti per l'impiego del collaboratore di studio/personale infermieristico assunto secondo il contratto nazionale di categoria. Infine, la Regione ha introdotto in via sperimentale, come misura innovativa e integrativa rispetto a quanto già previsto dall'Accordo collettivo nazionale, la riduzione temporanea degli incarichi assistenziali a ogni medico nel caso di gravidanza, figli minori entro i tre anni, figli con disabilità e impegno di caregiver principale per familiari con disabilità.

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INCENTIVI REGIONALI FINO A 6MILA EURO E RIMBORSI FINO A 21MILA PER PERSONALE DI STUDIO E INFERMIERI

riportato la questione sotto i riflettori.

La sistemazione nel padiglione C non è provvisoria: «Potranno restare lì alcuni anni», conferma il direttore sanitario, in un'area che non sarà particolarmente frequentata, visto che il padiglione conserverà la funzione di sede della direzione generale ai piani superiori, e si tratta di un servizio, il 118 appunto, che non ha contatti con l'utenza esterna.

Nel frattempo il padiglione A continua a svuotarsi, anche se sarà l'ultimo ad essere abbandonato, mentre il B è pressoché svuotato. Nell'A restano ancora la Pediatria, la chirurgia ed altre attività.

Quanto al personale del 118, Chittaro stima una ventina di operatori tra infermieri e autisti, distribuiti sui turni delle due ambulanze attive a Pordenone. «È un servizio che non ha contatto diretto con il pubblico, ma resta essenziale», sottolinea.

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Personale 118, addio allo "scantinato" Il rientro negli spazi del padiglione C

zina. La vicenda aveva assunto toni accesi a dicembre, quando Ugl Salute aveva denunciato temperature prossime allo zero nei locali interrati, dove il riscaldamento non funzionava da tempo. L'azienda aveva tentato di tamponare con tre caloriferi mobili, giudicati «del tutto insufficienti» dai sindacati. «Non si può chiedere efficienza a chi lavora in emergenza senza garantire nemmeno un ambiente riscaldato», aveva protestato il segretario Giuseppe Perricone. Secondo Chittaro, pe-



rò, il trasferimento non è stato improvviso né tardivo. «Ci era stato chiesto di spostarli il prima possibile e così è stato», spiega. Il 118 è tornato negli spazi che già occupava in passato, vicino all'ex Ortopedia, all'interno del padiglione C liberato dopo il trasloco del Pronto soccorso nel nuovo ospedale. «Non essendo un servizio aperto al pubblico, non c'è stata una comunicazione esterna formale», aggiunge, riconoscendo però che le proteste per il freddo avevano

ASSOCIAZIONE SAN LUIGI SCROSOPPI > LE STRUTTURE OSPITANO MAMME CON BAMBINI, MINORI E RAGAZZE ADOLESCENTI CON PERCORSI EDUCATIVI E DI ACCOGLIENZA

Valore dell'accoglienza

Associazione San Luigi Scrosoppi E.T.S. : il ponte solidale che trasforma le fragilità in nuove partenze

Seguire le orme di San Luigi Scrosoppi significa, oggi come nel 1800, tendere la mano a chi si trova nel pieno di una tempesta esistenziale. È con questo spirito che nel 1990 è nata l'Associazione a lui dedicata: una realtà che non si limita a offrire un tetto, ma costruisce percorsi di rinascita per minori e nuclei mamma-bambino, trasformando l'emergenza in un progetto di vita stabile e consapevole.

Sentirsi a casa per ricominciare. Il vero punto di forza è il modello comunitario di tipo familiare. Qui non esistono corridoi freddi, ma mura domestiche dove si riscopre il calore della quotidianità. Le strutture sono concepite come "ponti": un luogo di transito necessario per superare le difficoltà e prepararsi al rientro nella famiglia d'origine o all'inserimento in percorsi di affido.

A Faedis (UD), la casa-fami-



glia "Padre Luigi Scrosoppi" accoglie i più piccoli (da 0 a 10 anni) in due gruppi. Parallelamente, la comunità mamma bambino, di Villanova di San Daniele(UD), Villa Santina (UD) e Udine lavorano sull'accoglienza, la protezione e il reinserimento sociale delle donne in uno spazio in cui si ricostruiscono le proprie relazioni con il mondo: in primis la relazione genitoriale; è luogo di rielaborazione della propria storia e di costruzione del proprio futuro attraverso percorsi di crescita, di maturazione personale e di autonomia.

Sempre a Udine, La Comunità socio educativa "La Crisalide" offre un servizio di accoglienza residenziale per ragazze adolescenti che presentano situazioni di disagio familiare e sociale che potrebbero pregiudicare la loro crescita e la loro realizzazione personale.

Le minori sono collocate, a seguito di provvedimento del Tribunale Ordinario, La fascia d'età di riferimento è quella dai 12 ai 18 anni con possibilità di permanenza fino ai 21 anni in caso di proseguimento amministrativo. La Comunità ospita un massimo di 8 ragazze adolescenti.

Infine, il centro diurno "Il Bucaneve" offre supporto flessibile alle madri al mattino e assistenza educativa ai bambini nel pomeriggio.

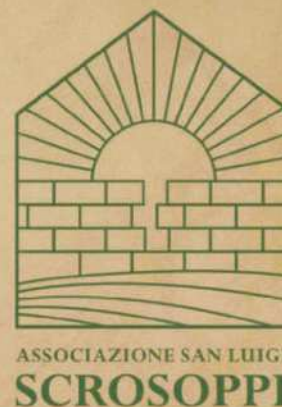
L'Associazione guarda avanti con nuovi progetti, come le comunità dedicate ai padri con figli e appartamenti ad alta autonomia per le giovani che lasciano le strutture.

Per far sì che questa missione continui, esiste un gesto di grande valore: il lascito testamentario. Destinare una parte dei propri beni all'Associazione è un modo per trasformare il proprio patrimonio in un investimento sul futuro delle nuove generazioni.

Un gesto per il futuro. È una scelta libera e revocabile che permette di lasciare un'impronta duratura, garantendo protezione a chi oggi è più vulnerabile.

Sostenere l'Associazione significa contribuire concretamente a offrire nuove opportunità di vita.

Per informazioni e approfondimenti sui progetti e sulle modalità di sostegno, è possibile visitare il sito ufficiale: associazionescrosoppi.org



Non è mai troppo presto per pensare al futuro

Con un lascito solidale, il tuo amore continua a vivere nei sorrisi dei bambini. Scarica la brochure e scopri come lasciare un segno che non si cancella mai. Vai su associazionescrosoppi.org

SCANSIONA QUI



La sentenza spartiacque

LO SCENARIO

Dovesse esserci un terremoto è pensabile che i volontari delle squadre di Protezione civile Fvg rimuoverebbero tutti i dubbi e le preoccupazioni con cui fanno i conti in questi giorni e si mobiliterebbero. Così come attualmente, anche nelle realtà che hanno deciso di sospendere le proprie attività a seguito della condanna per omicidio colposo del sindaco di Preone e del coordinatore della Pc comunale, i volontari proseguono le attività di educazione civica nelle scuole e la propria formazione. Tra questi due estremi, però, ci sono molte azioni che il territorio regionale si è ormai abituato ad affidare alla Protezione civile, anche se non sempre di sua stretta competenza, contando sulla rapidità e l'appropriatezza di intervento che la caratterizzano.

LA MAPPA

Una miriade di attività stanno venendo meno - dal taglio degli alberi caduti in una notte di vento, allo smottamento dopo una pioggia abbondante da circoscrivere mettendo l'area in sicurezza, al recupero di ostacoli nei fiumi fino agli interventi di prevenzione sul territorio - nei Comuni dove sindaco e coordinatore hanno deciso o de-

**LA LUNGA LISTA
DI USCITE
TROPPO PERICOLOSE
SECONDO I COMUNI
CHE HANNO RIVISTO
LE PRIORITÀ**

Protezione civile Le attività “vietate” dopo gli stop a catena

►Dalle strade interrotte al maltempo fino agli allagamenti: gli interventi non coperti
►Si rischia di sovraccaricare la macchina già sotto pressione dei vigili del fuoco

cideranno la non operatività. Il che, come si sta evidenziando in questi giorni, mette in difficoltà soprattutto la vita dei piccoli Comuni, tanto di montagna che di collina e pianura, dove i volontari della Pc sono allertati anche in tutte le operazioni che non possono essere coperte dal personale comunale, perché non c'è. A queste realtà si aggiungono quelle più grandi che per principio hanno deciso di fermarsi sinché la legislazione non sarà chiara rispetto alla responsabilità, anche penale, di sindaci, coordinatori e volontari che operano in stato di necessità e emergenza. Un ulteriore scenario che sta mettendo radice, e i cui effetti all'occorrenza saranno tutti da verificare, è quello dei Comuni che hanno deciso di restare operativi per le attività ordinarie e di riservarsi di decidere, invece, nelle situa-



PROTEZIONE CIVILE Volontari al lavoro dopo il maltempo

zioni in cui vi siano dei rischi. Cioè quelle tipiche da Protezione Civile. Una posizione che, in teoria, potrebbe far venir meno il pronto intervento proprio quando la collettività ne ha più bisogno.

IL QUADRO

Con una situazione a macchina di leopardo - squadre a riposo, squadre parzialmente a riposo e volontari che continuano a essere operativi nonostante rischi e incertezze - le comunità cominciano a vivere situazioni e servizi diversi sul territorio, con aree ancora attentamente presidiate e aree in cui bisogna attendere che altre forze giungano in soccorso. La conseguenza è che vi è un trasferimento di lavoro e di incombenze in particolare su due fronti: quello dei vigili del fuoco e degli attuali Edr e, a breve, del-

le costituenti Province. Già ora, infatti, nel caso di fortuali e di alberi abbattuti alcuni sindaci chiedono l'intervento dei Vigili del Fuoco o del personale dell'Ente di decentramento regionale, a seconda delle strade o degli ambiti su cui si è insorto il problema. Nel prontuario ufficiale dei volontari della Protezione Civile, le attività cui sono chiamati riguardano le esercitazioni, la formazione e la prevenzione. Un capitolo, quest'ultimo, che richiama una molteplicità di voci, perché, si legge, «la prevenzione si attua attraverso la corretta gestione del territorio», oltreché dei mezzi e delle attrezzature. E «sono attività di prevenzione quelle finalizzate alla tutela e salvaguardia del territorio e alla messa in opera di opere di difesa e mitigazione degli impatti negativi potenziali, nonché il prepararsi adeguatamente all'emergenza, predisponendo le risorse umane, le strutture e i mezzi necessari». Quanto all'«emergenza», in essa sono compresi «eventi naturali o antropici» che possono essere fronteggiati con interventi di singoli enti o con il coordinamento di più enti; «calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari».

Antonella Lanfrit

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE CONSEGUENZE
DOPO
LA CONDANNA
DEL SINDACO
DI PREONE
E DEL COORDINATORE**

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

25-26

Contrazioni pericolose

una commedia scritta e diretta da

Gabriele Pignotta

con **Rocío Muñoz Morales**

Giorgio Lupano, Gabriele Pignotta

7 aprile | Grado

8 aprile | Spilimbergo

9 aprile | Cordenons

10 aprile | Cividale del Friuli

11 aprile | Artegna

12 aprile | Muggia



Prevendita online su
ertfvg.it

Info: 0432 224246
biglietteria@ertfvg.it

Una raffica di lavori su strade e marciapiedi

►Da martedì partono le asfaltature in 17 vie. Ok al progetto anti-barriera da 2 milioni e all'intervento da 1,1 in centro

LAVORI

UDINE Una raffica di lavori sulle strade e sui marciapiedi in città. Si parte dalla prima tranche del piano asfalti, che prenderà il via martedì. Il programma messo a punto dal Comune interesserà complessivamente 51 strade per un'estensione di 17 chilometri, con un investimento pari a quasi 4,5 milioni di euro. La prima fase dei lavori riguarderà 8 chilometri su 17 strade e partirà da via del Cotonificio che sarà asfaltata nella sua interezza, dal confine comunale fino al cavalcavia Pertini. Tra la fine di maggio e l'inizio di giugno è inoltre prevista un'asfaltatura in orario notturno, tra via Cotonificio e via Martignacco, dalla rotonda sotto il cavalcavia Pertini fino a piazzale Diacano.

Nello stesso ambito, a seguire l'amministrazione interverrà anche nella zona del parco Moretti, in via Mentana, via Villa Glori, via Quattroventi e via Sagrado, con conclusione dei lavori stimata entro la fine di maggio. A maggio verrà completamente riqualficata anche via Bernardinis. Nel mese di giugno, una volta concluso il campionato di serie A di calcio, i cantieri si sposteranno nell'area dello stadio, con opere di asfaltature in via Annibale Frossi, viale Candolini, via Candonio, viale dell'Emigrazione, in un tratto di viale Pasolini, in via Mainerio e sulle rampe della tangenziale. A luglio, dopo la chiusura delle scuole, gli interventi interesseranno invece viale San Daniele, via di Toppo, via Tiberio

Deciani e via Cicogna. Prima della fine dell'estate partiranno anche numerosi altri interventi grazie al sistema della banca asfalti: 26 vie riqualficate, 6 chilometri di interventi e 1,2 milioni di euro risparmiati dalle casse del Comune di Udine. In seguito, grazie all'ottimizzazione delle risorse comunali, l'Amministrazione conta di aggiungere al piano alcune vie, per ulteriori 3 chilometri di rete, nella zona sudovest, nei pressi del cimitero. Sono prossimi i lavori, in particolare, in via Quarto, in via Bixio, in via Caprera, in via Licinio, su viale Firenze, in via Martini, in via Teano e in piazzale Camposanto.

I PROGETTI

Nell'ultima giunta l'esecutivo ha anche approvato una serie di

elaborati su più fronti. Via libera al progetto di fattibilità tecnico economica della seconda fase di avanzamento del piano asfalti, che assomma un quadro economico di 2,670 milioni, di cui 2,134 per lavori. Gli interventi da realizzare riguardano l'ambito di via Martignacco (via del Calvario, piazzale Carnia, via Martignacco, del Pioppo, San Daniele, Val d'Aupa, Val d'Arzino, Val Raccolana, Largo Valcalda) e quello di via Bariglaria, con la via omonima, via Liguria e via Emilia fra Bariglaria e Parco del Torre. Sempre nell'ultima seduta, la giunta ha approvato anche il progetto di fattibilità tecnico economica (redatto da Serteco) per la realizzazione di percorsi pedonali inclusivi con l'eliminazione delle barriere architettoniche



per un quadro economico con un importo di 2 milioni. Gli interventi da realizzare, in ordine di priorità, interessano via Brigata Re, via Adige, via Gaeta, via Lodi, via Battistig, via Petrarca, via

Quintino Sella, via Val d'Aupa, via Monte Vodice, via della Valle e via Vipacco, via della Cisterna, via Manzini e via Po. Il quadro economico da 2 milioni prevede 1.612.433,61 euro per lavori. Se-

LAVORI STRADALI

Una foto di repertorio tratta dall'archivio di un mezzo impegnato in lavori in strada per l'asfaltatura

maforo verde anche al progetto esecutivo per la manutenzione straordinaria della viabilità del centro storico, per un quadro economico di 1,1 milioni (di cui 724.717,31 euro per lavori). Il progetto è stato elaborato dal raggruppamento temporaneo di professionisti con capogruppo l'architetto Franco D'Orlando, titolare dello studio d'architettura AFD, e mandanti gli ingegneri Giovanni Caproni e Egon Sebastian Schuhmann. Dopo la conferenza dei servizi decisoria del dicembre scorso, si è chiuso il cerchio. Gli interventi da realizzare, come si legge nella delibera di giunta «prevedono la manutenzione straordinaria delle pavimentazioni in porfido e interventi mirati a garantire una maggiore accessibilità di via Giuseppe Mazzini e via Villalta». Sempre nel testo, si legge che «gli interventi in Via Paolo Sarpi e in Via del Sale, individuati nel documento di fattibilità delle alternative progettuali e oggetto di progettazione, il cui importo dei lavori ammonta a 317mila euro potranno essere realizzati esercitando l'opzione» prevista dall'articolo 120 del codice degli appalti (che autorizza modifiche in corso di esecuzione se sono state previste in precise clausole nei documenti di gara), «attingendo alle risorse disponibili all'interno del quadro economico dell'opera all'esito della procedura di selezione del contraente e comunque previo reperimento delle risorse economiche che si renderanno necessarie».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAFFICO

UDINE È conto alla rovescia per il debutto del periodo sperimentale di tolleranza dall'attivazione delle telecamere ai varchi della ztl.

In questa finestra temporale, che, come si legge in una recente delibera di giunta, avrà «inizio il 13 aprile e fine il 13 luglio», chi accederà senza permesso non riceverà una multa ma solo un avviso, in modo che tutti possano fraternizzare con il nuovo sistema, per evitare il bagno di sangue delle mi-

Ztl, parte la finestra sperimentale dal 13 aprile Dal 14 luglio via alle multe

gliaia di sanzioni (e di ricorsi) con cui si chiuse il secondo mandato della giunta Honsell.

Il ministero delle Infrastrutture e dei trasporti ha autorizzato l'installazione dei sistemi di controllo ai varchi della zona a traffico limitato con i decreti 218/2025 e 45/2026. Le au-

torizzazioni prevedono «un periodo di pre-esercizio non inferiore a 30 giorni, fatta eccezione per il varco di piazza Garibaldi-via Battisti per il quale, essendo di nuova istituzione, è previsto un periodo minimo di 60 giorni», come si legge nella delibera di giunta.

Questa finestra di «pre-esercizio» per l'attivazione degli impianti di rilevazione degli accessi dei veicoli servirà, si legge, anche a testare le apparecchiature e a fare eventuali miglioramenti alla segnaletica.

In questo primo mese, la Po-

lizia Locale presiederà i varchi di accesso e potrà comunque accertare e contestare violazioni all'interno delle ztl (le zone a traffico limitato Centro e Viola) e dell'area pedonale.

In definitiva, l'esecutivo ha fissato per il 14 luglio la «data di inizio dell'effettuazione dei controlli e delle sanzioni automatiche per gli ingressi non autorizzati nelle zone a traffico limitato». Come annunciato, ci saranno iniziative per un'informazione capillare alla popolazione.

C.D.M

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un nuovo polo del legno con spazi espositivi a Pontebba

IL PROGETTO

PONTEBBA Il legno come strumento naturalistico ed educativo all'interno di un'iniziativa che, promuovendo la cultura forestale, ha come obiettivo il turismo sostenibile e lo sviluppo economico dei territori di Pontebba ed Hermagor. Questa l'ambiziosa idea alla base de "La via del legno", progetto Interreg Italia-Austria finanziato dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) con partner di progetto i Comuni di Pontebba, di Hermagor e Legno Servizi - Forestry Cluster FVG. Cuore pulsante sarà il centro della cittadina della Valcanale dove, nell'area dell'ex segheria da poco di proprietà comunale, sorgerà uno spazio divulgativo dedicato alla filiera foresta-legno. Diversi gli interventi da realizzare per una spesa totale che si aggira a oltre cinque milioni di euro. «È un'iniziativa articolata e di particolare rilevanza - spiega il sindaco Ivan Buzzi - che punta a valorizzare il legno montano e la sua filiera. Sorge-

rà un nuovo polo del legno con spazi espositivi aperti al pubblico, dedicati alla valorizzazione della cultura forestale regionale». Nel dettaglio il recupero dell'area ora in disuso e collegata direttamente a piazza del Mercato, si svilupperà in varie fasi e, una volta ultimata, vedrà realizzati un padiglione, una struttura polivalente, una falegnameria regionale, un bosco didattico e un'area destinata al gioco e al relax. «Il padiglione per la promozione del legno montano - racconta Marco Ragonesi progettista della struttura insieme con Giulia Pecol e Federico Mentil - prende spunto dal tavolame appena accatastato, momento in cui il legno emana il suo profumo». La struttura, dal costo di 568mila euro, sarà completata entro l'estate avrà una grandezza di otto metri per otto e di sei di altezza e proprio per le sue caratteristiche strutturali, garantirà un'esperienza multisensoriale.

Al suo interno saranno posti pannelli illustrativi in plexiglas retroilluminato che, all'evenienza, saranno sollevati diven-

tando diffusori luminosi. La struttura, infatti, potrà trasformarsi in una sala conferenze da cinquanta posti. All'esterno sorgerà un parco giochi per bambini e, nell'area verso il torrente Pontebbana, un "bosco didattico" per entrare in contatto con le varie specie legnose della regione. Un secondo passo riguarderà, sempre nella stessa area, la trasformazione a sede ANA (100mila euro) di una villetta in legno già esistente e la riconversione di un edificio a falegnameria regionale (1,5 milioni). Nel 2027 sorgeranno poi una struttura polivalente a supporto delle manifestazioni e delle sagre (750mila) e un centro di valorizzazione del legno (2,4 milioni). Altro tassello importante sarà la realizzazione di un percorso

**IL PADIGLIONE
GARANTIRÀ
UN'ESPERIENZA
MULTISENSORIALE
UNA STRUTTURA
VERSATILE**



PROGETTO Ha come obiettivo il turismo sostenibile

transfrontaliero a Passo Pramollo. Grazie alla collaborazione con il Comune di Hermagor, è infatti in via di realizzazione un nuovo itinerario che si snoderà a cavallo del confine di Stato. La partenza è prevista in prossimità delle strutture alberghiere di Nassfeld, proseguirà poi in direzione Italia con sconfinamento del tracciato attorno al lago del Pramollo, salita alla chiesetta alpina - eretta nel 1918 e che ospita l'annuale incontro di amicizia tra le popolazioni della Gailtal e della Valcanale - e rientro in Austria. Ad arricchire il percorso saranno allestite alcune strutture, realizzate rigorosamente in legno, tra cui un punto panoramico e alcune aree di sosta. Un progetto che strizza l'occhio, dunque ai turisti interessati alla natura, alla storia e ai mestieri del legno, ai visitatori che saranno incentivati a fermarsi sfruttando gli spazi informativi e le aree di sosta, ma anche alla popolazione locale e che punta a candidare l'area dell'ex segheria a nuovo luogo aggregativo del paese.

Tiziano Gualtieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli Doc, varate la mappa e le regole per l'edizione 2026

MANIFESTAZIONE

UDINE Torna dal 10 al 13 settembre la kermesse enogastronomica regina del capoluogo friulano. Friuli Doc manterrà la sua conformazione "allargata". L'area della manifestazione sarà compresa fra via Portanuova, riva Bartolini, piazza S. Cristoforo, via Caiselli, via dei Rizzani, Largo del Pecile, via Zanon, via del Gelso, piazza Garibaldi, via Cripspi, via Gorgi, via Piave, piazza Patriarcato e piazza Primo Maggio. Oltre all'area di via Aquileia da via Gorgi all'intersezione con via Zoletti. La manifestazione interesserà anche la Loggia del Lionello (dove ci sarà la presentazione) e alcune aree di Palazzo Morpurgo. L'amministrazione coprirà con tensostrutture piazza XX Settembre e piazza Venerio. Cinque gli infopoint (uno in via Lionello). Agrifood sarà l'alfiere in campo per il marchio "Io sono Fvg", proponendo la vendita di prodotti locali con il "bollino" voluto dalla Regione in via Vittorio Veneto. Confartigianato, invece, sarà in via Mercatovecchio, ampliando l'offerta con la partecipazione di alcuni birrifici artigianali del Fvg.

Per la partecipazione alla kermesse, sarà applicato uno sconto dell'80% sulle tariffe (le quote giornaliere da scontare sono di 1,50 euro più Iva al metro quadro al giorno per attività espositiva, di 6,50 più Iva per la vendita, di 9,50 più Iva per la somministrazione e di 1,50 più Iva per spazi per tavoli e sedie). Per partecipare, le domande dovranno essere presentate fino al 30 aprile. Sempre valida la deroga al rumore, vista l'eccezionalità dell'evento, e limitatamente alla durata della kermesse, per tutte le attività di intrattenimento e i locali che si trovano nell'area della manifestazione. Vietato per i pubblici esercizi tutto ciò che si configura come pubblico spettacolo nei giorni di Friuli Doc: sarà permessa solo la diffusione di musica di



KERMESSE ENOGASTRONOMICA Un'immagine di Friuli Doc

► Uno sconto dell'80 per cento sulle tariffe per cercare di aumentare le adesioni

► Regole ferree e pass per sosta e transito nell'area del centro. Il Comune copre 2 piazze

A Grado

Intanto scalda i motori l'anteprima primaverile

Dopo il successo della prima edizione della Spring Edition, ospitata lo scorso anno a Lignano Sabbiadoro, la più importante festa dell'enogastronomia regionale approda quest'anno a Grado per la sua seconda edizione. La località lagunare sarà infatti vetrina di Friuli Doc Spring, speciale anteprima della storica manifestazione udinese, in programma dal 29 maggio al 2 giugno. Cinque giornate dedicate ai sapori, ai profumi e alle

tradizioni del Friuli Venezia Giulia. Saranno circa una trentina, secondo previsioni, gli stand che animeranno la località, proponendo al pubblico il meglio della tradizione regionale. Sul sito del Comune di Grado è stata pubblicata negli scorsi giorni la manifestazione di interesse per i soggetti che intendono partecipare. Le domande dovranno pervenire al Comune di Grado entro il 9 aprile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



sottofondo e a un volume contenuto. Negli stand saranno autorizzati anche generatori a bassa emissione sonora e limitato impatto. Gli esercenti, titolari di attività, che già godono di un titolo per l'occupazione di suolo pubblico, potranno mettere le spine per le bevande e la mescita di vino, ma sarà vietata la cottura di cibi all'esterno dei locali.

LE REGOLE

Varrà ancora come filo conduttore la tipicità e la qualità dei prodotti: una conditio sine qua non per gli standisti, che saranno anche chiamati a scelte sostenibili. Non cambiano le regole per il decoro degli allestimenti, che dovranno essere di colore neutro e privi di sponsorizzazioni. Viene suggerito l'utilizzo di sedie e tavoli, anziché di panche. Per le sole attività di somministrazione gli espositori dovranno versare a titolo di deposito cauzionale una somma a garanzia di eventuali maggiori oneri a carico dell'ente per la pulizia e il ripristino degli spazi utilizzati: per le strade e piazze di pregio la somma è di 500 euro per attività a rischio elevato (con cottura) e di 400 euro per quelle a rischio basso (senza cottura), mentre nelle aree con pavimentazione comune la quota scende a 400 e 300 euro. Sul fronte alcol negli stand si possono somministrare solo bevande con un tasso alcolico al di sotto del 21%. Fuori dai pubblici esercizi è permessa solo la vendita di vino e di birra.

Previsti pass di sosta (per camion frigo o camion deposito) e di transito (per esempio per gli operatori incaricati di allestire). Fiscali gli orari di allestimento (senza pass solo dalla mezzanotte alle 12 di giovedì). Anche i rifornimenti e gli approvvigionamenti degli stand dovranno rispettare orari precisi. Nelle aree riservate alla manifestazione i mezzi di espositori e fornitori non potranno sostare se non in casi eccezionali.

C.D.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PASSATA EDIZIONE

Un'immagine della passata edizione, che ha avuto come sfondo l'area di Lignano Sabbiadoro

Una truffa da 8mila euro sventata dai carabinieri dopo la segnalazione

INTERVENTI

UDINE Un sms che annunciava una presunta operazione sospetta sul conto corrente, una telefonata a un finto servizio clienti bancario, poi il passaggio a un sedicente carabiniere capace perfino di far comparire sul display il numero della caserma locale. È con questo meccanismo, studiato nei dettagli per generare panico e indurre la vittima ad agire senza riflettere, che una donna di 52 anni è stata convinta a trasferire oltre 8 mila euro su un fantomatico "conto di sicurezza". Ma, questa volta, il colpo non è andato a buon fine fino in fondo: l'intervento tempestivo dei Carabinieri ha infatti permesso di bloccare il denaro e recuperarlo prima che sparisse definitivamente. La vicenda è avvenuta in Friuli e ha visto impegnati i Carabinieri della stazione di Pradielis, affiancati dai colleghi di Cividale del Friuli, in un'attività rapida e decisiva. Tutto è partito da un messaggio ricevuto sul cellulare della donna, nel quale si segnalava una presunta frode in corso ai danni del suo conto. La 52enne ha contattato il numero indicato, trovando dall'altra parte della

cornetta un uomo che si è presentato come operatore della banca, che l'ha convinta che fosse necessario un ulteriore passaggio per mettere al riparo i suoi risparmi, mettendola così in contatto con un complice. Quest'ultimo si è finto un carabiniere e sfruttando una tecnica di spoofing telefonico, cioè il camuffamento del numero chiamante, per far apparire sul telefono della donna proprio quello della caserma. A quel punto la truffa è entrata nella sua fase decisiva. I malviventi hanno convinto la vittima che l'unico modo per salvare i soldi fosse trasferirli immediatamente su un conto ritenuto "sicuro". La donna ha quindi disposto un bonifico di oltre 8 mila euro verso un conto corrente sconosciuto. Solo successivamente ha compreso di essere stata raggirata e si è rivolta ai veri Carabinieri. I militari hanno avviato immediatamente le procedure con l'istituto di credito e con l'ufficio antifrode della banca, riuscendo a porre sotto sequestro il conto destinatario del bonifico.

INCIDENTI

Sul fronte della cronaca, ore delicate anche per due distinti interventi dei Vigili del fuoco

tra la serata di venerdì e la tarda mattinata di sabato. Il primo si è verificato alle 20.15 di venerdì 3 aprile nell'area di servizio di Gonars, lungo l'autostrada A4 Torino-Trieste, dove la sala operativa del comando di Udine ha ricevuto la segnalazione di un problema al serbatoio Gpl di un'autovettura appena rifornita. Sul posto è stata inviata la squadra del distaccamento di Latisana con auto-

Mobilità sostenibile

Gatta: «Un fallimento il questionario sul Pums»

Un questionario che sarebbe stato «un fallimento», dati che non renderebbero davvero il polso della reale situazione in città. Questo pensa Antonella Eloisa Gatta della partecipazione degli udinesi alla redazione del Piano urbano della mobilità sostenibile. Gatta rileva che «l'indagine conoscitiva promossa dal Comune ha visto una partecipazione dell'1,3%, ossia di 1328 persone su 98.000 abitanti in città, a cui aggiungere i circa 900 sui 500mila dell'ente di decentramento regionale. Per quanto il lavoro sia stato

svolto in modo pregevole dagli incaricati del servizio, ciò che abbiamo visto alla presentazione non è un'indagine statistica, né può avere valore rappresentativo. Sono chiacchiere, ben dette, ben raccontate, ma chiacchiere, su cui fare una conferenza, ma non un Pums». Secondo lei, se si vuole fare il Pums, «non lo si può fare assecondando i desiderata dell'1% della popolazione, perché si ignora il rimanente 99%. Ma del resto, questa è la partecipazione che tanto si enfatizza: pochissime

persone, già interessate all'argomento, che danno le risposte che piacciono, zittendo o non vedendo tutta la restante popolazione». E ancora: «Quando si parla di un 40% che si muove a piedi, in bicicletta o non usa la macchina, si sta parlando di 531 persone su 98mila. Bastava farsi un giro in città per avere questa percezione. Ma da lì a pensare di cambiare la mobilità in città seguendo le volontà di pochissimi è non voler vedere la verità dei numeri: il questionario è stato un fallimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

pompa e autobotte. Una volta raggiunta l'area di servizio, i Vigili del fuoco hanno accertato che il serbatoio presentava una perdita di gas dovuta al malfunzionamento di una valvola. Considerata la potenziale pericolosità della situazione, il responsabile delle operazioni ha disposto lo spostamento del veicolo in una zona sicura, facendo intervenire anche il funzionario di guardia del comando di Udine e il nucleo regionale Nbr di Trieste. Il personale specializzato ha quindi provveduto alla messa in sicurezza del serbatoio convogliando il gas in una speciale torcia, dove il Gpl è stato bruciato in condizioni controllate. Ieri invece un altro intervento ha riguardato un incidente stradale avvenuto a Morsano di Strada, lungo la strada Napoleonica all'incrocio con la provinciale 82, a Castions di Strada. Per cause in corso di accertamento si sono scontrate due automobili e, a seguito dell'impatto, una delle vetture si è ribaltata finendo nel campo adiacente alla carreggiata. Tre le persone coinvolte. Tutti gli occupanti sono riusciti a uscire autonomamente dalle auto, riportando soltanto lievi contusioni. Sul posto si sono presentati i Vigili del fuoco e il personale sanitario, che ha prestato le cure necessarie ai feriti.

D.Z.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NORDEST

da vivere

ALLA SCOPERTA DELLA PRIMAVERA



LA PRIMAVERA A PORTATA DI MANO

Tutti i tesori della primavera nella nuova ricchissima guida del Gazzettino, con gli appuntamenti, le mete, i cibi e le tradizioni di stagione in Veneto e Friuli Venezia Giulia.

E in più: la **nuovissima multi-mappa** apribile, per esplorare gli itinerari consigliati a chi ama l'architettura, la natura e la storia.

Per vivere al massimo la primavera nelle nostre regioni, chiedi in edicola **"Nordest da vivere": la super-guida... ad un mini prezzo.**

NOVITÀ!
LA MAPPA
DEGLI
ITINERARI



A soli €3,80*

IN EDICOLA CON IL GAZZETTINO

* + più il prezzo del quotidiano. Iniziativa valida per Veneto e Friuli Venezia Giulia

Sanvite

pordenone@gazzettino.it

G

Domenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it



LE INDAGINI

I carabinieri dovranno capire quando i malviventi sono entrati in azione e le modalità del blitz

Entrano nella vigna e rubano cento pali d'acciaio per rivenderli

► Il colpo in via Stazione. Si tratta dei supporti metallici che servono alla vite per crescere in modo corretto

CASARSA

Non era il cosiddetto "oro rosso", quello che cercavano, ma semplicemente acciaio. Non così prezioso, ma evidentemente profittevole in caso di futura rivendita. Probabilmente nel mercato nero. Potrebbe esserci questa logica, alle spalle del furto che negli scorsi giorni è stato portato a termine in via Stazione a Casarsa della Delizia. Nel mirino il proprietario di una vigna, che venerdì, quando si è recato al proprio campo per dei controlli, si è accorto del blitz dei ladri.

COS'È SUCCESSO

Una o più persone, sicuramente decise e con già in mente l'obiettivo del raid. Chi ha preso di mira il vigneto di via Stazione a Casarsa, infatti, sapeva benissimo cosa cercare. Si è andati a colpo sicuro. Ad essere rubati, infatti, sono stati cento paletti di acciaio. Sono i supporti che servono a stabilizzare le viti e a permettere che cresca nella maniera corretta. Oggetti di poco valore, come confermato anche dai carabinieri che ora indagano sul furto.

In totale il colpo ha causato un danno di circa mille euro al proprietario del terreno. Poco, dal punto di vista meramente economico. Ma evidentemente la merce asportata potrebbe fruttare un guadagno se rivenduta in modo illecito.

LA RICOSTRUZIONE

Quasi certamente chi ha agito lo ha fatto di notte, anche se in zona non sono presenti telecamere e sarà difficile risalire



IL COLPO I ladri cercavano i pali d'acciaio piantati a terra per sorreggere le viti

all'orario esatto del colpo. Il proprietario del terreno agricolo non si recava nel suo appezzamento da qualche giorno. Anche la data esatta del furto, quindi, rimane al momento incerta. I carabinieri sono stati allertati venerdì pomeriggio, anche se manca ancora la denun-

**IL PROPRIETARIO
SI È ACCORTO
DEL FURTO
VENERDÌ POMERIGGIO
QUANDO HA FATTO
RITORNO NEL CAMPO**

cia formale. I pali in acciaio erano tutti conficcati a terra e con buona probabilità sono stati caricati su un furgone o un piccolo camion.

Sono stati diversi, negli ultimi anni, gli sforzi profusi dall'amministrazione comunale di Casarsa sul fronte della sicurezza. Sul territorio sono presenti più di cento telecamere, connesse al sistema della videosorveglianza comunale. I lettori targhe passano da quattro a sei. E proprio grazie all'implementazione delle telecamere sul territorio, in passato erano stati individuati i responsabili dei furti di rame.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA STRUTTURA L'edificio di via Iulia Concordia che ospitava la primaria "Dante Alighieri" fino al 2023

«Its nell'ex scuola Dante Il dialogo è già in corso»

► La giunta archivia la petizione dei cittadini sul futuro dell'edificio

SESTO AL REGHENA

La giunta guidata da Zaida Franceschetti ha confermato che punta a destinare l'ex scuola primaria "Dante Alighieri" ad un Istituto tecnologico superiore (Its) e archiviato la petizione popolare presentata da un gruppo di cittadini sostenuto dal Comitato di ascolto del territorio di Sesto al Reghena il 25 febbraio. I firmatari dell'istanza avevano chiesto all'amministrazione comunale un confronto per raccogliere idee e suggerimenti su come valorizzare l'edificio chiuso da quasi tre anni. Il plesso, infatti, è vuoto dall'agosto del 2023, dopo che per il terzo anno di fila erano mancate le condizioni per avviare la classe prima a settembre. Le allora classi terze e quarte erano state dirottate a Bagnarola.

Per i cittadini e il comitato «è fondamentale che questo spazio non rimanga inutilizzato - era

stato evidenziato sulla petizione -, poiché il passare del tempo ne comporta un inevitabile deterioramento».

Nei giorni scorsi la giunta si è riunita in modalità telematica per trattare l'argomento. «L'amministrazione comunale ha sempre considerato centrale la partecipazione dei cittadini - è la premessa che si legge sul verbale della deliberazione -, nella convinzione che le scelte pubbliche debbano essere condivise e comprese dalla popolazione, e non calate dall'alto». C'è già un orientamento chiaro. «La destinazione dell'ex scuola a funzioni educative, nello specifico ad un Istituto tecnologico superiore - viene ricordato - è stata un punto qualificante del programma elettorale dell'attuale amministrazione, chiaramente presentato ai cittadini e premiato con il consenso popolare in occasione delle elezioni amministrative dell'8 e 9 giugno 2024».

Un'idea, quindi, non nuova. «La proposta di destinare l'edificio a un Its - precisano sindaco e assessori - non nasce oggi, né è frutto di una decisione presa a porte chiuse, ma è una scelta politica che è stata comunicata con

chiarezza fin dall'inizio del mandato».

«L'amministrazione - viene annunciato - è impegnata in una fase avanzata di interlocuzioni con i soggetti competenti, al fine di verificare la concreta realizzabilità del progetto di destinazione dell'ex scuola a finalità educative, in particolare Its. Aprire oggi una consultazione con la comunità sulla destinazione dell'edificio significherebbe rimettere in discussione una scelta che i cittadini hanno già approvato con il voto, e interrompere un percorso ancora in corso, che potrebbe invece aprire nuove opportunità formative e occupazionali per i nostri giovani».

La giunta ha quindi ritenuto di archiviare la petizione «non quale chiusura del dialogo con la cittadinanza - viene puntualizzato - bensì al fine di dare continuità al mandato ricevuto nel giugno 2024, dando atto che, qualora la progettualità non possa trovare compimento, si valuteranno altre destinazioni d'uso in coerenza con le linee di mandato e tenendo conto anche delle istanze inviate dai cittadini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Museo tattile, in un anno oltre 2.600 visitatori

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

«Un incontro autentico tra arte, cultura e umanità». Questo è il Mutat secondo chi l'ha già visitato in questo primo anno di vita. Domani infatti il museo tattile, unico nel suo genere, spegne la prima candelina. Il motto "vedere con le mani" è diventato realtà. Il tatto è stato il vero protagonista per oltre 2.600 visitatori, di cui più di 800 studenti. Persone vedenti e non, anziani, disabili, tutti sono accolti e accompagnati nelle stanze di palazzo Altan dall'abbraccio della voce dei ciceroni. Volontari di ogni età che appartengono all'associazione culturale Polaris, fondata nel 2013 con l'obiettivo di promuovere, attraverso il dono della voce, l'as-

scolto e l'accessibilità alla lettura in tutte le sue forme.

«I nostri numeri - rileva la direttrice Erica Gaiatto - sono estremamente positivi se si considera che siamo aperti al pubblico solo di domenica e durante la settimana per le scuole. È molto impegnativo garantire tutto ciò, ma le soddisfazioni superano di gran lunga tutte le fatiche». I volontari, circa una quarantina, sono l'anima del museo tattile: seguono ogni singolo visitatore, garantendo un'esperienza unica a tu per tu con l'opera. «Ogni ospite ha tutto il tempo per conoscere, attraverso le mani, ciò che è esposto - spiega Gaiatto -. Non c'è un itinerario prestabilito, vi è la libertà, ma naturalmente siamo pronti a dare dei consigli». Ogni domenica, dopo aver



ALLESTIMENTO Il progetto è inclusivo

prenotato, si forma un gruppo di dieci persone. Un volontario benedice i presenti, poi prende ciascuno per mano e comincia con il racconto. Le opere sono tantissime, di ogni genere ed epoca: dipinti celebri, sculture originali di artisti vedenti e non, ma anche modelli tridimensionali di San Vito e della regione Friuli Venezia Giulia. Subito nella sala d'ingresso ci si imbatte nel 'Cristo velato' di Felice Tagliaferri, non vedente, a cui all'età di 14 anni era stato impedito vedere con le mani la celebre scultura di Giuseppe Sanmartino conservata a Napoli. Salendo tra le stanze di palazzo Altan si incontrano diversi bassorilievi, come il 'Ritratto di Bia de Medici' o il 'Doppio ritratto dei duchi di Urbino', ma anche sculture completamente origina-

li come 'Vita': una sfera, liscia, appoggiata su una piastrella, perfetta, almeno all'apparenza, ma con un foro, all'interno del quale sono celati i nostri difetti. «Le opere - afferma la direttrice - scardinano il meccanismo della visita a cui siamo abituati: noi andiamo oltre, cerchiamo di creare un rapporto individuale tra chi vive l'esperienza e ciò che è esposto. Solo così possiamo far capire la vera natura di ogni opera».

Mutat non vuol dire solo museo tattile, ma anche allude al mutare. Infatti nulla è fisso, tutto è sempre in aggiornamento. «Forti di questa idea - anticipa Gaiatto -, tra poche settimane arriveranno le audioguide anche in inglese. Alcuni nostri volontari parlano benissimo inglese, in-

fatti abbiamo già ospitato diversi stranieri, ma questa innovazione è sicuramente un passo in avanti verso l'inclusività». Inoltre il 19 aprile il gruppo teatrale 'Gli improbabili', composto da molti volontari dello stesso museo, si esibirà in uno spettacolo ad hoc per festeggiare il primo anno, ma soprattutto per consegnare un defibrillatore che verrà posto all'interno del museo. «Abbiamo sempre bisogno di un aiuto - è l'appello della direttrice -, chiunque fosse disponibile è ben accetto: alle nostre guide chiediamo solo di essere sensibili. Assicuro però che fare questo servizio in questo luogo dà gioia e leggere i commenti delle persone fa venire le lacrime agli occhi». Eccone uno tra i tanti: «Ho potuto percepire la potente missione che anima il progetto: creare un museo faro di speranza».

Enrico Loconsole

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMAVERA 2

Tre punti d'oro
in chiave salvezza
contro il Venezia

Ci si aspettava una vittoria e una vittoria è arrivata. Ieri pomeriggio a Tavagnacco la Primavera di Julio Gutierrez ha battuto per 4-2 il Venezia con reti di Ramko, Del Pino, Vinciati e Vettor. Grazie a questo successo ora sono 29 i punti in classifica dei friulani, che hanno scavalcato Renate e Union Brescia.

VERSO IL BIG MATCH

È stata preparato con cura il severo esame che domani i bianconeri dovranno sostenere contro il complesso più in forma. I dati statistici esaltano il Como che capeggia la classifica del girone di ritorno, soprattutto ha vinto le ultime cinque gare esprimendo calcio concreto e a tratti anche spettacolare. Ma l'Udinese farà di tutto per impedire ai lariani di allungare la striscia dei successi consecutivi, il ricordo delle imprese di cui la squadra di Runjaic si è resa protagonista con Atalanta, Napoli, Roma, a Milano contro l'Inter è più che mai vivo per cui il Como non fa paura tanto che Runjaic nel presentare la sfida di domani alle 12.30 al "Bluenergy" ha sottolineato a chiare note che «dovremo avere coraggio in tutte le fasi della gara, offensiva e difensiva».

DAVIS

È altresì convinto che i suoi siano pronti a soffrire, a tenere sino all'ultimo secondo, a evidenziare la qualità del loro gioco con o senza Davis. «Keinan - ha dichiarato il tecnico - è molto importante per noi; la sua squalifica era questione di tempo dato che da qualche settimana era in diffida. Anche Karlstrom è sempre a rischio e per il ruolo che svolge, può capitare che venga ammonito per la quinta volta. Tornando a Davis dico che non è cosa facile sostituirlo. Abbiamo provato varie soluzioni, ci sto ancora pensando, mancano due giorni alla gara, ma Davis a parte sono ottimista anche se va detto che solamente oggi ci siamo allenati al completo dopo il rientro di tutti i nazionali».

ZANILO

Per quanto riguarda formazione e modulo, Runjaic dice che sono percorribili più ipotesi. Anche la difesa a quattro con Zaniolo utilizzato quale falso nueve, compito che talvolta Spalletti nella Roma affidava a Totti. «Tutto è possibile. La gara di andata ci ha mostrato che non sempre il modulo di gioco è determinante. Nella prima frazione di gioco ci è mancata l'intensità, loro mettono molta pressione agli

RUNJAIC: «CORAGGIOSI IN DIFESA E IN ATTACCO»

Domani alle 12.30 l'Udinese ospiterà il Como
«Zaniolo può giocare anche da numero nove
La Nazionale? Fa il possibile per ritornarci»

avversari. Nel secondo tempo siamo passati alla difesa a quattro, ma abbiamo messo molto più coraggio. Posso schierare Zaniolo in diverse posizioni del campo, può giocare anche come numero 9. Ha determinate caratteristiche e non vogliamo limitarlo tatticamente per permettergli di essere libero. Noi cerchiamo di adattare la situazione e i giocatori per metterli nelle migliori condizioni possibili per giocare. Non è stato convocato in Nazionale? Non entro nel merito, ma Nicolò fa il possibile per ritornarci quanto prima, basta vederlo per l'energia che evidenzia in partita».

COMO

Il tecnico poi è entrato nei dettagli soffermandosi sul Como. «Quella di Fabregas non va considerata una grande sorpresa. Già la scorsa annata avevano dimostrato di avere un'identità chiara. Vogliono giocare a calcio, ma sono anche capaci di difendere, si sono rinforzati molto questa stagione continuando sulla linea tracciata.

Ora è possibile notare la loro crescita, sono la squadra più in forma del campionato per cui

siamo consapevoli di cosa ci si aspetta. I lariani rispettano sempre il loro Dna indipendentemente dall'avversario che si trovano di fronte. Dovremo giocare in maniera compatta in difesa e con grande intensità, poi servirà equilibrio quando saremo in possesso, esattamente quanto successo nella gara di andata».

SQUADRA VIVA

Qualcuno gli ha fatto presente che l'Udinese non dovrà ripetere la gara arretrale vista contro la Juventus, ha risposto così: «Sicuramente, ne siamo coscienti. Siamo l'Udinese però, non la Juventus o il Como. Possono capitare delle oscillazioni e non scorriamo di più il Como vanta il secondo miglior attacco».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA

50 PUNTI

«Il nostro obiettivo è fare meglio di un anno fa. Ci mancano sei punti, ma mi rendo pure conto che non sarebbero sufficienti per ritenerci soddisfatti. Dobbiamo lavorare molto, l'obiettivo ambizioso è di arrivare a 50 punti, sarebbe un bel segnale riuscireci, anche in chiave futura».

Guido Gomirato
© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCORE Undici le vittorie finora, 12 nello scorso campionato (Foto LaPresse)

Atta ed Ekke alle spalle di Zaniolo

PROBABILI FORMAZIONI

Senza Keinan Davis squalificato mister Kosta Runjaic cambierà assetto, proponendo Jurgen Ekkelenkamp e Arthur Atta alle spalle di Nicolò Zaniolo. In difesa il tecnico tedesco si affiderà a Thomas Kristensen, Christian Kabasele e Oumar Solet con Nicolò Bertola che partirà dalla panchina. Nessun problema, poi, per Madula Okoye che sarà regolarmente tra i pali, dopo la lieve contusione patita in allenamento con la nazionale nigeriana.

Sul fronte opposto mister Cesc Fabregas avrà a disposizione tutti gli effettivi con le sole eccezioni di Jesus Rodriguez e Addai, per il quale la stagione è terminata anzitempo. Abbondanza in attacco dove Diao, Nico Paz e Baturina saranno schierati alle spalle di Douvikas.

UDINESE (3-4-2-1): 40 Okoye; 31 Kristensen, 27 Kabasele, 20 Solet; 19 Ekhizibue, 24 Piotrowski, 8 Karlstrom, 11 Kamara; 32 Ekkelenkamp, 14 Atta; 10 Zaniolo.

A disposizione: 90 Sava, 93 Padelli, 13 Bertola, 22 Mlacic, 6 Zarraga, 20 Arizala, 38 Miller, 29 Camara, 15 Bayo, 7 Gueye. Allenatore: Runjaic.

COMO (4-2-3-1): 1 Butez; 28 Smolcic, 34 Carlos, 2 Kempf, 3 Valle; 23 Perrone, 33 Da Cunha; 38 Diao, 10 Nico Paz, 20 Baturina; 11 Douvikas.

A disposizione: 21 Tornqvist, 22 Vigorito, 5 Goldaniga, 18 Moreno, 6 Caqueret, 7 Morata, 8 Roberto, 15 Lahdo, 17 Rodriguez, 19 Kuhn, 31 Vojvoda, 77 Van der Brempt. Allenatore: Fabregas.

ARBITRO: Maresca di Napoli. Assistenti: Ceccon e Belsanti. Quarto uomo: Perenzoni. Var: Mazzoleni. Avar: Ghersini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ramon potrebbe tornare disponibile Fabregas: «Baturina risorsa preziosa»

L'AVVERSARIO

Cesc Fabregas è pronto a una partita importantissima, a caccia della sesta vittoria di fila con l'Inter all'orizzonte. Una gara da non fallire a Udine, con pochi dubbi di formazione. Lo spagnolo attende buone notizie da Jacobo Ramon, che al Friuli potrebbe esserci.

«Ramon e Rodriguez hanno ripreso a lavorare sul terreno di gioco. Deciderò soltanto domani se convocarli o meno e se impiegarli. Sarà fondamentale il feedback dell'ultimo allenamento, specie per Ramon. Per quanto riguarda Jesus Rodriguez,

non è ancora al top, anche se il recupero procede meglio del previsto». E ancora. «Ad eccezione di Jesus Rodriguez e Addai, il gruppo è al completo. Siamo cresciuti, abbiamo più alternative e una maturità superiore. In questa fase della stagione la differenza la fa la determinazione. Chiedo costanza assoluta e di allenarsi sempre al massimo dell'intensità. Gli episodi, come un penalty o un rosso, sfuggono al controllo, ma ciò che conta è non perdere mai l'approccio propositivo».

In ascesa anche Baturina. «Non mi invento ruoli dal nulla. Un talento come lui non può restare bloccato sulla fascia, lui è

stato eccezionale nel ritagliarsi il suo spazio: la sua duttilità, che si giochi a tre o a cinque in mezzo, è una risorsa preziosa».

SCELTE

Fabregas non si è sbilanciato troppo sulla possibile formazione, dicendo la sua sugli esterni che sceglie di volta in volta. «Non c'è una strategia fissa, mi baso sul feeling tra i calciatori. Moreno e Jesus Rodriguez, ad esempio, hanno una naturale sintonia linguistica e tattica. Smolcic e Van der Brempt garantiscono caratteristiche diverse per altre tipologie di match. In generale, do molta importanza alla connessione umana e tec-

nica che si crea tra i compagni». Somiglianze con Arteta. «Un giorno mi diede una risposta che fu illuminante: mi disse che lo spirito competitivo ti porta naturalmente a trovare soluzioni e visione, anche quando pensi di non essere pronto. A distanza di due anni, gli do ragione. Il supporto del mio staff è fondamentale, ma la decisione finale e la gestione devono venire da dentro. Un allenatore deve farsi trovare pronto alla sfida».

Il tecnico spagnolo ha poi detto la sua sui giocatori italiani dopo la debacle azzurra contro la Bosnia. «Se ci sono italiani che stimo? Senza dubbio. Molti militano nei top club come Juve o



COMO Cesc Fabregas è nato il 4 maggio '87 in Catalogna

(Foto Ansa)

Inter. Palestra mi piace molto, così come apprezzo da tempo Locatelli. Fare solo pochi nomi è riduttivo, il livello è alto. Come tecnico, guardo con grande interesse al vivaio nazionale. Per Pa-

lestra, però, le richieste sono altissime, si parla di 40 milioni. Restano comunque profili di grande spessore».

Stefano Giovampietrò

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sport Pordenone



LA NOVITÀ

È online il nuovo sito di Lnd Fvg: sezioni ricche di info utili

È online il nuovo sito internet consultabile da qualsiasi dispositivo (smartphone, tablet e pc) con una riorganizzazione completa delle sezioni per trovare più velocemente comunicati ufficiali, contatti, modulistica, oltre che informazioni amministrative e sportive utili per le segreterie delle società.

sport@gazzettino.it

G

Domenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it



TROFEO Il presidente di Lega Nazionale Dilettanti Fvg Ermes Canciani assieme alla Rappresentativa U15 che si è laureata campiona al Torneo delle Regioni in Puglia

«UN SEGNALE PER I CLUB»

► Il presidente di Lnd Fvg Canciani commenta il Tdr: «Il nostro movimento giovanile gode di ottima salute» ► Il Fvg ha ottenuto risultati migliori rispetto alle “big” L'obiettivo è non disperdere i talenti ammirati in Puglia

IL BILANCIO

Le finali disputate a Francavilla Fontana (in provincia di Brindisi) hanno chiuso la parte dedicata al calcio a 11 dell'edizione 62 del Torneo delle Regioni ospitata dalla Puglia. Il Friuli Venezia Giulia con la Rappresentativa Under 15, guidata da Marco Novati, ha conquistato un meritissimo titolo. Sul podio più alto ci sono poi Abruzzo negli Under 17, Lazio negli Under 19 e Lombardia con l'Under 21 di calcio femminile. Sono rimaste a secco realtà dal bacino d'utenza più ampio, come Veneto, Emilia Romagna, Sicilia e la stessa Puglia. Tanto per citarne alcune.

Intanto il Friuli Venezia Giulia, si prepara a un altro evento. La finale di Coppa Italia di Promozione. La presentazione ufficiale

è in programma per martedì alle 11.30 in municipio a Vajont (comune ospitante). Antagoniste Corva e Bujese con appuntamento sabato 11 aprile alle 15.

I NUMERI

Tornando al Torneo delle Regioni, sono state 148 le gare disputate in una settimana, 79 le squadre coinvolte, 20 i Comitati regionali e oltre 2mila tra atleti, tecnici e dirigenti. Una grande festa del calcio giovanile - sotto l'egida della Lega Nazionale Dilettanti che, una volta di più, ha dimostrato di godere di ottima salute. A prescindere - aggiungiamo subito - da una “Riforma dello Sport” votata, allora, dall'intero emiciclo dei politici - che, di fatto, equipara il calcio e l'intero mondo sportivo dei dilettanti a quello dei professionisti. Finita nell'oblio l'ipotesi di portare tutti davanti al Parlamento.

LEZIONE DALLA REGIONE MIGNON

«Un'edizione, quella appena archiviata, che è motivo d'orgoglio per l'intero nostro movimento giovanile», parola del numero uno della Fvg - Lnd regionale, Ermes Canciani, che ieri pomeriggio ha atteso tutti i suoi prodi con tanto di uova pasquali da dispensare loro. In Puglia c'era il pordenonese Christian Vaccher nel doppio ruolo di vice presidente vicario e capo delegazione. «Ci siamo piazzati nei primi quattro posti - ricorda lo stesso Canciani - con tutte le selezioni maschili. Anche se uscite nella fase di qualificazione, le ragazze hanno gettato il cuore oltre l'ostacolo rendendo difficile la vita alle avversarie. È un punto di partenza, tenendo in debito conto che in Puglia siamo tornati con il calcio in rosa dopo un decennio d'assenza».

E adesso, a bocce ferme, il tele-

fono del presidente continua a squillare. Collegli stupiti per quanto, una regione “mignon” come il Friuli Venezia Giulia, ha sciorinato. La richiesta è sempre la stessa: avere la ricetta del successo. Riassunto: oro con gli Under 15, argento con gli Under 17 di Thomas Randon e gli Under 19 di Roberto Bortolussi fermati in semifinale non senza qualche piccola recriminazione per come è arrivata la sconfitta, proprio allo scadere del 90', al cospetto del Lazio. Ermes Canciani, però, taglia corto: «Il calcio dà e toglie».

AUGURIO

A fronte di quanto tutte le Rappresentative hanno saputo fare, guidate da «staff veramente preparati e professionali, animati da dedizione e quella passione che li ha fatti prendere una settimana di ferie dal lavoro», il massimo esponente del calcio regionale

manda un messaggio chiaro e forte. «Mi auguro che tutto questo sia un segnale per le stesse società. La cosa più bella - va avanti guardando al futuro - è che nell'Under 15 ci siano anche ragazzi che giocano nei campionati provinciali. E avete visto tutti di cosa sono stati capaci. Il che, lasciati a dire a gran voce - chiosa - sta a significare che il nostro movimento giovanile gode di buona salute». Un invito palese a considerare i vivai quali bacini privilegiati. Roberto Bortolussi, Thomas Randon e Marco Novati, con l'intera loro rete di collaboratori a bordo campo, possono essere considerati gli “scopritori” di piccoli “talenti”. Adesso la palla passa, di diritto, a chi quei ragazzi (e tanti altri) li ha sotto gli occhi settimana dopo settimana, stagione dopo stagione.

Cristina Turchet

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Adesso Nani piace a tutti Richieste dalla Serie A

IL GOLEADOR

Con cinque reti siglate in sei gare, Bruno Nani è stato il miglior marcatore al Torneo delle Regioni 2026 (assieme a Lorenzo Palmieri dell'Under 15 dell'Emilia-Romagna). Numeri importanti per il giovanissimo attaccante della Rappresentativa Fvg U15 e del Donatello. Da due anni, infatti, Nani, classe 2011, veste la casacca del club presieduto da Simone Ronco e Antonio Di Natale, dopo trascorsi nell'Ancona Lumignacco.

Nella stagione in corso ha già siglato 20 reti con la casacca dell'Under 16 del Donatello, allenata da Roberto Caisutti, giocando sotto età rispetto a compagni di squadra e avversari. Nel suo score anche 10 marcature con la squadra U15. Lo scorso anno, proprio in questa categoria, si è laureato capocannoniere del campionato Elite, confermando la naturale predisposizione ad andare in gol. Una caratteristica non da poco.

INTERESSANTI

L'exploit in Puglia ovviamente non è passato inosservato, tanto che nelle ultime ore si è registrato l'interesse da parte di diversi club professionistici. Bologna, Vene-



zia, Pisa, Sudtirolo hanno chiesto informazioni sulla giovane promessa con sangue partenopeo. Ma non solo. Sembra, infatti, che anche l'Udinese abbia sondato il terreno per questa giovane promessa, capace di trascinare i suoi verso la conquista del titolo Under 15.

Un'affermazione che mancava dal 2015 e che rappresenta un nuovo punto di partenza per il rilancio dell'attività giovanile nella nostra regione. Ciò che conta, come ha sottolineato il Presidente Ermes Canciani nell'articolo a parte, sarà “coltivare” questi talenti che, non solo rappresentano le risorse numero uno per le società dilettantistiche, ma possono diventare anche elementi sui quali sono chiamate a investire le società professionistiche. E, visto il momento che sta attraversando il calcio italiano, ciò diventa ancor più fondamentale.

Barbara Castellini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nella prossima D sei team Fvg? C'è una possibilità

CALCIO DILETTANTI

Se uno non ha almeno 20 anni non può cullare ricordi di un Mondiale giocato (e vinto) dalla Nazionale Italiana. Come neppure un girone in Serie D con quattro pordenonesi e un totale di cinque corregionali. Bisogna riandare al 2011 per trovare Pordenone, Tamai, Sanvitese e Sacilese insieme a livello interregionale. Fino alla stagione 2013-2014 il poker nostrano ha corso, insieme al Kras, entro i confini del Friuli Venezia Giulia. Certamente c'è da attendere per un Mondiale a tinte azzurre almeno nella partecipazione, ma per avere un quintetto targato Fvg l'attesa potrebbe essere decisamente più breve. Per avere almeno una pordenonese po-

trebbero bastare tre mesi e non 4 anni.

SALTI E STADI

Intanto ci sono novità dal vicino Veneto. Treviso, dopo la matematica promozione in Serie C, starebbe cercando una nuova “casa” e il pensiero va subito a Fontanafredda. Con il centenario Omobono Tenni non adeguato per la nuova categoria entro i tempi stabiliti, il problema stadio - come avvenuto per le Dolomiti bellunesi nella prima metà di questa stagione - orienterebbe la scelta sullo stadio Omero Tognon. Contemporaneamente, il manipolo di rappresentanti regionali potrebbe ritornare a cinque club nella prossima stagione. Cjarlins Muzane e Brian Lignano possono avere il prolungamento del ca-

lendario con un posto playoff e in categoria ci rimangono. Il San Luigi è in corsa per la salvezza. Nel capoluogo giuliano sondano la possibilità di iscrizione della Triestina in quarta serie. Almeno una dall'Eccellenza friulana sale e, con la migliore delle ipotesi che ci riuscisse anche la seconda, è ancora in gioco il Pordenone. Cinquina fatta, in teoria, e con i conteggi aperti, se non addirittura un super sestetto.

CORSA FVG

I numeri più edificanti sono quelli del Brian Lignano. La società del presidente Zeno Roma sta in classifica un solo punto dietro quella del collega Vincenzo Zanutta. Facile dire chi nei fatti stia facendo meglio dell'altro. I triestini del San Luigi sono



SPINTA Pordenone e i suoi tifosi ci credono (Foto Antonio Ros | Pordenone Fc)

impegnati per togliersi dai play out, dove attualmente sono invischianti. È proprio nel capoluogo di regione che si annidano i punti di domanda più grossi. Mirando alla salvezza della Triestina nel panorama calcistico, per le

altre sarebbe una trasferta vicina e con bel incasso di pubblico.

E in zona nostrana? Si può ancora guardare al Pordenone e non altri. La matematica ancora concede ipotesi di rimonta. I cinque punti di disavanzo nero verde dal Lme secondo e i sette dall'Ufm capolista - con il loro confronto diretto programmato per domenica 19 aprile - lasciano fare i conti senza dover adesso depennare ipotesi. Muggia, Tamai e Kras (tre lunghezze sotto i cittadini) possono volgere altrove il loro sguardo. Per indicare le probabilità i numeri valgono. Ci sono i 10 passi compiuti negli ultimi cinque incontri dalle due davanti, contro i sei del Pordenone nello stesso arco temporale.

Roberto Vicenzotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Moltoapprofondito
Moltointeressante
Moltospecifico
Moltocostruttivo
Moltoaffascinante
Moltosorprendente
Moltointrigante
Moltoesperto
Moltocompleto
Moltoattento
Moltochiaro
Molto di più.

Ora c'è Molto di più. MoltoSalute, MoltoDonna, MoltoFuturo e MoltoEconomia. Quattro nuovi magazine gratuiti che trovi ogni giovedì in edicola, allegati al tuo quotidiano. Uno per ogni settimana, per approfondire, capire, scoprire, condividere.

Mi piace sapere Molto.



APU, CHE FRENATA A CREMONA

► Udine non ripete l'exploit visto in casa contro l'Armani e perde una delle sfide più importanti dell'intera stagione

► La Vanoli fa la differenza a rimbalzo e gioca la gara perfetta Adesso i playoff si allontanano, i bianconeri devono ripartire

BASKET, SERIE A1

Un po' ce l'aspettavamo. Perché era difficile smaltire la sbornia del dopo Armani, le celebrazioni durate una settimana intera, quell'euforia che assunta a dosi massicce può produrre pesanti effetti collaterali.

E infatti, alla migliore prestazione stagionale dell'Old Wild West Udine, ecco che ha fatto seguito - puntualmente, osiamo dire - quella peggiore.

La Vanoli ha giocato una partita perfetta, non tanto a livello di esecuzione, tanti gli errori al tiro, soprattutto nel primo tempo, quanto piuttosto dal punto di vista mentale. Ha cucinato a fuoco lento i bianconeri, ha dominato a rimbalzo (53 a 26), ha fatto loro sentire tutta la fisicità di cui dispone e ha preso le distanze nella ripresa, tripla dopo tripla, con gli ospiti in balia, neutralizzati dall'assfissante difesa dei lombardi.

LA PARTENZA

Novità nel quintetto bianconero di partenza: Alibegovic stavolta non c'è, al suo posto Ikangi, il pacchetto degli esterni è completato da Christon e Calzavara, mentre i due lunghi sono Bendzius e Spencer. Alla palla a due la formazione friulana si presenta ben sintonizzata: Spencer vince la contesa, Calzavara da sotto muove subi-



PALARADI L'Apu non si ripete e perde in trasferta contro Cremona

(Foto Ciamillo Castoria)

to lo score dell'Oww, che con Bendzius e ancora Calzavara (2+1) in un amen dice 0-7. Cremona sin qui si limita a sparacchiare dall'arco senza troppo costruito e con nessuna efficacia.

Sarà Ndiaye dopo tre minuti e mezzo a sbloccare la Vanoli realizzando dalla media distanza. I rimbalzi offensivi dei pa-

droni di casa cominciano a diventare un serio problema per Udine: un extra possesso alla volta Cremona impatta a quota otto (6'). Veronesi spara da tre e sorpassa.

Ma come sempre quando l'attacco udinese s'incepta Veronesi manda in campo Dawkins a farlo ripartire ed è proprio quest'ultimo a togliere le

metaforiche castagne dal fuoco infilando il pallone dai 6 e 75. Veronesi è l'unico dei locali a trovare dalla lunga distanza il fondo della retina: due sue bombe in apertura di secondo quarto provano a dare l'inerzia a una Vanoli che continua nel frattempo a imperversare a rimbalzo d'attacco (tredici in dodici minuti).

VANOLI CREMONA	82
OWW UDINE	73

VANOLI CREMONA: Anigbogu 8, Wilis 8, Casarin 8, Grant, Veronesi 17, Burns 10, Durham 6, Ndiaye 11, Battle 8, Udom 6, Galli n.e., All. Brotto.

APU OWW UDINE: Christon 9, Alibegovic 9, Spencer 3, Mekowulu 11, Da Ros 2, Bendzius 10, Dawkins 11, Calzavara 15, Ikangi 3, Pavan n.e., Biasutti n.e., Mizerniuk n.e., All. Vertemati.

ARBITRI: Baldini di Firenze, Capotorto di Roma, Galasso di Siena.

NOTE: parziali della partita 17-18, 39-37, 63-53.

Tiri liberi: Cremona 16/18, Udine 9/18. Tiri da due: Cremona 15/41, Udine 17/33.

Tiri da tre: Cremona 12/32, Udine 10/28.

La buona notizia per Udine è che l'avversario al 15' ha già esaurito il bonus dei falli, ma se uno come Bendzius (Bendzius, sottolineiamo) fa 0/2 ai liberi, il vantaggio in questione diventa assai relativo. Cremona adesso conduce, senza però strappare (max +4). Alla sirena è 39-37. Ripresa che si apre con un "botta e risposta" dall'arco tra Ikangi e Ndiaye.

La Vanoli continua a fare l'andatura, però l'Oww è sempre lì, attaccata con la colla extraforte. Veronesi prova a scrollarsela di dosso facendo esplodere la quarta bomba della sua gara (53-48 al 27'), l'antisportivo di Mekowulu ai danni

di Casarin asseconda i propositi dell'esterno della Vanoli che va a +7 grazie alla trasformazione dei due liberi ma non sfrutta il successivo possesso.

Udine però non ci prende davvero mai e Burns allunga ulteriormente (57-48). Veronesi da tre per il primo vantaggio in doppia cifra dei locali, sul 60-50. Seguono altre due triple, rispettivamente di Battle e Alibegovic e anche la terza frazione se n'è andata (63-53). Si entra insomma nell'ultimo quarto di gara e con Burns (bomba) e Durham la formazione di casa riprende subito a martellare (68-53). L'Oww non è solita cedere di schianto in queste occasioni e infatti continua a giocare, ma la faccia non è quella giusta e il linguaggio del corpo non mente mai. Ikangi fa 0/2 dalla lunetta, Udom realizza il +17 (75-58). Il cronometro nel frattempo avanza implacabile e lo scarto diventa anche di diciannove lunghezze. Nel finale Udine recupera qualcosa, troppo poco e comunque non abbastanza per salvare almeno la differenza canestri (all'andata aveva vinto di sette punti).

«Abbiamo messo in campo una difesa forte e giocato con fluidità in attacco - ha commentato l'allenatore della Vanoli, Pierluigi Brotto, al termine del match -. Loro sono tosti, quindi è una vittoria che vale doppio».

Carlo Alberto Sindici

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cda, Pasquetta con l'Udinese Domani sarà ospite al Friuli

VOLLEY SERIE A1 DONNE

Un palcoscenico d'eccezione per chiudere nel modo migliore due settimane indimenticabili. La Cda Volley Talmassons Fvg sarà ospite dell'Udinese al Bluenergy Stadium in occasione della sfida di campionato del lunedì di Pasqua contro il Como, in programma alle 12.30 a Udine.

PROGRAMMA

Le Pink Panthers, protagoniste della promozione in Serie A1, saranno celebrate nel pre gara davanti al pubblico bianconero, in uno degli impianti più moderni e rappresentativi del calcio italiano. Un invito prestigioso, voluto dall'Udinese per rendere omaggio a una squadra che ha saputo portare in alto il nome del Friuli Venezia Giulia. Pochi minuti prima del fischio d'inizio, la Cda scenderà a bordo campo accompagnata dalla dirigenza, portando con sé la Coppa conquistata al termine della Pool Promozione. Lo speaker dello stadio presenterà la squadra, mentre sui maxischermi verranno proiettate immagini e contenuti dedicati alla stagione trionfale delle Pink Panthers. Sarà un momento di grande impatto emotivo: migliaia di tifosi sugli spalti potranno applaudire le Pink Panthers di coach Fabio Parazzoli, reduci da un'annata costruita su lavoro, sacrificio e spirito di squadra, culminata con il ritorno nella massima serie a due anni dall'ultima partecipazione.

L'evento rappresenta l'ultimo tassello di un lungo percorso di celebrazioni che ha coinvolto tutto il territorio: dalla ce-



CDA Domani la celebrazione allo stadio (Foto Uff. St. Volley Talmassons)

rimonia ufficiale in Regione all'abbraccio con il settore giovanile a Talmassons, passando per l'omaggio ricevuto al Carnera durante la partita dell'Apu Udine. Un viaggio che ha raccontato non solo una promozione, ma la crescita di un progetto solido e condiviso.

La presenza al Bluenergy Stadium assume anche un forte valore simbolico: quello dell'incontro tra due eccellenze sportive del territorio, Udinese e Cda Talmassons, unite dalla volontà di rappresentare al meglio il Friuli Venezia Giulia a livello nazionale. Un ponte tra calcio e pallavolo, tra discipline diverse, ma accomunate dagli stessi valori. Per le Pink Panthers sarà l'occasione di vivere un'altra emozione speciale, salutare il pubblico e condividere ancora una volta un traguardo storico. Poi, una volta chiuso il capitolo dei festeggiamenti. Poi, una volta chiuso il capitolo dei festeggiamenti, arriverà il rompete le righe che sancirà ufficialmente la fine della stagione.

Stefano Pontoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al Gp Rinascita Puppo terzo tra gli Allievi Juniores, Fedrizzi chiude al secondo posto

CICLISMO

Ancora podio per l'allievo Giulio Puppo (Accademia Ciclistica Caneva) e lo juniores Brandon Fedrizzi (Borgo Molino Vigna Fiorita) al 64. Gp Rinascita in una giornata di gare che ha regalato spettacolo sulle strade di Roncadelle di Ormelle.

ALLIEVI

Sono stati 138 i ragazzi che lo scorso weekend si sono schierati al via della prima gara di giornata. Ritmo subito elevato con il gruppo che non ha lasciato spazio agli attaccanti. Finale, quindi, in volata quello che ha sorriso a Riccardo Roman (Industrial Forniture Moro) che ha chiuso davanti al compagno di colori Riccardo Meneghello. Terza piazza, invece, per Giulio Puppo (Accademia Ciclistica) che ha in questo modo evidenziato il suo ottimo stato di forma in questo avvio di stagione.

Ordine d'arrivo: 1) Riccardo Roman (Industrial F. Moro) che copre i 58,800 chilometri in 1 ora 18'40", media dei 44,847, 2) Riccardo Meneghello (Industrial F. Moro), 3) Giulio Puppo (Accademia Ciclistica Caneva), 4) Mattia Daniele (Borgo Molino Vigna Fiorita), 5) Sebastiano D'Aiuto (Pedale Manzanese), 6) Justyn Breda (Sacilese), 7) Urban Hvastija (Pogi Team), 8) Riccardo Nadin (Accademia Ciclistica Caneva), 9) Marco Casetta (Sacilese), 10) Pietro Foffano (Industrial Moro).

JUNIORES

Oltre 48 chilometri orari di media per la sfida degli juniores che ha visto in gruppo 177 atleti

provenienti da tutte le parti d'Italia. Anche in questo caso, ad avere la meglio, sono state le formazioni dei velocisti che hanno pilotato l'avvicinamento all'epilogo a ranghi compatti. Volata decisa solo dal fotofinish quella che ha premiato, per un soffio, Jacopo Vendramin (Industrial Forniture Moro) davanti a Mattia Arnoldi (Team Ecotek) e all'idolo di casa Brandon Fedrizzi (Borgo Molino Vigna Fiorita) che era stato premiato prima del via, per il successo ottenuto solo 48 ore prima sulle strade del Belgio, in occasione della prima prova di Coppa delle Nazioni Juniores. «È stata una giornata nel segno dello sport e dello spettacolo come è tradizione per il Gp Rinascita. I ragazzi, in entrambe le gare, non si sono risparmiati interpretando al meglio ogni frangente di corsa - ha commentato a fine giornata il presidente veneto-friulano,

Claudio Ruffoni. Voglio ringraziare tutti gli sponsor, le forze dell'ordine e tutti i volontari per aver contribuito alla piena riuscita di questa splendida manifestazione che anche quest'anno siamo riusciti a mettere in campo con piena soddisfazione».

Arrivo: 1) Jacopo Vendramin (Industrial F. Moro) chilometri 98 km in 2 ore 01'13", media dei 48,508, 2) Mattia Arnoldi (Ecotek), 3) Brandon Fedrizzi (Borgo Molino Vigna Fiorita), 4) Lorenzo Ceccarello (Autozai Contri), 5) Nicola Padovan (Gottardo Giochi Caneva), 6) Marco Capuzzo (Industrial F. Moro), 7) Vittorio Giroto (Industrial F. Moro), 8) Andrea Scarpiello (Team Tiepolo Udine), 9) Nicolò Moro (Borgo Molino Vigna Fiorita), 10) Edoardo Ceccato (Sandrigo Bike).

Nazzareno Loreti

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ALLIEVI Giulio Puppo della Ciclistica Caneva terzo a Roncadelle

Finali Fvg, San Vito è 4° Bene Gerardi e la Brusut

NUOTO

Terminato il circuito invernale per gli esordienti sanvitesi. Sabato 21 e domenica 22 marzo, alla piscina "Bruno Bianchi" di Trieste, si è tenuta la finale regionale dove i biancorossi hanno conquistato un meritato quarto posto nella classifica regionale. Soddisfazione per tutto il team. «I ragazzi sono cresciuti notevolmente da inizio stagione - commentano le allenatrici - sia sul piano tecnico che motivazionale. Alla finale hanno migliorato molti personali, l'adrenalina era altissima ed ha portato ad un interessante medagliere». Nella classifica parziale, un meritissimo terzo posto regionale per la categoria Esordienti A e un settimo posto per la categoria Esordienti B. Conferme sono arrivate da Gerardi, tra i migliori atleti in regione, e dalla giovanissima Brusut, una sorpresa per il settore femminile.

I RISULTATI

Il medagliere per gli Eso A: Mattia Gerardi 1^a nei 200 mix, 2^a nei 100 ra e 2^a nei 100/200 fa, Edoardo Seravalle 3^a nei 400 mix e Veronika Vendramin 2^a nei 100 fa. Staffetta 4x100 sl maschile: 3^a posto. Staffetta 4x100 mix maschile: 2^a posto. Per gli Eso B: Ludovica Brusut 1^a nei 100 fa, 2^a nei 50 fa e 2^a nei 100 ra. Il prossimo appuntamento è previsto nel mese di maggio con il Trofeo Calligaris.

M.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PRIMULACCO - FESTA DEI FIORI
Ultimo giorno per visitare oggi nella chiesetta di San Nicolò, a Primulacco, per visitare la mostra “Il bello e il divino. La Via Crucis di Luigi Martinis - Bozzetti”.

G | Domenica 5 Aprile 2026
www.gazzettino.it

Venerdì e sabato al Teatro Verdi di Pordenone andrà in scena “L’assaggiatrice di Hitler”, tratto dal libro Premio Campiello di Rosella Postorino, che firma il testo con Gianfranco Pedullà

La guerra di Rosa Sauer l’assaggiatrice

TEATRO

Una storia potentissima emerge dalle pieghe più oscure della Seconda guerra mondiale: venerdì 10 e sabato 11 aprile (alle 20.30), sul palco del Teatro Verdi di Pordenone è in cartellone lo spettacolo “L’assaggiatrice di Hitler”, trasposizione scenica del romanzo “Le assaggiatrici” di Rosella Postorino, Premio Campiello 2018, firmato da Gianfranco Pedullà e dalla stessa autrice, con la regia di Sandro Mabellini.

LA STORIA

Una vicenda ispirata a fatti reali: quella delle donne costrette ad assaggiare i pasti destinati ad Adolf Hitler per scongiurare il rischio di avvelenamento. La storia comincia nell’inverno del ’43, quando la ventiseienne Rosa Sauer - rimasta sola dopo la partenza del marito per il fronte russo - si rifugia dai suoceri, a Gross-Partsch, un villaggio di

campagna della Prussia orientale. Il paese si trova in prossimità di quella che veniva chiamata la “Tana Del Lupo”, il quartier generale di Hitler, nascosto nella foresta. Insieme ad altre nove giovani donne, Rosa viene forzatamente reclutata per assaggiare tre pasti al giorno e sventare così - a rischio della propria vita - un eventuale tentativo di avvelenamento del führer.

Tra le assaggiatrici si intrecciano rapporti di amicizia e rivalità, fino a quando, nella primavera del ’44, arriva in caserma un nuovo comandante, che instaura un clima di terrore. Inaspettatamente tra lui e Rosa nasce una complicità ambigua, una relazione erotica, o forse sentimentale, che è soprattutto una primordiale forma di resistenza alla deumanizzazione che il nazismo infligge, non solo alle assaggiatrici-cavie, ma anche ai funzionari delle Ss, loro carnefici.

LA SCENA

La trasposizione teatrale sce-

L'AUTRICE: «LA SFIDA ERA PROPORRE UN FILM SENZA IL CINEMA CREANDO UNA SINTESI FRA SUONO, LUCE, CORPO E MUSICA»

glie una via essenziale e fortemente evocativa. Sul palco due sole interpreti, Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani, danno corpo a tutti i personaggi della vicenda, moltiplicando voci e presenze, attraverso un lavoro attoriale di grande precisione. Accanto a loro, la fisarmonica e la voce dal vivo di Marlene Fuochi accompagnano e amplificano la narrazione.

«L’obiettivo drammaturgico e registico - spiegano Pedullà e Postorino - è costruire uno spettacolo che proponga una sorta di film in assenza del cinema, perseguendo una sintesi fra tutti i linguaggi scenici: drammatu-



DRAMMA In scena le attrici Silvia Gallerano e Alessia Giangiuliani accompagnate dalla fisarmonica suonata da Marlene Fuochi

gia del suono e della luce, corpo e voce delle attrici, musiche registrate e suonate dal vivo dalla fisarmonica. E gli spettatori sono coinvolti in modo attivo, perché devono riempire con l’immaginazione il vuoto di ciò che non è mostrato in scena».

ESPERIENZA IMMERSIVA

Un dispositivo teatrale che lavora per sottrazione, privilegiando l’intensità emotiva e la tensione etica. Il risultato è un’esperienza altamente immersiva, che non si limita a raccontare una storia, ma interroga lo spettatore sulla fragilità delle scelte individuali e sulla capacità – o

incapacità – di opporsi alla disumanizzazione. Prodotto dal Teatro Popolare d’Arte, “L’assaggiatrice di Hitler” si impone come uno degli appuntamenti più intensi della programmazione prosa del Verdi: un racconto al femminile che attraversa la Storia per parlare al presente, mettendo in luce le zone d’ombra dell’animo umano e la sottile linea che separa la sopravvivenza dalla complicità.

Come di consueto, il Caffè Licinio sarà aperto, dalle 19, per aperitivo e buffet pre-spettacolo. Info e biglietti: www.teatroverdi.pordenone.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musica

Trio Mercadante e Tognazzi rendono omaggio a Paul McCartney

Beatles sono forse il gruppo musicale più importante e influente del XX secolo. Un complesso che ha segnato la storia della musica. Paul McCartney ha avuto certamente un ruolo fondamentale nell’ascesa del gruppo: non è stato solo uno dei componenti, ma anche l’autore di molte tra le canzoni più note e fortunate di tutto il repertorio dei Beatles. Nello spettacolo “Paul McCartney e i Beatles, due leggende!”, che andrà in scena al Teatro Marcello Mascherini, venerdì 17 aprile, alle 21, il Trio Saverio Mercadante - con Rocco Debernardis al clarinetto, Roberto Corlianò al pianoforte e Francesco Tizianel alla chitarra - propone alcuni tra i brani più celebri della band di Liverpool, mentre allo straordinario attore Gianmarco Tognazzi è affidato il compito di dar voce a Paul McCartney. Un viaggio fatto di musica e parole, tra le leggende e i misteri dei Beatles. L’Orchestra da Camera Saverio Mercadante, diretta da Rocco Debernardis, propone alcune tra le più celebri canzoni della band di Liverpool, rielaborate e arrangiate per sola orchestra, mentre all’attore Gianmarco Tognazzi è affidato il compito di condurre l’ascoltatore in un viaggio tra leggende e misteri dei Beatles. Questa produzione, oltre che con l’Orchestra, è realizzata nella versione con il Duo e in quella con il Trio Saverio Mercadante.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A vicino/lontano il dialogo necessario su Gaza

FESTIVAL

Sulla parola chiave “respiro”, vicino/lontano 2026 aprirà i battenti della sua XXII edizione con due eventi in anteprima nazionale, di cui si sta già parlando molto in questi giorni su tv e giornali.

Lunedì 4 maggio, alle 21, nella chiesa di San Francesco, da sempre “casa” degli appuntamenti chiave del festival, riprendendo il filo del Premio Terzani 2025 dedicato alle giornaliste e ai giornalisti uccisi a Gaza, andrà in scena “Specchi. Gaza e noi”, un dialogo teatrale scritto e interpretato dalla saggista e giornalista Paola Caridi e dallo storico dell’arte Tomaso Montanari, con la partecipazione del cantautore, giornalista e scrittore Nabil Bey Salmeh, prodotto dalla Fondazione Giangiacomo Feltrinelli “Specchi” è un dialogo teatrale tra due persone. Una, Paola Caridi, che conosce dall’interno e per una lunga esperienza la vicenda dell’oppressione del popolo palestinese. E un’altra, Tomaso Montanari, che invece non se ne è mai occupata specificamen-

te. Le loro voci si intrecciano, formando un filo che aiuti a non smarrirci.

La musica e la voce di Nabil Bey Salmeh legano al dialogo i suoni e lo spirito di quelle terre. Le poesie sono tratte dalla raccolta edita da Fazi “Il loro grido è la mia voce. Poesie da Gaza”, curata da Antonio Bocchinfuso, Mario Soldaini e Leonardo Tosti.

Arti visive

Robida a Casa Cavazzini con nuovi modi di abitare

Robida è un collettivo con sede a Topolò/Topolove, un piccolo paese di 25 abitanti al confine fra Friuli e Slovenia. Ma Robida è anche una delle voci di Mind The Gap, il progetto dedicato alle arti visive contemporanee ideato e promosso da Altreforme che ruota quest’anno attorno alla mostra “Dall’evidenza alle immagini”, visitabile a Casa Cavazzini, a Udine, fino al 24 maggio. Il lavoro del collettivo sarà al centro del prossimo incontro in programma a Casa Cavazzini, giovedì prossimo,



TOPOLÓ Abitare insieme si può

Fruilli, Giuseppe Mazza, Francesco Pallante, Evelina Santangelo, e lanciata lo scorso 9 maggio.

Sempre lunedì 4 maggio, alle 18, la chiesa di San Francesco accoglie anche un intellettuale della nostra terra, Angelo Floramo, nei giorni del 50esimo del terremoto, che nel 1976 sconvolse il

alle 18.30 (aperto al pubblico), tra il collettivo e il curatore della mostra Lorenzo Lazzari. Ospitata all’interno dell’esposizione, l’installazione di Robida raccoglie una documentazione eterogenea sulla sua attività a Topolò e sugli scambi relazionali che sono intercorsi negli anni. I visitatori sono invitati ad entrarvi per scoprire i materiali proposti e verificare la fattibilità di nuovi modi di abitare insieme che non siano in contrasto col benessere del pianeta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Friuli. In dialogo con la giornalista Maria Luisa Colledani, onorerà il ricordo di quella tragedia tutta nostra, presentando in anteprima il suo nuovo libro-memoir “L’estate indiana del ‘76”, edito da Bottega Errante.

I giorni del terremoto sono raccontati attraverso gli occhi del bambino Angelo, che all’epoca non aveva ancora compiuto dieci anni e che viveva in bilico tra l’orrore e la favola, la paura e l’avventura. A San Daniele, a Gemona, operai jugoslavi e militari canadesi svolazzavano come fantasmi notturni tra le macerie: figure indimenticabili, che forse non sono mai esistite se non nella immaginazione di un bambino che già allora esercitava la sua fervida fantasia, trasformando una tenda militare in un accampamento indiano e il profilo di una montagna nella faccia di quell’Orco che talvolta si risveglia, goloso com’è di case, paesi e vite umane. Sullo sfondo, una civiltà contadina che stava morendo, sepolta sotto le macerie. Eppure perfino un incubo può trasformarsi in una opportunità di crescita e maturazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A San Daniele

Viaggio musicale e letterario nei Balcani

Un viaggio musicale e letterario che attraversa confini geografici e culturali, trasformandoli in spazi di dialogo, incontro e arricchimento. È questo lo spirito di Balkan Tour, lo spettacolo a ingresso libero che andrà in scena mercoledì, alle 20.45, all’Auditorium “Alla Fratta”, in via Ippolito Nievo, a San Daniele. Ideato e diretto da Andrea Miola, prodotto dall’Orchestra a plettro Tita Marzuttini di Udine con il finanziamento della Regione Friuli Venezia Giulia, lo spettacolo è condotto dalla voce dello storico e scrittore Angelo Floramo, che accompagna gli spettatori in un itinerario narrativo fatto di memorie, incontri e suggestioni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove iscrizioni a scuola Siamo al minimo storico

Segue dalla prima

Le iscrizioni scolastiche a Pordenone, per l'anno 2026/2027, confermano anche dalle nostre parti il calo demografico descritto dai dati Istat di questa settimana. La riduzione generale degli alunni si vede più nei cicli scolastici inferiori, mentre le scuole superiori cittadine tengono ancora, chi più chi meno. Ma è questione di tempo.

NUOVI NATI

L'andamento demografico nazionale è impietoso: i nuovi nati nel 2025 sono stati 355mila, contro i 370mila del 2024, cioè il 3,9 per cento in meno dell'anno prima. Secondo gli esperti non siamo mai scesi così in basso. Siamo arrivati a una media di 1,14 figli per donna. In pratica, un esercito di figli unici. D'altro canto aumenta il numero degli over 65, che per adesso godono di un welfare ancora in grado di sostenerli. Ma fino a quando tutto questo sarà possibile? Se le cose continueranno così, senza un adeguato ricambio generazionale, come si potrà sostenere l'attuale costo delle pensioni, unitamente al welfare? La domanda è tragicamente retorica.

ANZIANI

L'Italia, dati alla mano, è il Paese più anziano d'Europa e contemporaneamente quello con più famiglie formate da una sola persona. Il nostro è uno dei Paesi con la più alta speranza di vita (81,7 anni per gli uomini e 85,7 per le donne) e con un'età media stimata dei residenti di 41,7 anni. La fascia d'età 15-64



IL PROF. Andrea Maggi

anni si restringe vertiginosamente e la fetta degli over 65 si amplia di 240mila unità.

GELO DEMOGRAFICO

Tra le cause del gelo demografico vi è la scelta di donne, come anche di coppie, di non avere figli. Vi è una sfiducia sempre più palpabile dinanzi a un'economia incerta, a un mercato del lavoro con mille incognite e a ulteriori scetticismi dovuti a una classe dirigente schizofrenica, che oggi annuncia una cosa e che domani fa il contrario; che sembra, cioè, non avere alcun piano dinanzi agli sconvolgimenti geopolitici e ai cataclismi ambientali che ci affliggono. La conseguente visione catastrofista dinanzi a un mondo che sembra viaggiare a folle velocità lungo un binario morto, senza curarsi dello schianto imminente, è alla base della riluttanza delle giovani coppie all'idea di mette-

re al mondo dei figli. Per chi oggi lavora, l'età pensionabile si allontana progressivamente come l'orizzonte e, fintanto che la politica non comprenderà che l'immigrazione costituisce l'unica risorsa per fronteggiare una rovina annunciata, la prospettiva dei i nostri giovani titolati è la fuga all'estero, prima di rimanere schiacciati tra l'incudine e il martello.

Da un lato, infatti, l'innalzamento progressivo dell'età pensionabile farà rimanere gli occupati anziani più a lungo al lavoro, rallentando il ricambio generazionale e blindando le posizioni apicali e manageriali. Costretti a uno stallò, molti giovani rischieranno il fenomeno Neet (giovani che non studiano e che non lavorano). Per i più preparati si potranno aprire opportunità interessanti nei settori delle nuove tecnologie.

MONDO DEL LAVORO

Il punto cruciale è questo: il mondo del lavoro in Italia si sta modernizzando, così da risultare appetibile per i lavoratori giovani, titolati e preparati? E sta cambiando, così da attirare anche i giovani più qualificati dall'estero? Questa non è una domanda retorica. La rivolgo alla classe dirigente. Per il momento, rispetto ad altri Paesi che si sono mossi in anticipo, e che attirano moltissimi giovani anche italiani, il nostro, eccetto che per qualche ammirevole eccezione, sembra un Paese in attesa di qualcuno che in extremis tiri fuori il solito coniglio dal cilindro dal cappello. Ma potrei sbagliarmi. Anzi, lo spero tanto.

Andrea Maggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



OGGI

► **Domenica 5 aprile**

AUGURIA...

Tanti auguri di buon compleanno a **Pierpaolo Sampieri** di San Vito al Tagliamento, dalla moglie Angela, dal piccolo Andrea, dal fratello Salvatore e da mamma Gemma.

FARMACIE

PORDENONE

► **COMUNALE**, via Cappuccini 11

CORDENONS

► **CENTRALE**, via G. Mazzini 7

ROVEREDO

► **D'ANDREA**, via G. Carducci 16

SACILE

► **ESCULAPIO**, piazza IV Novembre 13

BRUGNERA

► **COMUNALE**, via Morozzo Della Rocca 5 - Tamai

ZOPPOLA

► **ZOPPOLA**, via Trieste 22/A

AZZANO DECIMO

► **INNOCENTE**, piazza Libertà 71

SESTO AL REGHENA

► **GODEAS**, via Santa Lucia 42/C - Baginarola

SAN VITO AL T.

► **COMUNALE**, via Del Progresso 1/B

MEDUNO

► **DALLE FRATTE**, via Principale 49

SILIMBERGO

► **DELLA TORRE**, via Cavour 57.

NUMERI UTILI

► **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi)**; tel. 349.5647890.

Cinema

PORDENONE

► CINEMAZERO

piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«**MIO FRATELLO È UN VICHINGO**» di A.Jensen 14.15. «**LO STRANIERO (L'ETRANGER)**» di F.Ozon 16.45 - 19 - 21.15. «**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 16.45 - 21.15. «**LA TORTA DEL PRESIDENTE**» di H.Hadi 14.45 - 19.30. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 16.30 - 21.30.

FIUME VENETO

► UCI

via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960

«**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 14.10 - 17.20 - 20.10. «**RABB DA RADIO 3**» di H.Bhatti 14.20. «**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 14.40. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 15.40 - 19.20 - 21.50. «**E' L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 16.40 - 22.10. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 17.10 - 19.40 - 21.20. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 18 - 21.40 - 22.50. «**TI UCCIDERANNO**» di K.Sokolov 22.30.

UDINE

► CINEMA VISIONARIO

Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 14.35 - 16.55 - 19.10. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 21.25. «**LO STRANIERO (L'ETRANGER)**» di F.Ozon 14.30 - 19. «**LA TORTA DEL PRESIDENTE**» di H.Hadi 16.50 - 18.55. «**IL DIO DELL'AMORE**» di F.Lagi 21.25. «**E' L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 14.50 - 19.20. «**MIO FRATELLO E' UN VICHINGO**» di A.Jensen 14.55. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 17.10 - 21.45. «**IL BENE COMUNE**» di R.Papaleo 14.35. «**LOS DOMINGOS**» di A.Azua 16.35. «**LADY NAZCA - LA SIGNORA DELLE LINEE**» di D.Dorsaz 21.10.

PRADAMANO

► THE SPACE CINEMA CINECITY

Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«**ELLIE E LA CITTÀ DI SMERALDO**» di I.Voloshin 11. «**BLUEY AL CINEMA: COLLEZIONE GIOCARE AGLI CHEF**»

di J.Brumm 11 - 12.30 - 13.25 - 14.05 - 14.55 - 16.30. «**DHURANDHAR: THE REVENGE**» di A.Dhar 11.10. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 11.10 - 13.45 - 18.20 - 20.30 - 21.30 - 23.55. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 11.10 - 17.10 - 21.15. «**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 11.30 - 14.30 - 16.10 - 18.40 - 20.50. «**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 11.35 - 14.20 - 16. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 11.40 - 17 - 21.15 - 23.55. «**TI UCCIDERANNO**» di K.Sokolov 14.05 - 23.50. «**UNA BATTAGLIA DOPO L'ALTRA**» di P.Anderson 14.20 - 22.50. «**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 16.45. «**LOS DOMINGOS**» di A.Azua 18.30. «**E' L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 19.20 - 22.15. «**IL DIO DELL'AMORE**» di F.Lagi 21.35.

MARTIGNACCO

► CINE CITTÀ FIERA

via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**JUMPERS - UN SALTO TRA GLI ANIMALI**» di D.Chong 15 - 16 - 17.30 - 20.30. «**UN BEL GIORNO**» di F.Luigi 15 - 17 - 19 - 21. «**L'ULTIMA MISSIONE: PROJECT HAIL MARY**» di P.Miller 15 - 17.30 - 20.20. «**E' L'ULTIMA BATTUTA?**» di B.Cooper 15 - 18 - 20.30. «**NOTTE PRIMA DEGLI ESAMI 3.0**» di T.Renzoni 15 - 18 - 20.45. «**... CHE DIO PERDONA A TUTTI**» di Pif 15 - 18 - 21. «**CENA DI CLASSE**» di F.Mandelli 15.30 - 18 - 20.30. «**THE DRAMA**» di K.Borgli 15.30 - 18 - 20.30. «**TI UCCIDERANNO**» di K.Sokolov 18.30 - 21.

IL GAZZETTINO PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Marco Agrusti

VICE CAPOCRONISTA:
Olivia Bonetti

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Barbara Castellini, Emiliana Costa, Simonetta D'Este, Franco Mazzotta, Chiara Muzzin

UDINE
E-mail: udine@gazzettino.it

Camilla De Mori

Piemme
MEDIA PLATFORM



Servizio di: NECROLOGIE - ANNIVERSARI - PARTECIPAZIONI

SERVIZIO TELEFONICO

TUTTI I GIORNI dalle 09,00 alle 19,00

**Numero Verde
800.893.426**

E-mail:
necro.gazzettino@piemmemedia.it

SERVIZIO ONLINE

**È possibile acquistare
direttamente dal sito
con pagamento con carta di credito**

http://necrologie.ilgazzettino.it

Abilitati all'accettazione delle carte di credito



La moglie Gabriella, la figlia Anna con Claudio, il nipote Francesco annunciano la scomparsa di



Carlo Bonino

Toga di Platino
del Foro di Padova

che hanno stretto nel loro abbraccio fino all'ultimo respiro.

I funerali avranno luogo giovedì 9 aprile alle ore 10.30 nella Chiesa di Santa Sofia.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale tutto della Clinica Medica 1, del Reparto di Rianimazione IST.A.R. 3 e del Reparto di Terapia Semintensiva Respiratoria dell'Ospedale Civile di Padova.

Padova, 5 aprile 2026

Santinello 0498021212

Il Presidente, i Consiglieri e i Soci della Società del Casino Pedrocchi esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa dell'

Avvocato

Carlo Bonino

Socio dal 1975

e si uniscono con grande affetto alla moglie Gabriella, alla figlia Anna e al nipote Francesco in questo momento di grande dolore.

Padova, 5 aprile 2026

Santinello 0498021212

La sorella Bianca con Silvia, Domenico e Mary e con i nipoti Maddalena, Pietro e Rosalia, addolorati si stringono in fraterno abbraccio a Gabriella, Anna e Francesco per la perdita del caro

Carlo Bonino

Padova, 5 aprile 2026

Santinello 0498021212

Antonina e Cecilia, Gianni e Matilde con Michele, Eugenio e Cristina sono vicini con affetto antico e sempre vivo a Gabriella e Anna in questo dolorosissimo momento nel ricordo di

Carlo

Padova, 5 aprile 2026

Santinello 0498021212



Ambiente Tessile & Artappeti

SBARACCO
TOTALE

**OGGI ANCHE DA NOI
FUORI TUTTI I TAPPETI
a partire da € 50,00**

FONTANAFREDDA (PN)

Via Venezia, 32 (SS 13)

T. 0434 569280 T. 0434 998835

www.ambientetessile.eu